

RASSEGNA STAMPA

del

13/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-01-2014 al 13-01-2014

11-01-2014 ANSA.it	
Ritorna la neve in Trentino martedì	1
12-01-2014 ANSA.it	
Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano	2
11-01-2014 Adnkronos	
Perde il controllo degli sci e finisce contro un albero, turista russo muore a Bormio	3
12-01-2014 Alto Adige	
area ex mercanti: appiano chiede lo sconto sul prezzo	4
12-01-2014 Alto Adige	
i vigili del fuoco trovano casa in una tensostruttura	5
12-01-2014 Alto Adige	
martedì spolverata di neve colonnina in lieve discesa	6
12-01-2014 Alto Adige	
in breve	7
13-01-2014 Alto Adige	
ore 21.11: terremoto in passiria	8
12-01-2014 Bresciaoggi	
Belprato dopo la frana: il disagio sta per finire	9
12-01-2014 Bresciaoggi.it	
Lampedusa, soccorso barcone con oltre 200 migranti	10
11-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Aule troppo sporche, a Venezia più di mille bambini restano a casa «Jesolo, i nostri progetti tutti senza risposta ora ospitiamo i profughi»	11
12-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Scritte e insulti allo stadio, rabbia contro Fontana Su muri e web è già scontro	13
12-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Precipita per 400 metri Grave studente vicentino Duecento metri di frana Si muove la protezione civile	16
12-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Volo di 400 metri nel canalone Studente vicentino in fin di vita	17
12-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Due tredicenni	18
12-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
«I miei 35 anni da ghisa Ho realizzato un sogno» Fare a Milano... il vigile	19
12-01-2014 Corriere delle Alpi	
comelgo loppet, grandi progetti	20
13-01-2014 Corriere delle Alpi	
super lavoro per suem e soccorso alpino	22
13-01-2014 Corriere delle Alpi	
scivola per cento metri, muore 71enne	23
13-01-2014 Corriere delle Alpi	
bus de la lum, aperto un passaggio	24
12-01-2014 Corriere delle Alpi.it	
Precipita per cento metri, muore settantunenne	25
11-01-2014 Eco Risveglio.it	
Valanghe e prevenzione, "porte aperte" al Devero	26
12-01-2014 Eco Risveglio.it	
Principio d'incendio alla casa di riposo	27

11-01-2014 Giornale di Cantù Frana la strada: nessun ferito	28
11-01-2014 Giornale di Cantù Disostruzione pediatrica	29
11-01-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle In 36 ore sceso oltre il 7% della pioggia totale del 2013	30
13-01-2014 Il Cittadino Terremoto politico in Broletto: Sel sfiducia l'assessore Premoli	31
13-01-2014 Il Cittadino In Broletto è terremoto politico: Sel "chiede la testa" di Premoli	32
13-01-2014 Il Cittadino Medici, sportivi e anche volontari: tanti i premi per Sant'Antonio	33
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Le Penne nere feltrine in assemblea Alpini il 23 febbraio all'auditorium	34
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Il Soccorso alpino conta i decessi in montagna negli ultimi sei anni. La causa principale sembra ess...	35
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) (L.Lev.) Interventi di manutenzione e di adeguamento antisismico per la scuola media Don Milan....	36
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Discarica a cielo aperto ripulito il "bivacco"	37
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) La lista dei lavori da fare prima delle amministrative	38
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Protezione civile Fuso presidente	39
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Incendi boschi: 1000 euro	40
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Giunta Virgili e stampa: "C'eravamo tanto amati"	41
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Escluso dal risarcimento, Zaia tira in ballo la Protezione civile	42
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Il sogno della bimba: un frigo pieno	43
11-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Assegnati i contributi: ossigeno per le materne	44
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Abbattuta la casa diroccata in via Piave cessa il pericolo	45
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Assalto all'Outlet, chiesti rinforzi alla protezione civile	46
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Inquinamento ambientale Moria di pesci sul Rio Vernise	47
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) A teatro per i terremotati di Haiti	48
12-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Masso precipita verso l'abitato, bloccato dalle barriere protettive	49
11-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Un sopravvissuto: C'erano strane crepe ma il Comune aveva detto "è tutto ok"	50

12-01-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Valanga in Valle Aurina, morto il 14enne travolto fuoripista	51
11-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Veneto: 19 mln per difesa del suolo e rischio idrogeologico	52
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
La protezione civile si mobilita	53
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Geologi alla frana Franco	54
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Masso enorme minaccia la ferrovia Abbiamo allertato la Provincia	55
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Scivola per 350 metri, gravissimo	56
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un esperto in paese per controllare il rischio terremoti	57
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un'altra frana in movimento Chiusa la Strada militare	58
12-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Legge sul "Piano Casa" Seminario sulle novità	59
13-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Post terremoto Lago davanti al pm per le tangenti	60
13-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto	61
13-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Dramma con le ciaspole cade in dirupo e muore	62
11-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Rischio sismico, mappati gli edifici	63
11-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Scivola e cade sul monte Cornetto Grave un giovane di Bressanvido	65
12-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
«Da questa Giunta meno soldi per Istruzione e servizi sociali»	66
12-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Pioggia e neve sui monti Massima allerta sulle Grigne	67
12-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Protezione civile contro il degrado ma il grande fiume è troppo intasato	68
12-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Nasce il gruppo di Protezione civile	69
12-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Volontario cronometra il soccorso per incidente: 13 minuti di attesa inutile	70
12-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Una torre da Guinness all'insegna del «12» Performance in piazza	71
11-01-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Frana di Spriana, il cantiere infinito che fa paura	72
12-01-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Valmasino, rogo distrugge due baite: l'ombra del dolo	73
12-01-2014 Il Mattino di Padova	
raccolti tutti i rifiuti sotto al ponte	74
12-01-2014 Il Mattino di Padova	

via cordenons frana nel tergolino	75
13-01-2014 Il Piccolo muggia, ottanta posti auto nell'ex campetto di calcio	76
11-01-2014 Il Secolo XIX.it «C'erano crepe», il racconto della disabile salvata	77
11-01-2014 Il Secolo XIX.it Ragusa, sensitiva sa dov'è il corpo	78
12-01-2014 L' Arena Esenzioni per auto non inquinanti e le associazioni di volontariato	80
12-01-2014 L' Arena La Provincia regala una jeep ai volontari	81
12-01-2014 L' Arena Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	82
11-01-2014 L'Adige Costa, la rimozione a giugno	84
12-01-2014 L'Adige Valsugana, addio al tunnel di Tenna	85
12-01-2014 L'Adige Francesco Loscalzo MATERA	86
13-01-2014 L'Adige Cade con la slitta, arriva l'elisoccorso.	87
11-01-2014 L'Adige.it Parlando del Naufragio	88
11-01-2014 L'Arena.it Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada	89
12-01-2014 L'Eco di Bergamo È morto Centurelli A Barzana in lutto il Comune e i gruppi	91
13-01-2014 L'Eco di Bergamo Gruppo di protezione civile Al via le lezioni nelle scuole	92
13-01-2014 L'Eco di Bergamo Pompieri, un anno con 252 interventi E la caserma cresce	93
11-01-2014 La Gazzetta di Mantova guerra sulla trasparenza si spacca l'associazione	94
11-01-2014 La Gazzetta di Mantova naviglio, bufera e dimissioni	95
12-01-2014 La Gazzetta di Mantova progetto sicurezza gruppo di lavoro con porto civica	96
12-01-2014 La Nuova Venezia Effetto saldi, pienone all'Outlet	97
12-01-2014 La Nuova Venezia Sarà l'Asl a dire se la Leopardi potrà riaprire	98
13-01-2014 La Nuova Venezia Nebbia fitta nel Basso Piave Rallentamenti per l'outlet	99
13-01-2014 La Nuova Venezia Gita con le ciaspe, scivola per 100 metri e muore	100
13-01-2014 La Nuova Venezia Oggi l'ultimo saluto all'ex comandante dei vigili del fuoco	101

12-01-2014 La Provincia Pavese spazzatura nel parco del ticino	102
12-01-2014 La Provincia Pavese via maggioriano la polizia locale sfratta gli abusivi	103
12-01-2014 La Provincia Pavese marcignago sversamento alla divisa	104
12-01-2014 La Provincia Pavese san martino, benemerenze con polemica	105
13-01-2014 La Provincia Pavese rave party, allarme in una cascina	106
13-01-2014 La Provincia Pavese spogliatoi e magazzino per il centro sportivo	107
13-01-2014 La Provincia Pavese passa trasporto nucleare non ci hanno avvisato	108
12-01-2014 La Provincia di Como Bulgaro, fa paura la frana alla chiesetta Accesso chiuso, rischio di altri crolli	109
12-01-2014 La Provincia di Como Prevedere i disastri la sfida del meteo	110
13-01-2014 La Provincia di Como Racconti di una frana Con il libro di foto in aiuto a Brienno	112
13-01-2014 La Provincia di Como Vercana, auto al Lariosoccorso per ricordare Angelo Albini	113
11-01-2014 La Provincia di Como online Cede un muro a Bulgaro	114
13-01-2014 La Provincia di Lecco "Cuore di bimbi" Tante storie in una mostra	116
11-01-2014 La Provincia di Sondrio In balia dei ladri: «Adesso però basta»	117
12-01-2014 La Provincia di Sondrio La Val Genasca osservata speciale Monitoraggio continuo sulla frana	118
12-01-2014 La Provincia di Sondrio Lavori al by pass di Spriana Il Comune chiede garanzie	119
11-01-2014 La Repubblica schermi e 550 telecamere a un passo da rho-pero il grande occhio sul 2015 - alessia gallione	120
11-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria) L'emergenza idrica proseguirà almeno fino a metà settimana	122
11-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Addio al sindaco Pagella a Piovera si torna al voto	123
11-01-2014 La Stampa (ed. Biella) Contributo assegnato al volontariato	124
12-01-2014 La Stampa (ed. Biella) Riapre, ma solo a metà il ponte di Pistolesa	125
11-01-2014 La Stampa (ed. Novara) Ancora chiusa via Carrale dopo frana	126
12-01-2014 La Stampa (ed. Novara) Emergenze valanghe Pronta la task force	127
12-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	

Incendi boschivi e leggi Oggi il convegno	128
11-01-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Frana vicino alla nuova scuola dalla Regione 60 mila euro	129
12-01-2014 La Tribuna di Treviso	
l'assalto alla diligenza degli assessori regionali	130
12-01-2014 La Tribuna di Treviso	
villa olivi, restauro ultimato un bando per le associazioni	132
12-01-2014 La Tribuna di Treviso	
venti milioni per la sicurezza dei fiumi veneti	133
13-01-2014 La Tribuna di Treviso	
cocchi di vetro abbandonati strada chiusa	134
11-01-2014 La Vallée Notizie	
In Aula tornano i costi della politica e l'ex Tecdis	135
11-01-2014 La Vallée Notizie	
Christiane, è ancora mistero	137
11-01-2014 La Vallée Notizie	
Valanga sul ghiacciaio del Toula travolge cinque francesi	138
11-01-2014 La Voce del NordEst.it	
Soccorso alpino ed elicottero del 118 mobilitati a Folgaria	139
12-01-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile: la regione stanZIA 16 mila euro	140
12-01-2014 Messaggero Veneto	
tarcento: 35 nuovi volontari di croce rossa	141
12-01-2014 Messaggero Veneto	
linea sacile-gemona, caccia a fondi privati	142
12-01-2014 Messaggero Veneto	
comunali, oggi le primarie: il pd verso il dopo-tommasini	143
13-01-2014 Messaggero Veneto	
frana minaccia una casa sgombrata una famiglia	144
13-01-2014 Messaggero Veneto	
scivola e cade per 100 metri muore un architetto di sacile	145
13-01-2014 Messaggero Veneto	
scivola e precipita per 100 metri muore l'architetto simionato	146
13-01-2014 Messaggero Veneto	
panontin promuove la città dei 100 mila	147
13-01-2014 Messaggero Veneto	
due guerre, altrettante medaglie d'oro	148
11-01-2014 Riviera24.it	
Inizieranno tra pochi giorni i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico su Capo Berta	149
13-01-2014 Tgcom24	
Scossa di terremoto a Bolzano	150
13-01-2014 Trentino.it	
Lieve scossa di terremoto vicino a Merano	151
11-01-2014 TrentoToday	
Meteo, la prossima settimana torna la neve sopra gli 800 metri	152
11-01-2014 TrevisoToday	
Vittorio Veneto, in fiamme palazzina: vigili del fuoco al lavoro	153

11-01-2014 Varesenews.it	
Il car-sharing arriva in stazione	154
12-01-2014 Varesenews.it	
Cade col parapendio e si rompe una vertebra	156
13-01-2014 marketpress.info	
MALTEMPO, GIUNTA LIGURIA: PRIMI AIUTI A COMUNI PIÙ COLPITI 500 MILA EURO A MEZZANEGO E BORZONASCA, RISORSE ANCHE A CARASCO E BEVERINO.	157
13-01-2014 marketpress.info	
AMBIENTE FVG: PARTIRE DAI GIOVANI PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO	158
13-01-2014 marketpress.info	
REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO CONTRO TRUFFE ANZIANI	159
13-01-2014 marketpress.info	
IUS SOLI, LOMBARDIA: TEMATICHE NON PRIORITARIE	160
13-01-2014 marketpress.info	
DIFESA DEL SUOLO IN VENETO: AL VIA PROCEDURE PROGETTAZIONE E APPALTO INTERVENTI PER 19 MILIONI DI EURO	161

Ritorna la neve in Trentino martedì

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA.it

"Ritorna la neve in Trentino martedì"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Ritorna la neve in Trentino martedì

Meteotrentino, tempo stabile domani e lunedì per correnti secche 11 gennaio, 16:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 11 GEN - Il ritorno della neve in Trentino, sopra gli 800 metri di quota, è atteso per martedì 14 gennaio, con precipitazioni diffuse. Lo annuncia Meteotrentino, il centro funzionale della Protezione civile locale, che prevede ovviamente un concomitante abbassamento delle temperature, particolarmente miti in questi giorni, con massime anche sopra i 10 gradi, che dovrebbero invece scendere a poco sopra lo zero. Schiarite già dal pomeriggio di mercoledì, ma senza un rialzo notevole delle temperature.

Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa del 3.1 vicino Bolzano

Epicentro in val Passiria, non risultano danni 12 gennaio, 23:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - Una scossa sismica, di magnitudo 3.1, è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Bolzano, ma al momento - riferisce la Protezione civile - non risultano danni a persone o cose.

Le località più prossime all'epicentro sono Moso in Passiria, S.Leonardo in Passiria e S.Martino in Passiria. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 21.11.

\ds

Perde il controllo degli sci e finisce contro un albero, turista russo muore a Bormio

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Perde il controllo degli sci e finisce contro un albero, turista russo muore a Bormio"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Perde il controllo degli sci e finisce contro un albero, turista russo muore a Bormio

ultimo aggiornamento: 11 gennaio, ore 14:42

Milano - (Adnkronos) - Stava scendendo lungo una pista di raccordo privo di casco di protezione. A causa dell'impatto, particolarmente violento, lo sciatore è deceduto sul colpo

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 11 gen. (Adnkronos) - Stava scendendo lungo una pista di raccordo tra le piste da sci Stelvio e Bormio 2000, privo di casco di protezione, quando, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo degli sci, finendo rovinosamente fuori pista contro un albero. E' successo sabato mattina intorno alle 10.40 a Bormio, in Alta Valtellina, informa la Questura di Sondrio.

A causa dell'impatto, particolarmente violento, lo sciatore, un cittadino russo, A.K., di 51 anni, è morto sul colpo, rendendo vano ogni soccorso da parte degli agenti di Polizia in servizio di sicurezza e soccorso in montagna e del personale sanitario, subito intervenuti sul posto. La salma dello sciatore è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Sondalo. Sono in corso ulteriori accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

area ex mercanti: appiano chiede lo sconto sul prezzo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Area ex Mercanti: Appiano chiede lo sconto sul prezzo

Il Comune non ha 10 milioni di euro per comprare i 6 ettari. Lì il polo scolastico italiano e la sede della protezione civile di Luca Pianesi. WAPPIANO. Un centro per la protezione civile, con carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino e croce bianca, una scuola di lingua italiana, un campeggio, un centro assistenza per anziani, appartamenti. Le idee per il futuro riutilizzo degli spazi dell'ex caserma Mercanti di Appiano sono tante e con il cambio della giunta provinciale si torna a parlarne. In totale sono circa 6 ettari e mezzo di terreni che da giugno 2013 sono passati alla Provincia, come da accordi con il Ministero della difesa. I patti erano chiari: alle amministrazioni locali venivano consegnate aree di alto valore sia sul piano edilizio che su quello logistico (si pensi alla posizione centrale, rispetto all'abitato di San Michele, che occupa oggi la ex Mercanti) e queste, in cambio, si impegnavano a costruire, in una parte di quei terreni, alloggi per i militari e per le loro famiglie con tanto di infrastrutture e servizi necessarie. «Uno scambio apparentemente equo e condivisibile spiega l'assessore agli appalti pubblici del Comune di Appiano, Massimo Cleva, ma che nella sostanza diventava insostenibile per la nostra amministrazione. Da quanto risultava, infatti, la Provincia avrebbe costruito per l'Esercito appartamenti su una superficie di circa 1 ettaro e mezzo e successivamente avrebbe passato la rimanente porzione di terreni, circa 5 ettari, al Comune di Appiano a una cifra che si aggirava tra 1 milione e mezzo e due milioni di euro ad ettaro, per un totale che rischiava di aggirarsi intorno ai 10 milioni di euro. Soldi che il Comune di Appiano non può assolutamente permettersi di pagare. Tutto il progetto, quindi, è stato congelato e oggi, con il cambio della Giunta, speriamo di poter riaprire il dialogo con la Provincia. Alcune forze politiche chiedono che la caserma passi a titolo gratuito al Comune, essendo quei terreni stati espropriati, in passato dall'Esercito italiano, a dei privati cittadini di Appiano. Noi non chiediamo tanto. Capiamo che ci sono esigenze di carattere finanziario e amministrativo, ma speriamo si possa raggiungere una giusta via di mezzo tra la cifra pazzesca di 10 milioni di euro e quella irrealistica di zero». I terreni dell'ex caserma Mercanti sono ritenuti strategici dall'amministrazione comunale del paese perché posti in una posizione centrale rispetto all'abitato di San Michele. Per questo, in passato una delle ipotesi che erano state messe in campo era quella di costruirvi, in una parte dell'area, le nuove scuole elementari e medie di lingua italiana. Idea che, viste le forti incertezze sul passaggio di proprietà dell'ex area militare al Comune, stava naufragando in favore della realizzazione del polo scolastico di lingua italiana vicino alle scuole di lingua tedesca, site in centro. «Se con la nuova Giunta si riuscirà ad avviare un discorso concreto», prosegue Cleva, «l'ipotesi di realizzare lì le scuole di lingua italiana potrebbe tornare di forte attualità, visto che quell'area sarebbe perfetta essendo vicina anche all'asilo di via Madonna del Riposo. Ma le soluzioni sono tante e per questo promuoveremo un concorso di idee. Come idee già messe in campo c'è la possibilità di costruirvi un campeggio, che io personalmente scarterei perché il sito è troppo centrale, e una società di Bolzano ci aveva già contattato chiedendo di poter costruire, su un ettaro e mezzo, un centro di degenza per anziani. Quel che è certo è che in una porzione di quei terreni si costruirà la caserma dei carabinieri, una dei vigili del fuoco e del soccorso alpino e forse anche una sede della croce bianca per realizzare un attrezzato centro per la protezione civile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

i vigili del fuoco trovano casa in una tensostruttura

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2014

Indietro

LABERS

I vigili del fuoco trovano casa in una tensostruttura

LABERS Passa per una struttura tensiostatica il futuro del gruppo di vigili del fuoco volontari di Labers. La struttura, che il Comune si sta apprestando ad acquistare dalla Tendsystem per 28 mila euro, diventerà la sede provvisoria dei pompieri volontari in attesa che l'attuale caserma venga demolita e ricostruita. La struttura sarà installata nell'area che la Provincia ha messo a disposizione nel vicino Moarhof. Per non perdere tempo, in concomitanza con la decisione di acquistare la struttura tensiostatica, l'ufficio contratti ha aggiudicato i lavori di costruzione della nuova caserma. A fronte di un prezzo a base d'asta fissato in 959 mila euro più Iva, la ditta Felco costruzioni generali srl di Pagani in provincia di Salerno ha battuto l'agguerrita concorrenza, presentando un ribasso del 21,8%. Iva compresa il Comune pagherà la nuova caserma 890 mila euro, con un risparmio sul prezzo a base d'asta di 150 mila euro. Alla gara per la futura nuova sede dei vigili del fuoco di Labers il Comune aveva invitato 12 aziende, ma solamente in quattro hanno deciso di rispondere con un'offerta. La Felco srl potrà aprire il cantiere già nel mese di febbraio e completare l'intervento (si spera) ancora entro l'anno. Quella di Labers è l'ultima caserma dei pompieri volontari da sistemare, dopo che è stata trovata una adeguata collocazione ai colleghi di Maia Bassa alcuni mesi fa nella caserma della protezione civile all'ingresso della città.

martedì spolverata di neve colonnina in lieve discesa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- Cronaca

Martedì spolverata di neve Colonnina in lieve discesa

Le previsioni: domani splenderà, poi un temporaneo e rapido peggioramento Mercoledì tornerà il sereno. Lo zero termico è a 2.200 metri di altitudine

BOLZANO Zero termico a 2.200 metri, un abbondanza di neve che rallegra gli amanti dello sci e temperature miti e che inducono gli altoatesini a scatti come quello che vedete accanto con le antenne della Protezione civile al Corno del Renon coperte di neve. Il meteo di questi giorni continua a sorridere. Oggi è prevista una bella giornata di sole. Sulle Alpi sarà infatti presente un campo di alta pressione. Le correnti in quota si disporranno temporaneamente da nordovest con temperature massime tra 3° e 7°. Le previsioni per i prossimi giorni ci dicono che domani splenderà ancora il sole mentre martedì il tempo è previsto in temporaneo peggioramento: prevista pioggia in fondovalle e neve in quota. Domani il tempo sarà in prevalenza soleggiato. Nella notte le nubi aumenteranno con precipitazioni in arrivo da sudovest. A fondovalle ci saranno piogge e temperature in calo. Mercoledì le condizioni miglioreranno e giovedì prevarrà ancora il sole.

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

vipiteno Biblioteca chiusa per lavori La biblioteca civica, resterà chiusa da martedì 21 fino a venerdì 24 gennaio, incluso. È necessario intervenire per riparare l'impianto di riscaldamento e quindi l'edificio resterà chiuso al pubblico. Si potrà tornare a sfogliare libri già da sabato 25. chiusa Slittata notturna sulle Alpi di Villandro Appuntamento sulla neve con una slittata notturna alle Alpi di Villandro per il giorno 18 di questo mese. Ad organizzare l'avvenimento sportivo e sociale è l'Associazione carabinieri di Chiusa. Oltre alla slittata, c'è anche una cena ed una gara di carte alla Gasser Hutte di Villandro. La partenza con mezzi propri è prevista alle ore 17,30 dalla sede sociale in via Stazione 18. Iscrizioni entro il 15 gennaio (sms: 346 8603960; anc.chiusa@gmail.com). (prinz) oggi pomeriggio La marcia della pace Prenderà il via anche oggi alle 15 la Marcia della Pace organizzata dall'Associazione Culturale Minhaj Ul Quran di Bressanone della comunità pakistana che organizza la manifestazione in coincidenza della ricorrenza della nascita del Profeta Muhammad. Il tragitto concordato con le autorità prevede la partenza da piazza Santo Spirito, il transito su via Bastoni Maggiori, via Torre Bianca, piazza Duomo, via Vescovado, via Portici Minori e arrivo nuovamente in piazza Santo Spirito. (fdv) chiusa Strada inagibile per frana La strada comunale Gudon-Aussermühl è interdetta al traffico per lavori di stabilizzazione dopo una frana.

ore 21.11: terremoto in passiria

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- VARIE

Ore 21.11: terremoto in Passiria

Epicentro a Moso, la scossa è stata avvertita fino a Merano. Paura ma niente danni a cose e persone

MERANO Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 della scala Richter si è registrata, ieri alle 21.11, nella media val Passiria. È stata avvertita però fino a Merano, ma anche in diversi altri paesi della val Venosta. Qualcuno, più sensibile di altri, l'ha avvertita anche a Bolzano e fino a Silandro. Non si registrano per fortuna danni né alle cose né alle persone, anche se numerosissime sono state le telefonate di persone allarmate al 118 e ai vigili del fuoco. La scossa è stata registrata dai sismografi per la precisione alle ore 21, 11 minuti e 36 secondi. L'epicentro è stato localizzato al centro di un triangolo ai cui vertici si trovano Moso, San Leonardo e San Martino in Passiria, ad una profondità di oltre dieci chilometri. Il terremoto è stato localizzato con i dati delle stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La localizzazione dell'epicentro nel distretto sismico che gli esperti nazionali chiamano Alpi Atesine è quella rivista dagli operatori della Sala Sismica dell'Ingv e comunicata al Dipartimento di Protezione Civile immediatamente dopo l'evento. Pur essendo di magnitudo medio-bassa, dall'inizio dell'anno si tratta pur sempre del secondo sisma per intensità registrato a livello nazionale. La scossa è stata avvertita soprattutto nei tre comuni citati ma anche in quelli dislocati in un raggio compreso fra i 10 e i 20 chilometri dall'epicentro: Avelengo, Caines, Cermes, Lagundo, Merano, Parcines, Racines, Rifiano, Scena e Tirolo. A Merano è stato avvertito soprattutto nella zona della stazione, meno a Maia Alta. Si sono registrate segnalazioni però anche a Silandro. Come precisato sia dalla centrale provinciale di emergenza sia dal comando provinciale dei vigili del fuoco, non si sarebbero verificati danni né alle cose né alle persone. L'ultimo terremoto di una certa entità si era registrato nella bassa Venosta lo scorso autunno.(da.pa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Belprato dopo la frana: il disagio sta per finire

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 12/01/2014

Indietro

domenica 12 gennaio 2014 - PROVINCIA -
PERTICA ALTA

Belprato

dopo la frana:

il disagio

sta per finire

Non è stato facile togliere la gente di Belprato dal disagio; ma forse, finalmente, nelle prossime ore i guai causati dalla frana di Natale potranno essere superati. Dopo tante giornate a singhiozzo, il cronoprogramma prevede per domani il sopralluogo del geologo sulla provinciale 50, e martedì mattina la riapertura totale.

Una buona notizia dopo la delusione per il mancato ripristino come regalo della Befana. A causare il problema, lo ricordiamo, erano stato circa 50 metri cubi di terra, fango, sassi e piante sradicate che nella mattinata di Santo Stefano erano caduti poco prima della frazione di Pertica Alta costringendo alla chiusura dell'arteria.

Gli ultimi passaggi? Giovedì scorso, ricorda il sindaco Giovanmaria Flocchini, sono finiti i lavori di disgaggio del versante per renderlo più sicuro, e sono stati avviati quelli di messa in sicurezza della comunale per San Bernardo, anche per la sistemazione degli scarichi dell'acqua piovana. Venerdì, poi, c'è stata la verifica della Provincia.

In attesa del via libera, Flocchini ringrazia Sia autotrasporti «per quanto ha fatto, con grande disponibilità, per il servizio offerto ai nostri cittadini». M.PAS.

Lampedusa, soccorso barcone con oltre 200 migranti

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

Bresciaoggi.it

""

Data: 12/01/2014

Indietro

12.01.2014

Lampedusa, soccorso barcone con oltre 200 migranti

Caricamento in corso ... Lampedusa, soccorso barcone con oltre 200 migranti

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Lampedusa (TMNews) - Nuova ondata di arrivi dal Nordafrica. Un elicottero EH101 della nave anfibia San Marco ha individuato un'imbarcazione con a bordo circa 200 migranti a 90 miglia a sud di Lampedusa. Per soccorrerli è stata mobilitata la fregata Zeffiro, che constatato il numero elevato di persone a bordo, quasi tutte prive di dotazioni di sicurezza, ha dichiarato la situazione di emergenza ed è attualmente impegnata nel soccorso. Tra le persone a bordo del barcone anche 30 donne e 39 minori. Gli immigrati provengono da Siria, Senegal, Gambia, Palestina, Guinea, Ghana e Costa D'Avorio. Sono tutti in buone condizioni di salute.

Pmz/Lnd/Mma

Aule troppo sporche, a Venezia più di mille bambini restano a casa «Jesolo, i nostri progetti tutti senza risposta ora ospitiamo i profughi»

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 11/01/2014 - pag: 7

Aule troppo sporche, a Venezia più di mille bambini restano a casa «Jesolo, i nostri progetti tutti senza risposta ora ospitiamo i profughi»

JESOLO - Dal 18 gennaio la sede della Croce Rossa di Jesolo sarà ufficialmente pronta per accogliere 40 richiedenti asilo, donne e bambini in attesa del riconoscimento necessario per proseguire il viaggio di ricongiungimento verso amici e parenti che vivono in altri paesi europei. Si tratta dei cosiddetti «Dublinati», strano termine che deriva dal Regolamento di Dublino e indica persone deboli come donne e bambini o uomini che richiedono protezione internazionale per poter riabbracciare i familiari. Devono essere riconosciuti, altrimenti rischiano di essere rispediti in Italia. «Potranno arrivare subito o tra venti giorni, restare un paio di settimane o due, tre mesi - spiega il presidente regionale della Croce Rossa Fabio Bellettato - Il tempo necessario al riconoscimento: quanto più rapide saranno le procedure, meno i Dublinati resteranno nella nostra sede». La decisione è stata presa ieri nel corso di una riunione tecnica in Prefettura mentre il 15 gennaio, sempre a Ca' Corner, sarà affrontata l'altra questione, quella dei migranti che arrivano da Lampedusa: parteciperanno il Comune di Jesolo, La Croce Rossa Veneto, l'Usl, la Polizia. Le due vicende sono distinte. L'accoglienza dei Dublinati è un progetto specifico della Croce Rossa finanziato dalla Comunità Europea; l'accoglienza dei profughi per dare sollievo al Cie di Lampedusa è invece un'iniziativa del ministero dell'Interno, che attraverso le Prefetture di tutta Italia sta facendo una ricognizione dei posti disponibili. A Jesolo, nella sede di via Levantina 100 di spazio ce n'è. Ieri l'ha visitata il deputato della Lega Emanuele Pratavera che ha detto: «Strutture così non devono esistere». «Una bella sede ne siamo fieri e di spazio ce n'è anche troppo», sospira il presidente Bellettato. Perché le due palazzine in realtà avrebbero come vocazione quella di centro di formazione «ma nessuno dei progetti che nell'ultimo anno abbiamo proposto a Comune, Provincia e Regione ha mai avuto risposta - elenca Bellettato - Convitto per la scuola alberghiera di fronte, doposcuola, corsi su emergenza e protezione civile, perfino convegni e formazione di personale comunale». Così a dicembre ha presentato il progetto Dublinati alla Ue, è stato approvato e finanziato e sarà attivo fino al 31 dicembre 2014. E visto che i posti letto a disposizione sono 80 e i Dublinati ne occupano solo la metà «è stato un nostro dovere morale dare alla Prefettura la disponibilità all'accoglienza per 40 migranti. Se i politici avessero accolto i nostri progetti, le polemiche di questi giorni del sindaco Zoggia e del governatore Zaia non avrebbero avuto motivo di esistere», fa notare Bellettato. Le palazzine di via Levantina piacciono libere: sono fronte mare, in centro. Una posizione ideale per farci un centro termale, come chiede da tempo il consigliere di maggioranza Claudio Ferro, esponente socialista della lista di maggioranza «Tutti per Jesolo» che ha proposto un cambio di destinazione d'uso dell'area. Solo che la sede è di proprietà della Cri. «E non la svendiamo - scandisce il presidente - Se ci dessero la possibilità di svolgere le stesse attività in un altro luogo, andremmo via anche domani. Ma devono riconoscere il valore del bene: noi non lo svendiamo né regaliamo». Monica Zicchiero Mauro Zanutto RIPRODUZIONE RISERVATA @OREDROB: #MZICCHIERO % @% @BORDERO: #ADESTE % @% VENEZIA La polvere sotto i banchi potrebbe sembrare una cosa da nulla, almeno fino a quando non è così tanta da confondere il colore del pavimento. E all'istituto Leopardi di Mira succede proprio questo. Tant'è che il sopralluogo dell'Usl di ieri mattina ha dato una sentenza immediata e definitiva: la scuola va chiusa. E il sindaco cinquestelle Alvise Maniero nel pomeriggio ha diffuso la comunicazione ufficiale alle famiglie. Non è da meno l'istituto comprensivo Grimani di Marghera, che aveva già preso la decisione giovedì. Rimarrà chiuso (in questo caso la scelta è stata del dirigente) fino a martedì prossimo. Sono ormai quasi 1500 e nei prossimi giorni potrebbero diventare molti di più, quindi, i bambini che rimarranno a casa. Piccoli e piccolissimi, tutti della scuola dell'obbligo. Nelle scuole non ci sono nemmeno le condizioni igieniche minime. Il problema sta nei tempi. Le lavoratrici della Manutencoop, la ditta che ha in gestione le pulizie delle scuole (in provincia di Venezia sono circa 600 gli addetti) con il nuovo appalto si sono viste ridurre le ore di lavoro settimanale in alcuni casi anche dell'80%. E, con così poco tempo a disposizione, pulire diventa un'impresa. «Le classi non sono state pulite dal 20 dicembre - ha spiegato il sindaco Maniero, che ha portato in

Aule troppo sporche, a Venezia più di mille bambini restano a casa «Jesolo, i nostri progetti tutti senza risposta ora ospitiamo i profughi»

sopralluogo anche quattro deputati cinquestelle, Gianluca Vacca, Simone Valenti, Sergio Battelli ed Emanuele Cozzolino - questa scuola è solo un esempio, molte altre cadranno nei prossimi giorni». (a.d'e.)

Scritte e insulti allo stadio, rabbia contro Fontana Su muri e web è già scontro

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 12/01/2014 - pag: 19

Scritte e insulti allo stadio, rabbia contro Fontana Su muri e web è già scontro

VERONA Chi di striscione ferisce di scritta perisce, verrebbe da dire parafrasando il proverbio. Peccato che la «fretta», si sa solitamente brutta consigliera, ha fatto in modo che il «destinatario» non riceverà la missiva. Perché quel rispondere per e in rima da parte della tifoseria dell'Hellas agli striscioni apparsi all'allenamento del Napoli è già diventato polvere. O, meglio, vernice. Quella che gli addetti dell'Amia ieri hanno spennellato sulle scritte che hanno fatto da corollario a tutta la zona dello stadio, con particolare «riguardo» a quel parcheggio ospiti dove è stata vergata la risposta diretta a quel «Rabbia, cattiveria e sudore. Domenica non è un partita ma una questione d'onore» srotolato al San Paolo. Le scritte Lì, sul muro che costeggia il palazzetto dello sport dove oggi si stiperanno i pullman dei tifosi partenopei, la risposta è stata spruzzata durante la notte. «Scabbia, monnezza e sudore. Questa non è una partita ma una questione d'odore». E il refrain si è ripetuto su buona parte dei muri tra il Bentegodi, via Sansovino, via Albere e la tangenziale. Un vero e proprio sforzo di scrittura, quello fatto notte tempo. Che se fosse stato rinviato di qualche ora un vantaggio - dal punto di vista degli ultrà - ce lo avrebbe avuto. Quello di essere letto dalla parte avversaria. Che invece, con il tempo che ha giocato a favore dell'Amia, vedrà solo dei muri intonsi. E, parafrasando un altro adagio, «se il buongiorno si vede dalle scritte», quella di oggi rischia di essere una giornata «radiosa», dal punto di vista - si spera l'unico - dello scontro tra tifoserie. Il florilegio dell'altra notte allo stadio è continuato con dei pessimi classici. Dal «Napoli fogna d'Italia» vergato sul bigoncio vicino alla curva nord dove verranno ospitati i napoletani, al «Benvenuti in Italia», con l'aggiunta etologa del «babbuini». E questo sul fronte degli striscioni. Se si va su quello dei «tifosi illustri» lo sforzo dell'insulto non conosce limiti, né geografici né calcistici. Ne sanno qualcosa il cardinale napoletano Sepe e l'eurodeputato veronese Fontana. Entrambi assurti agli sfottò e al vilipendio da parte delle contrapposte tifoserie. Le «risposte» al cardinale Sepe... E su Sepe la diatriba diventa perfino «teologica», visto che in ballo viene tirato anche il Papa. Già, perché alle invocazioni a San Gennaro del prelato partenopeo per una vittoria odierna di 1 a 3, i tifosi veronesi rispondono ricordandogli che «il suo superiore (papa Francesco, ndr), gira con una R4 (quella che gli ha regalato don Zocca, ndr) con l'adesivo dell'Hellas». Della serie «ubi maior». C'è anche chi invoca la benedizione di San Zeno, giusto per non far mancare anche la contrapposizione tra patroni. Il «fraseggi»o continua con una nota sulle origini del patrono, classificato come «terrone», con «consigli» al cardinale della serie «paga l'Imu invece di sparare p », un invito ad andar... a dire messa o a fare il prete piuttosto che il tifoso. O ancora a pregare «per qualcosa di più serio e comincia a pulire le strade da quella fogna che si riversa nella tua bella città scarica a cielo aperto...». Più contenuto l'«invito» di un altro tifoso gialloblù. «Pensa a convertire le anime dannate dei camorristi e a far lavorare i napoletani al posto di dedicarti a una partita di calcio» La diatriba teologica viene smorzata da un secco «bastiame veronesi contro lagna di san Gennaro», ma il cardinale si becca anche gli insulti in prima persona. Dal «prete infame» al «prete teron che tifa Napoli, peso de così...», fino agli «auguri» più nefasti. E se molti usano l'ironia in parecchi cascano nell'ingiuria a largo spettro. Dall'«infame», al «Napoli merda», fino al trito «terrone», al si spera non profetico «pache» al prenditutto «odio, solo odio». ... E quelle a Fontana Non è che sull'altro fronte siano esattamente delle mammolette. Per carità. Per via di scontro verbale non ci si fa mancare niente neanche sotto il Vesuvio. Nel mirino partenopeo è entrato a furor di popolo l'eurodeputato leghista e tifoso Hellas Lorenzo Fontana. Felicamente ammogliato con una napoletana, in un'intervista al Corriere di Verona Fontana ha detto che poco dopo essere ritornato da Napoli in occasione del terremoto, a chi gli chiedeva se era contento ha risposto che «la terra protesta per la partenza dell'unica persona degna» e che la prima cosa che ha pensato quando ha visto i 15mila dell'allenamento è stata «ma questi non lavorano mai?... Poi si sorprendono se esiste la Lega Nord...». Apriti cielo. L'intervista è stata ripresa dai siti partenopei. Ed è partita la cataratta dei commenti. Intanto oltre che «razzista» Fontana si becca dello «scornacchiato». Ma a fare le spese delle sue dichiarazioni in realtà è la povera moglie completamente aliena dalla diatriba. «Non ci credo che tua moglie è napoletana. Una napoletana doc non si può innamorare mai di un veronese,

Scritte e insulti allo stadio, rabbia contro Fontana Su muri e web è già scontro

per giunta leghista». E dall'«incredulità» si passa al paragone. Quello con Giulietta. Ma la Giulietta intesa dai napoletani. Vale a dire la «zoccola». Con Fontana che, al minimo, è apostrofato come «lo strunz'». E che la prossima che andrà a Napoli farà meglio a non pubblicizzare tanto la sua calata. «Solo a schiaffi a sto leghista di m... a calci in c... quando viene a Napoli. Sto polentone deve mostrare il passaporto altrimenti per i napoletani è un clandestino...». Comunque un napoletano che risponde alla domanda che si è posto l'europarlamentare leghista su quelle presenze allo stadio in un giorno lavorativo c'è. «Strunz' e cosa credevi, che a Napoli si lavora? C... tu lavori e noi guardiamo e mangiamo». Una piccola anteprima, giusto per gradire. Il resto oggi pomeriggio al Bentegodi. Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA VERONA Chi di striscione ferisce di scritta perisce, verrebbe da dire parafrasando il proverbio. Peccato che la «fretta», si sa solitamente brutta consigliera, ha fatto in modo che il «destinatario» non riceverà la missiva. Perché quel rispondere per e in rima da parte della tifoseria dell'Hellas agli striscioni apparsi all'allenamento del Napoli è già diventato polvere. O, meglio, vernice. Quella che gli addetti dell'Amia ieri hanno spennellato sulle scritte che hanno fatto da corollario a tutta la zona dello stadio, con particolare «riguardo» a quel parcheggio ospiti dove è stata vergata la risposta diretta a quel «Rabbia, cattiveria e sudore. Domenica non è un partita ma una questione d'onore» srotolato al San Paolo. Le scritte Lì, sul muro che costeggia il palazzetto dello sport dove oggi si stiperanno i pullman dei tifosi partenopei, la risposta è stata spruzzata durante la notte. «Scabbia, monnezza e sudore. Questa non è una partita ma una questione d'odore». E il refrain si è ripetuto su buona parte dei muri tra il Bentegodi, via Sansovino, via Albere e la tangenziale. Un vero e proprio sforzo di scrittura, quello fatto notte tempo. Che se fosse stato rinviato di qualche ora un vantaggio - dal punto di vista degli ultrà - ce lo avrebbe avuto. Quello di essere letto dalla parte avversaria. Che invece, con il tempo che ha giocato a favore dell'Amia, vedrà solo dei muri intonsi. E, parafrasando un altro adagio, «se il buongiorno si vede dalle scritte», quella di oggi rischia di essere una giornata «radiosa», dal punto di vista - si spera l'unico - dello scontro tra tifoserie. Il florilegio dell'altra notte allo stadio è continuato con dei pessimi classici. Dal «Napoli fogna d'Italia» vergato sul bigoncio vicino alla curva nord dove verranno ospitati i napoletani, al «Benvenuti in Italia», con l'aggiunta etologa del «babbuini». E questo sul fronte degli striscioni. Se si va su quello dei «tifosi illustri» lo sforzo dell'insulto non conosce limiti, né geografici né calcistici. Ne sanno qualcosa il cardinale napoletano Sepe e l'eurodeputato veronese Fontana. Entrambi assurti agli sfottò e al vilipendio da parte delle contrapposte tifoserie. Le «risposte» al cardinale Sepe... E su Sepe la diatriba diventa perfino «teologica», visto che in ballo viene tirato anche il Papa. Già, perché alle invocazioni a San Gennaro del prelato partenopeo per una vittoria odierna di 1 a 3, i tifosi veronesi rispondono ricordandogli che «il suo superiore (papa Francesco, ndr), gira con una R4 (quella che gli ha regalato don Zocca, ndr) con l'adesivo dell'Hellas». Della serie «ubi maior». C'è anche chi invoca la benedizione di San Zeno, giusto per non far mancare anche la contrapposizione tra patroni. Il «fraseggi» continua con una nota sulle origini del patrono, classificato come «terrone», con «consigli» al cardinale della serie «paga l'Imu invece di sparare p», un invito ad andar... a dire messa o a fare il prete piuttosto che il tifoso. O ancora a pregare «per qualcosa di più serio e comincia a pulire le strade da quella fogna che si riversa nella tua bella città scarica a cielo aperto...». Più contenuto l'«invito» di un altro tifoso gialloblù. «Pensa a convertire le anime dannate dei camorristi e a far lavorare i napoletani al posto di dedicarti a una partita di calcio» La diatriba teologica viene smorzata da un secco «bastiame veronesi contro lagna di san Gennaro», ma il cardinale si becca anche gli insulti in prima persona. Dal «prete infame» al «prete teron che tifa Napoli, peso de così...», fino agli «auguri» più nefasti. E se molti usano l'ironia in parecchi cascano nell'ingiuria a largo spettro. Dall'«infame», al «Napoli merda», fino al trito «terrone», al si spera non profetico «pache» al prenditutto «odio, solo odio». ... E quelle a Fontana Non è che sull'altro fronte siano esattamente delle mammolette. Per carità. Per via di scontro verbale non ci si fa mancare niente neanche sotto il Vesuvio. Nel mirino partenopeo è entrato a furor di popolo l'eurodeputato leghista e tifoso Hellas Lorenzo Fontana. Felicamente ammogliato con una napoletana, in un'intervista al Corriere di Verona Fontana ha detto che poco dopo essere ritornato da Napoli in occasione del terremoto, a chi gli chiedeva se era contento ha risposto che «la terra protesta per la partenza dell'unica persona degna» e che la prima cosa che ha pensato quando ha visto i 15mila dell'allenamento è stata «ma questi non lavorano mai?... Poi si sorprendono se esiste la Lega Nord...». Apriti cielo. L'intervista è stata ripresa dai siti partenopei. Ed è partita la cataratta dei commenti. Intanto oltre che «razzista» Fontana si becca dello «scornacchiato». Ma a fare le spese delle sue dichiarazioni in realtà è la povera moglie completamente aliena dalla diatriba. «Non ci credo che tua moglie è napoletana. Una napoletana doc non si può innamorare mai di un veronese, per giunta leghista». E dall'«incredulità» si passa al paragone. Quello con Giulietta. Ma la Giulietta intesa dai napoletani. Vale a dire la «zoccola». Con Fontana che, al minimo, è apostrofato come «lo strunz'». E che la prossima che andrà a

Scritte e insulti allo stadio, rabbia contro Fontana Su muri e web è già scontro

Napoli farà meglio a non pubblicizzare tanto la sua calata. «Solo a schiaffi a sto leghista di m... a calci in c... quando viene a Napoli. Sto polentone deve mostrare il passaporto altrimenti per i napoletani è un clandestino...». Comunque un napoletano che risponde alla domanda che si è posto l'europarlamentare leghista su quelle presenze allo stadio in un giorno lavorativo c'è. «Strunz' e cosa credevi, che a Napoli si lavora? C... tu lavori e noi guardiamo e mangiamo». Una piccola anteprima, giusto per gradire. Il resto oggi pomeriggio al Bentegodi. Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Precipita per 400 metri Grave studente vicentino Duecento metri di frana Si muove la protezione civile

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 12/01/2014 - pag: 10

Precipita per 400 metri Grave studente vicentino Duecento metri di frana Si muove la protezione civile

VALLARSA (Trento) Un'escursione con gli amici fino al Monte Cornetto, in Vallarsa nel Trentino, un tratto particolarmente esposto e la neve gelata, verso la cima, che lo ha fatto scivolare, precipitando per circa quattrocento metri in un canalone. È ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Santa Chiara di Trento, nel reparto di rianimazione, Enrico Milan, 23 anni, residente a Bressanvido (Vicenza) e studente universitario di Padova. Il suo quadro clinico è costantemente monitorato e per ora i medici si riservano la prognosi. Salvi e illesi invece i suoi due amici, il padovano Mauro Tomasi, 29 anni di Grantorto, e il compagno di corso e coetaneo Mirco De Stefani, di Romano D'Ezzelino (Vicenza). Tutti con ramponi ai piedi e piccozze, ben coperti e attrezzati per affrontare le rigide temperature e l'escursione fino alla cima. Eppure non si erano legati tra di loro, per farsi sicurezza, almeno nei tratti più esposti. Aspetto questo che avrebbe di sicuro evitato l'incidente, secondo gli esperti. Quando, attorno alle 11 di ieri, i compagni d'escursione hanno chiamato i soccorsi, erano piuttosto confusi e non sapevano dove fosse finito Milan, che era a capo del gruppo. «Era davanti a noi, improvvisamente è sparito, forse ha inciampato coi ramponi o è scivolato sul ghiaccio: non lo vediamo, le sue impronte finiscono qui», hanno spiegato i ragazzi, in preda al panico. Milan era finito 400 metri più sotto, in un canalone. RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #BCENTIN % @%ARCUGNANO Un fronte di duecento metri di terreno si è staccato ieri sul monte Cucco, collina sopra l'abitato di Torri di Arcugnano, sulla strada provinciale del Tormeno, meglio conosciuta come strada militare, che è stata chiusa al traffico su disposizione del sindaco. Un tratto di circa tre chilometri, che però non interessa abitazioni. Chiuso, per rischio di smottamento, anche il sottostante ecocentro. Se dovesse piovere insistentemente infatti il terreno franerebbe in strada, sulla provinciale, ed oltre, fino all'ecocentro. Ieri il primo cittadino Paolo Gozzo ha effettuato un sopralluogo dall'alto sorvolando l'area con l'elicottero dei vigili del fuoco, e il vice comandante provinciale Giovanni Vassallo. Assieme a loro un geologo, per monitorare tutto il territorio e le aree più a rischio. Sul posto anche protezione civile e polizia locale. Si tratta della quattordicesima frana dal 2010 registrata nel territorio comunale di Arcugnano. B.C.

*Volo di 400 metri nel canalone Studente vicentino in fin di vita***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 12/01/2014 - pag: 15

Volo di 400 metri nel canalone Studente vicentino in fin di vita

Stava facendo un'escursione con gli amici, poi la caduta

VALLARSA - Un'escursione con gli amici fino al Monte Cornetto, in Vallarsa, Trento, un tratto verso la cima particolarmente esposto, e la neve gelata, verso la cima, che lo ha fatto scivolare, precipitando per circa quattrocento metri in un canalone. È ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Santa Chiara di Trento, nel reparto di rianimazione, Enrico Milan, 23enne residente a Bressanvido, studente universitario di Padova. Il suo quadro clinico è costantemente monitorato e per ora i medici si riservano la prognosi. Salvi e illesi invece i suoi due amici, il padovano Mauro Tomasi, 29 anni di Grantorto, e il compagno di corso, il coetaneo Mirco De Stefani, di Romano D'Ezzelino. Tutti con ramponi ai piedi e piccozze, ben coperti e attrezzati per affrontare le rigide temperature e l'escursione fino alla cima. Eppure non si erano legati tra di loro, per farsi sicurezza, almeno nei tratti più esposti. Aspetto questo che avrebbe di sicuro evitato l'incidente, secondo gli esperti. Quando, attorno alle 11 di ieri, i compagni d'escursione hanno chiamato i soccorsi erano piuttosto confusi, non sapevano dove fosse finito Milan, che era a capo del gruppo. «Era davanti a noi, improvvisamente è sparito, forse ha inciampato coi ramponi o è scivolato sul ghiaccio: non lo vediamo, le sue impronte finiscono qui», hanno spiegato i ragazzi, in preda al panico, chiarendo che erano partiti da Pian delle Fugazze, dove avevano lasciato l'auto, e che stavano seguendo la via del monte Basselan. «Non sappiamo in che canalone possa essere caduto Enrico, non lo troviamo» hanno raccontato, chiedendo disperatamente aiuto, temendo per l'amico. Nel giro di poco l'elicottero di Trentino Emergenza si era già alzato in volo con due specialisti del Soccorso alpino di Rovereto, che hanno subito recuperato col verricello i due escursionisti che erano in quota, con neve gelata, la più pericolosa. Un'operazione non facile considerata la fitta nebbia. Il maltempo ha reso più difficile anche individuare e soccorrere il ferito, finito al confine tra il versante trentino e quello vicentino, nel territorio di Valli del Pasubio, dopo un volo di circa quattrocento metri in un canalone. Le condizioni dell'universitario vicentino, precipitato tra rocce e ghiaccio, sono apparse fin da subito serissime ai tecnici di Rovereto, raggiunti anche dai colleghi del soccorso alpino di Schio. Stabilizzato sul posto, Enrico Milan è stato imbragato ed elitrasmportato all'ospedale Santa Chiara di Trento. Erano le 14.20 quando si sono concluse le operazioni di recupero dei tre escursionisti. I due amici, in particolare, sono stati riaccompagnati alla macchina, a Pian delle Fugazze, dai volontari di Schio. Erano molto preoccupati per le condizioni del 23enne, ancora provati e sotto choc per l'accaduto, increduli che fosse davvero successo. Determinanti per il ferito saranno le prossime ore. Benedetta Centin

Due tredicenni**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 12/01/2014 - pag: 8

Due tredicenni

Fuggiasco e ospite a Calvagese 4 in condotta, via la PlayStation e pure le merendine a due ragazzi. Uno, scappando di casa, ha fatto passare una notte da incubo ai genitori e mobilitato volontari e protezione civile. L'altro, più sventato del primo, ha ospitato a casa il fuggiasco senza pensare che con una telefonata avrebbe potuto togliere dall'angoscia genitori e soccorritori.

«I miei 35 anni da ghisa Ho realizzato un sogno» Fare a Milano... il vigile

Corriere della Sera (Ed. Brescia)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Milano data: 12/01/2014 - pag: 17

«I miei 35 anni da ghisa Ho realizzato un sogno» Fare a Milano... il vigile

Il commissario: rimpiango le ore nel traffico

NOTIZIE CORRELATE Ghisa. Da sempre. Per stare «a contatto con la gente», per «dare un contributo alla collettività», per «imparare ogni giorno dagli altri». Domenico Monopoli, commissario aggiunto della polizia locale, sorride: «Ho realizzato il mio sogno, fare il vigile». Un lavoro «bellissimo, intenso, libero». E, drammaticamente, rischioso: «Dimenticare Nicolò Savarino è impossibile, come tutti i colleghi morti in servizio. Sono ferite aperte». Primo giorno da vigile? «A 22 anni, nel 1978, quando vinsi il concorso». Primo incarico? «Si cominciava sempre dalla strada allora. In piedi per ore sullo "spigolo" dei palazzi. Poi la pedana. Mi piaceva da matti. Purtroppo ora di viabilità se ne fa poca. Ma appena posso...». L'aria non è proprio salubre. «Lo so, ma vuole mettere? Sei sempre fuori, nessuno ti dice cosa devi fare, stai in mezzo alla gente». Dopo la strada cosa ha fatto? «Di tutto: nel Duemila ho vinto il concorso da ufficiale, nel frattempo sono stato responsabile del nucleo a cavallo, del nucleo cinofili, ora sono a capo del fotosegnalamento, della parte tecnica, del reparto radiomobile. Sono stato nei motociclisti e nell'autoradio, ho fatto il servizio in borghese con l'antiborseggio, sono stato istruttore di tiro». Voto ai milanesi? «Disciplinati rispetto ad altre città d'Italia, tranne che per l'uso compulsivo del telefonino e per la sosta: mollano l'auto dove capita». Sono aggressivi? «Molto. Una volta noi vigili eravamo rispettati, ora ci mandano a quel paese». Pensa mai alla pensione? «No. Lavoro volentieri, mi diverto ancora. Non sono stanco, finché posso vado avanti». Divisa preferita? «Quella nera di una volta, la più bella. Certo, il cappotto era pesantissimo, ma il rispetto passa anche dall'immagine. Pensi che mi viene il nervoso quando vedo qualche giovane collega in disordine». Come sono le nuove leve? «In molti riconosco la mia stessa vocazione, mi emozionano. Altri, invece, cercano solo il posto fisso, senza capire il senso del nostro compito». Sarebbe? «Intervenire in caso di necessità e di emergenza. Con una squadra di volontari siamo andati a Carpi dopo il terremoto. Siamo riusciti a coinvolgere 500 vigili che non avevano mai fatto protezione civile. Ecco il senso». È mai stato ferito? «Ho preso tre pugni in faccia da un marocchino abusivo che mi ha spaccato i denti. Caviglie e ginocchia sono "traballanti" per calci e cadute». Ha mai sparato? «Cinque volte in aria a scopo intimidatorio. Per quattro volte si sono fermati. Uno mi è scappato». Oggi ricorre il secondo anniversario dalla morte di Nicolò Savarino. «Non avevamo lavorato insieme, ma al corso ci eravamo incrociati. Dimenticarlo è impossibile, come tutti i colleghi caduti in servizio». Come ricorderete Savarino e i vostri morti? «Con un corteo, questo pomeriggio, dalla Bovisa. Senza bandiere e senza schieramenti, almeno mi auguro». Quella vicenda resta una ferita aperta? «Di morti ne abbiamo avuti tanti e la giustizia fa il suo corso. Ma la sentenza fa davvero male. A noi e ai parenti di Nicolò». Annachiara Sacchi RIPRODUZIONE RISERVATA

comelgo loppet, grandi progetti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- Cronaca

Comelgo Loppet, grandi progetti

Roberto De Zolt tira le somme dell'edizione 2014 e guarda avanti: nel 2015 il via da Santo Stefano?

ultim ora

Incendio a Valle in una palazzina

VALLE DI CADORE. Vigili del fuoco mobilitati per l'incendio sviluppatosi nella tarda serata di ieri in una palazzina a tre piani a Valle di Cadore, non distante dalla strada statale. L'allarme è arrivato attorno alle 22 alla centrale operativa di Belluno e per i pompieri rientrati poco prima dall'intervento per lo spegnimento dell'incendio di una canna fumaria a Cavarzano è stata nuovamente mobilitazione. Il fuoco, dalle prime informazioni arrivate ai vigili del fuoco, si era sviluppato nel sottotetto dell'edificio a tre piani. Una segnalazione che ha spinto la centrale operativa dei pompieri a far partire varie squadre, in modo da poter affrontare al meglio l'emergenza. Mentre iniziavano ad operare i vigili del fuoco permanenti di Pieve di Cadore e i volontari di Valle, verso il paese sono partite così anche due squadre da Belluno. Dal distaccamento di Cortina è stata anche messa in strada l'autoscala per poter raggiungere più agevolmente il tetto della costruzione e far fronte all'incendio. A tarda ora le operazioni sul posto erano ancora in corso ma non si registravano comunque danni alle persone.

di Stefano Vietina wCOMELICO Partirà da Santo Stefano, o addirittura da Campolongo, l'edizione 2015 della Comelgo Loppet? Questo l'obiettivo di Roberto De Zolt, coordinatore del Comitato organizzatore della gran fondo internazionale sugli sci che si corre a Padola. Si è appena chiusa la quinta edizione, domenica e lunedì scorsi, fra pioggia, neve e sole, e De Zolt guarda già avanti, con la voglia di migliorare ancora la sua creatura, promossa dall'associazione Comelico Nordic Ski. «Non sono stati giorni facili per l'organizzazione», sottolinea, «avevamo tanta neve quest'anno, ma i problemi non sono mancati. Le condizioni climatiche ci hanno imposto, ad esempio, un'accuratissima battitura non solo delle piste, ma anche dei parcheggi e dei percorsi pedonali, onde evitare che le persone per non camminare in neve fresca passassero sulle piste». E poi timori per il tendone. «Sì, abbiamo avuto qualche problema con il generatore che doveva riscaldare la tensostruttura e quindi ci siamo trovati, fino a notte fonda, a dover pulire in continuazione il tetto, che rischiava di crollare sotto la neve pesante che cadeva copiosa. Ma alla fine per fortuna è andato tutto bene». Lo dimostra il numero degli iscritti, oltre 300 per ciascuna giornata, con atleti provenienti da mezzo mondo che hanno gareggiato su un tracciato di grande fascino, tra la piana di Padola e la zona di Valgrande: 15 chilometri, da percorrere due volte, ai piedi di Aiarnola, Popèra e Quaternà. Ed il primo giorno è stato reso ancora più impegnativo proprio dalle condizioni meteo difficili per la neve pesante che, nelle ore immediatamente precedenti la gara, era addirittura pioggia. Tanta la fatica, dunque, e qualche problema di materiali per i concorrenti; ma soprattutto la soddisfazione per aver condotto a termine una gara in un clima da grande classica. «Come già lo scorso anno, anche in questo 2014 le condizioni meteo non ci hanno aiutato, tenendo a casa più di un concorrente; ma, in ogni caso, la prima giornata si è disputata regolarmente», ricorda Roberto De Zolt, «e con un ottimo livello tecnico. Voglio ringraziare di cuore i tanti volontari che hanno lavorato fino dalle prime luci dell'alba per garantire la perfetta funzionalità della logistica della zona di arrivo, di partenza e della pista. Grazie anche agli uomini della Protezione civile, di Carabinieri, Guardia di Finanza e Forestale che ci hanno fornito un supporto indispensabile». La Comelgo Loppet è una manifestazione da 50.000 euro di budget, realizzata grazie all'apporto di tanti piccoli sponsor, con contributi significativi della Regione (15.000 euro), del Comune di Comelico Superiore, della Cm Comelico e Sappada ed in particolare di Trainer, azienda di mangimi per cani e gatti. Domenica sono stati invece oltre 300 i concorrenti; e prima del via si è tenuto un minuto di silenzio per ricordare Riccardo De Martin, il giovane fondista di Padola scomparso quattro anni fa, e Michele De Florian Fania, capoarea Volksbank (istituto che è uno degli sponsor principali della manifestazione), scomparso domenica in un incidente di montagna a Misurina. «Una giornata con

comelgo loppet, grandi progetti

condizioni meteo difficili e una con il sole: alla fine possiamo essere soddisfatti», chiude Roberto De Zolt, «e ora ci mettiamo a lavorare per l'edizione 2015». Che, come detto, potrebbe avere la suggestiva novità di prendere le mosse da Santo Stefano. [twitter@vietinas](#) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

super lavoro per suem e soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Cronaca

Super lavoro per Suem e soccorso alpino

Molti gli interventi ieri in montagna: a Tambre uno scialpinista si è schiantato contro degli alberi

TAMBRE Super lavoro ieri per il personale del Suem e del Soccorso alpino impegnati in diverse missioni in montagna e in pista. A Tambre, mentre scendeva sulla neve ghiacciata lungo la Val de Piera con un'altra persona, uno scialpinista di Mogliano Veneto, P.C., 47 anni, è finito contro una pianta infortunandosi. Scattato l'allarme, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore decollato verso il luogo dell'incidente, ha prima imbarcato un soccorritore della Stazione dell'Alpago, mentre una squadra si metteva a disposizione in supporto alle operazioni. Individuato il punto in cui si trovava l'infortunato, sotto il Sasso della Madonnina verso le Baracche Mognol, l'eliambulanza ha sbarcato con un verricello personale medico, tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e il secondo soccorritore. Lo sciatore, con un probabile trauma toracico, è stato recuperato e trasportato all'ospedale di Belluno. Il compagno è invece sceso con il soccorritore dell'Alpago rimasto con lui fino a Malga Pian Grant. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore nel primo pomeriggio ha verificato la segnalazione di una persona, che aveva visto qualcosa appeso agli alberi nella zona del Fadalto e temeva potesse trattarsi della vela di un parapendio precipitato. Il sopralluogo dall'alto ha fatto subito fortunatamente rientrare l'allarme, per il quale erano state allertate le Stazioni del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane e Alpago: si trattava infatti solo di palloncini impigliati tra i rami. Dopo essere salito con le ciaspe dal rifugio Auronzo fino alla forcella del Col di Mezzo, punto panoramico verso le Tre Cime di Lavaredo, un escursionista di Rovigo, G.B., 47 anni, ha iniziato a scendere lungo un canale, rimanendo però bloccato sul pendio ghiacciato, incapace di proseguire o tornare sui propri passi. Impaurito ha quindi contattato il 118. In suo aiuto è stato inviato l'elicottero di Trento che, per individuare velocemente il luogo dove si trovava l'uomo, ha prima imbarcato un soccorritore della Stazione di Auronzo. Una volta rintracciato nel canale innevato, l'escursionista è stato recuperato e trasportato a valle.

scivola per cento metri, muore 71enne

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Cronaca

Scivola per cento metri, muore 71enne

Forno di Zoldo. L'uomo era salito sul Col de Salera con le ciaspe con altre due persone, tra cui la figlia che è rimasta ferita

INCIDENTE IN MONTAGNA»LA TRAGEDIA

FORNO DI ZOLDO Partito per una gita con le ciaspe assieme alla figlia e a un'altra persona, da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera Mario Simionato, 71 anni, di Sacile (Pordenone) è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i gravi traumi riportati nella caduta. I tre stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga, quando l'uomo che, probabilmente, si era tolto le racchette da neve ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami. Mentre l'altra persona che era con loro chiamava il 118, la figlia ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante, tanto da procurarsi diversi traumi e fratture in tutto il corpo, per cui è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Belluno. Attorno a mezzogiorno è stato allertato il Soccorso alpino della Valle di Zoldo. Poiché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in Alpago, è intervenuto l'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che ha imbarcato subito un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello il medico, il soccorritore e tecnico del Soccorso alpino del 118, il velivolo è tornato a valle con la persona illesa, per poi imbarcare un secondo soccorritore. Per l'uomo precipitato purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'elicottero ha quindi recuperato la figlia della vittima, infortunata a sua volta, Stefania Simionato, 36 anni, anche lei di Sacile, che nella caduta ha riportato una frattura esposta della gamba, e un trauma alla spalla e a un braccio, e l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza che si è diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma è stata imbavellata e accompagnata a valle, per essere affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Forno di Zoldo. Sul luogo dell'incidente tre volontari della stazione del Soccorso alpino di Forno di Zoldo, tra cui il capo stazione, Daniele Panciera. «L'uomo si era tolto le ciaspe per passare sul pendio che forse era più gelato di quanto si immaginava, viste anche le temperature rigide di ieri. Ed è scivolato non riuscendo più a stare in piedi né a fermare la sua caduta», racconta Panciera che aggiunge: «L'escursionista è scivolato sul pendio molto ripido, finendo contro alberi, pezzi di neve della valanga caduta giú giorni prima, riportando molti traumi tanto che è deceduto sul colpo». Per cercare di prestare soccorso al papà, non vedendolo più per la presenza di un dosso, anche la figlia si è avventurata nel pendio, «scivolando a sua volta, e procurandosi dei traumi piuttosto seri agli arti superiori e inferiori», racconta il capo stazione. L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno. Sul posto sono stati portati i tre volontari del Cnsas che poi con una serie di interventi col verricello hanno recuperato la figlia, l'altra persona e la salma che è stata portata nella cella mortuaria di Forno di Zoldo. Dopo l'ennesima tragedia, il referente provinciale del Soccorso alpino rinnova l'appello alla prudenza. «Ci vuole estrema prudenza visto che i terreni sono ancora gelati soprattutto quelli esposti a nord-nord ovest», dice Fabio Bristot. (p.d.a.)

bus de la lum, aperto un passaggio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Cronaca

Bus de la Lum, aperto un passaggio

Accuse del gruppo speleo di Pordenone: «Abbiamo trovato molte immondizie»

FARRA D ALPAGO Storica impresa da parte degli spelologi che scavano nelle viscere carsiche del Cansiglio. Sabato, intorno a mezzogiorno, un gruppo di ricercatori pordenonesi (dell'Usp Cai) è riuscito a passare oltre la frana del fondo del Bus de la Lum (a 185 metri di profondità) che chiudeva il passaggio al grande Salone Lanterna da quasi 20 anni.

L'annuncio è stato dato dal Bollettino del Cansiglio curato da Mario Azzalini. Il Bus de la Lum non è la grotta principale dell'altopiano; la più profonda, oltre 600 metri, è quella della Genziana. È però il sito carsico più noto, perché al termine della resistenza vi furono gettati i corpi di collaborazionisti dei fascisti e dei tedeschi. È, insomma, un luogo della memoria, sacro per chi ha pianto quelle vittime. E al centro per lunghi decenni di polemiche, a volte feroci. Un luogo, peraltro, ancor oggi poco rispettato, considerato che gli speleologi vi hanno trovato una grande quantità di immondizie.

L'iniziativa della ricerca era partita qualche mese fa. Il risultato salutato con legittima enfasi un po' da tutto il mondo speleologico, sia friulano che bellunese e trevigiano - è stato ottenuto dopo molteplici uscite coinvolgendo più persone e, nella fattispecie, il Gruppo Speleologico Sacile. Come hanno riferito i diretti interessati, sono state necessarie molte ore di lavoro in condizioni di fango e acqua, scavando in tutto oltre 5 metri di frana. Dopo aver messo in sicurezza le pareti della cavità, creando 3 terrazzi di contenimento, nella mattinata di sabato gli speleologi hanno varcato quella soglia che risultava illibata da molti anni e che sembrava tale dovesse restare. L'importante operazione significa che le esplorazioni sul fondo del Lum possono riprendere e integrare la conoscenza del carsismo del Cansiglio. «L'entusiasmo è stato rovinato dal ritrovamento, oltre la soglia, di dozzine di sacchi di immondizia, accumulati dalle piene», denuncia Azzalini. «È bene riconfermare che il Bus de la Lum non è la discarica del Cansiglio». Gli speleologi, peraltro, hanno anticipato che si impegneranno alla bonifica. Aggiungendo, tuttavia, questo monito: «Il Bus de la Lum esige rispetto per la Natura e per la sua storia. Non è Monumento nazionale ai sacchetti Caduti». Probabilmente il sito va meglio protetto di quanto non lo sia oggi. La rete che perimetra l'ingresso, infatti, è facilmente scavalcabile, soprattutto dai sacchetti dei rifiuti. Francesco Dal Mas

\ds

Precipita per cento metri, muore settantunenne

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Precipita per cento metri, muore settantunenne"

Data: 12/01/2014

[Indietro](#)

Precipita per cento metri, muore settantunenne

L'uomo è scivolato mentre stava camminando con le ciaspe in località Col de Salera. Ferita anche la figlia

incidente in montagna morto

Incidente mortale in montagna. La vittima è un 71enne di Sacile (Pordenone).

Partito per una gita con le ciaspe, assieme alla figlia e a un'altra persona, da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera M.S., 71 anni, di Sacile (PN), è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i traumi riportati nella caduta. I tre stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga, quando l'uomo (che probabilmente si era tolto le racchette da neve) ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami.

Mentre la persona che era con loro chiamava il 118, la figlia ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante. Attorno a mezzogiorno è stato allertato il Soccorso alpino della Valle di Zoldo. Poichè l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in Alpago, è intervenuto l'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano, che ha imbarcato subito un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle con la persona illesa, per poi imbarcare un secondo soccorritore.

Per l'uomo precipitato purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'elicottero ha quindi recuperato l'infortunata, S.S., 36 anni, di Sacile (PN), con sospetti traumi alla gamba, alla spalla e a un braccio, e l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata e accompagnata a valle, per essere affidata al carro funebre.

\ds

Valanghe e prevenzione, "porte aperte" al Devero

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"Valanghe e prevenzione, "porte aperte" al Devero"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Cultura

Valanghe e prevenzione, "porte aperte" al Devero

BACENO | 11/01/2014 — Domenica 19 gennaio 2014 il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico organizza una giornata nazionale di sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti causati dalle valanghe. Aderendo a questa iniziativa la Delegazione Valdossola, ripetendo la positiva esperienza degli scorsi anni, realizzerà all'Alpe Devero, di fronte all'albergo Cervandone, un sito per divulgare le tecniche di autosoccorso in caso di incidente. Sarà presente un campo prova A.R.T.Va. (acronimo per Apparecchi Ricerca Travolti Valanga, nella foto un modello), una zona per il sondaggio ed un'altra per il disseppellimento di un eventuale travolto. Ci sarà la possibilità per verificare e di testare i vari apparecchi più comunemente in uso, e le varie procedure seguiti passo per passo dai tecnici del soccorso alpino.

Il campo prova sarà a disposizione di tutti ed in modo assolutamente gratuito dalle 9 alle 15. All'ingresso dell'alpe, nei pressi della chiesetta, dove da un paio di anni è stato piazzato il sistema automatico di prova A.R.T.Va, dei tecnici di soccorso alpino daranno ulteriori ragguagli sulla manifestazione.

redazione

Principio d'incendio alla casa di riposo

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"Principio d'incendio alla casa di riposo"

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Principio d'incendio alla casa di riposo

ARONA | 12/01/2014 — Momenti di timore sabato 11 gennaio, poco dopo le 10, per gli anziani della Casa di riposo cittadina in via Mottarone 19. Un principio di incendio, che nel giro di pochi istanti ha creato una folte coltre di fumo, è improvvisamente scaturito dalla cucina estendendosi immediatamente ad alcuni locali della struttura situati al primo piano. La probabile causa dell'incendio sarebbe da imputare ad un cortocircuito partito dal forno a microonde collocato in cucina. Ad accorgersi subito di ciò che stava accadendo, il personale della Casa di riposo, che si è messo immediatamente in moto per salvaguardare l'incolumità di alcuni pazienti in carrozzina che si trovavano al primo piano della struttura, e che rischiavano così di rimanere intossicati. Mentre i dipendenti portavano gli anziani al sicuro all'esterno, la responsabile del piano immediatamente ha allertato i vigili del Fuoco. Sul luogo a bordo di due automezzi sono giunti i pompieri di Arona, i quali hanno isolato l'area interessata dall'incendio e sono quindi riusciti a domare le fiamme. Le varie operazioni di spegnimento e di bonifica dei locali si sono protratte per oltre un'ora. Fortunatamente, per i pazienti non ci sono state conseguenze: sono infatti stati portati temporaneamente al piano superiore e stanno tutti bene.

ma.ro.

Frana la strada: nessun ferito

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CADORAGO

Frana la strada: nessun ferito

Una frana a Bulgorello: pericolo scampato per i partecipanti alla marcia della Befana Azzurra. Lo scorso lunedì 6 gennaio, intorno alle 11, c'è stata una frana di ingenti proporzioni che ha bloccato la strada asfaltata che dal cimitero di Bulgorello, frazione di Cadorago, porta al pozzo dell'acquedotto comunale. Sempre durante la giornata dell'Epifania, l'associazione Croce Azzurra Cadorago ha organizzato la seconda camminata della Befana Azzurra, manifestazione ludico motoria non competitiva che prevedeva il passaggio dei partecipanti nel punto in cui il terreno ha ceduto. Fortunatamente l'associazione è stata avvertita in tempo affinché cambiasse percorso e così è riuscita ad evitare che una giornata di allegria si trasformasse in un eventuale disastro. I 1800 podisti che hanno aderito all'iniziativa della Croce Azzurra, numero record quest'anno per l'associazione, sono riusciti a scampare al pericolo, ad arrivare a destinazione e a gustarsi il ricco ristoro e i premi assegnati dagli organizzatori. E allo stesso modo sono riusciti a non subire danni anche gli altri cittadini e passanti, nessuno dei quali è rimasto coinvolto nel cedimento del terreno. Un vero colpo di fortuna perchè la frana ha interessato circa 10 metri di strada. Lo smottamento si presume sia stato causato dalle intense piogge.

Autore:lsf

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

\ds

Disostruzione pediatrica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CAPRIGLIO INTIMIANO

Disostruzione pediatrica

Come eseguire le corrette manovre di disostruzione pediatrica. La Protezione civile di Senna organizza una serata sul questo tema il prossimo 17 gennaio, alle 20.30, presso il centro sociale di via Roma. La lezione è gratuita ed è dedicata a tutti coloro che hanno a che fare coi più piccoli, dai genitori agli insegnanti. La serata è a numero chiuso, sarà necessario iscriversi entro lunedì 13 gennaio al 347-5141176 oppure all'indirizzo mail protcivsennacomasco@libero.it. La serata è organizzata in collaborazione con la Croce rossa italiana di Montorfano.

.

Autore:lov

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

In 36 ore sceso oltre il 7% della pioggia totale del 2013

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 11/01/2014

Indietro

MORBEGNO

In 36 ore sceso oltre il 7% della pioggia totale del 2013

In 36 ore è sceso il 7% della piovosità annuale. E' il dato che testimonia l'eccezionalità delle condizioni meteorologiche della due giorni Natale - Santo Stefano che hanno visto moltissima acqua scendere sul versante in località Torchi Bianchi e Desco. «Oltre agli 90 millimetri di pioggia caduti in pochissime ore, rispetto ai 1200 millimetri totali del 2013, fino alla punta di 6,9 millimetri tra le 14.30 e le 15.30 del 26 dicembre - spiega l'assessore all'Ambiente

Stefano Ciapponi -. Inoltre dobbiamo sommare che nevicava solo sopra i 1300 metri d'altezza e che nei giorni precedenti aveva gelato e il terreno aveva poca capacità di assorbimento. La squadra della Protezione Civile comunale si è subito messa all'opera, raggiunta poi anche dal sindaco

Alba Rapella, nel controllo sia del versante retico che di quello orobico. Nel momento delle verifiche in zona Torchi Bianchi, un muro a secco di circa 4 metri è scivolato, e di conseguenza abbiamo delimitato sentiero. Ma non ci sono stati altri danni». Il presidente del comitato di zona 3 di Morbegno,

Maurizio Pasina, per avere chiarimenti sull'accaduto nelle frazioni di Desco e Paniga, e individuare le possibili opere da effettuare, ha richiesto un incontro con l'amministrazione. Sul posto, il giorno successivo, sono intervenuti per un sopralluogo l'assessore ai Lavori Pubblici,

Franco Marchini e l'ufficio tecnico. «Abbiamo verificato la tenuta del vallo paramassi di Desco e degli altri lavori effettuati di recente. Le opere hanno tenuto. C'è solo da capire, visto che i lavori non sono ancora conclusi, se è il caso di intervenire anche sul deflusso delle acque a Desco, con una regimazione. Consulteremo i progettisti e valuteremo la situazione».

Autore:dns

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

Terremoto politico in Broletto: Sel sfiducia l'assessore Premoli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Terremoto politico in Broletto: Sel sfiducia l'assessore Premoli

Terremoto politico in Broletto. Il partito di Sel chiede le dimissioni dell'assessore allo sport e mobilità Tommaso Premoli. Dopo soli sei mesi dal voto, i vertici di Sinistra ecologia e libertà sfiduciano il loro rappresentante in giunta. «È venuto meno un rapporto di fiducia dichiarano - la nostra è una visione della politica come servizio e non di luogo di potere». E aggiungono: «L'amarezza nasce dall'aver investito, nella nostra prima presenza nell'istituzione di Lodi, su una persona che non ha risposto alle nostre aspettative di contenuti e di partecipazione nell'amministrare la cosa pubblica». Parole durissime che scuotono tutta la giunta Uggetti, eletta nel giugno scorso e ora già in affanno. Le tensioni tra Sel e Premoli si erano manifestate a seguito dell'assenza dell'assessore (con deleghe allo sport, mobilità, giovani e legalità) da un consiglio comunale in Broletto. Non aveva partecipato alla discussione perché era agli allenamenti di calcio. Premoli si era scusato, ma da allora i rapporti con il partito non erano stati più gli stessi. Fino alla svolta di venerdì sera. Una riunione in cui è stata decisa la sfiducia, comunicata ieri da Stefano Caserini (segretario cittadino di Sel) e Virginio Bordoni (segretario provinciale Sel). A questo confronto hanno partecipato molti esponenti di Sel di Lodi, che sono arrivati alla decisione dello strappo con l'assessore che avevano sostenuto nei mesi scorsi. «L'assemblea ha deciso di chiedere all'assessore di rimettere le deleghe. Premoli non ha ritenuto di fare un passo indietro; di questo Sel per Lodi è dispiaciuta e conferma che Premoli non è più il proprio rappresentante nella giunta che guida l'amministrazione comunale di Lodi». E ora la palla passa al sindaco. «Spetterà a Uggetti valutare e decidere cosa fare in merito all'assetto in giunta aggiunge Sel - per Lodi ci auguriamo che possa essere salvaguardata la presenza in giunta di tutte le forze politiche che hanno formato la coalizione che ha vinto le scorse elezioni comunali. Da parte nostra ribadiamo il sostegno a questa amministrazione per realizzare il programma amministrativo, portando il nostro contributo di contenuti e di stimoli, in una visione della politica come risposta alle esigenze della comunità». Di fronte a questo documento, diffuso ieri da Sel, l'assessore Premoli si è trincerato dietro un secco «No comment». Il sindaco Simone Uggetti invece, tramite l'ufficio stampa del Comune, ha fatto sapere che «il sindaco parlerà a tempo debito, se ci sarà qualcosa da dire».

In Broletto è terremoto politico: Sel "chiede la testa" di Premoli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

In Broletto è terremoto politico: Sel chiede la testa di Premoli

Terremoto politico in Broletto. Il partito di Sel chiede le dimissioni dell assessore allo sport Tommaso Premoli. Dopo soli sei mesi dal voto, i vertici di Sinistra ecologia e libertà sfiduciano il loro rappresentante in giunta. «È venuto meno un rapporto di fiducia dichiarano - la nostra è una visione della politica come servizio e non di luogo di potere».a pagina7

Medici, sportivi e anche volontari: tanti i premi per Sant'Antonio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/01/2014

Indietro

Medici, sportivi e anche volontari: tanti i premi per Sant Antonio

Medici, sportivi, insegnanti e figure del volontariato. Sono davvero numerosi i santangiolini che verranno premiati in occasione della festa patronale di Sant Antonio abate, venerdì 17 gennaio alle 21 al Cupolone. La commissione benemerente ha definito l'elenco dei cittadini e delle associazioni meritevoli. Si parte con le riconoscenze civiche (le attestazioni più importanti), segno di gratitudine della comunità. Cinque i premiati. Maria Minestra, insegnante in pensione, ha lavorato nelle scuole superiori. Giuseppe Negri, deportato in un campo di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale. Il dottor Francesco Rovere, medico in pensione, già ginecologo presso l'ospedale Delmati di Sant Angelo. Le restanti due riconoscenze civiche saranno assegnate alla memoria. La prima andrà al dottor Felice Dehò, medico di famiglia, grande appassionato di apicoltura e per il quale il Comune ha stabilito l'intitolazione di una via. La seconda riconoscenza civica alla memoria sarà assegnata a Susanna Ripa, storica volontaria in ambito parrocchiale, nelle Acli, nel Cav e in generale a lungo al fianco dei bisognosi. Cinque anche le benemerente civiche, assegnate ad altrettanti santangiolini per quanto fatto nel corso del 2013 o negli anni precedenti in vari ambiti. La prima sarà attribuita a Carla Speziani, ex dipendente Cisl, attiva nel mondo del volontariato. Benemerente anche per Franco Lacchini, pensionato, già dipendente del Comune di Milano: nel 2013 ha salvato una donna che voleva gettarsi nel fiume Lambro dal ponte di via Cesare Battisti a Sant Angelo. Tra i premiati anche la judoka Erika Bracchi, in virtù dei prestigiosi traguardi raggiunti in campo sportivo nel corso dell'anno appena terminato. Benemerente anche per Luisella Bellani, apprezzata concertista e insegnante di pianoforte. Chiude l'elenco Maurizio Senna, imprenditore, presidente del Ferrari Club di Sant Angelo e pilota nei rally di auto storiche. Proprio in quest'ultima disciplina Senna ha conquistato il titolo nazionale Csai nell'ottobre 2013. La commissione benemerente ha deciso poi di assegnare quattro menzioni speciali, tre alla memoria e una ad un'associazione molto attiva a livello locale. La prima menzione speciale alla memoria va a Cesare Polli, vigile urbano del Comune di Sant Angelo, deceduto. Seconda menzione speciale alla memoria a Giuseppe Cella, ex dipendente del Comune, morto poco dopo essere andato in pensione. Cella si è distinto come addestratore di cani per la ricerca delle persone scomparse: numerosi gli interventi effettuati in varie zone d'Italia insieme alla Protezione civile e ai vigili del fuoco. Terza menzione alla memoria per Luigi Vitali, pensionato, già dipendente della Banca Popolare di Lodi, attivo come volontario nella Pro loco e in Obiettivo solidarietà e già presidente della Metano Sant Angelo. Vitali è scomparso nel 2013, stroncato da una malattia. L'ultima menzione è stata assegnata alle Acli, importante associazione santangiolina operativa da svariati anni soprattutto nell'ambito della formazione, in collaborazione con le scuole e gli oratori.

Le Penne nere feltrine in assemblea Alpini il 23 febbraio all'auditorium**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

ANA

Le Penne nere feltrine in assemblea

Alpini il 23 febbraio all'auditorium

Sabato 11 Gennaio 2014,

Alpini in assemblea. I soci Ana si riuniranno il 23 febbraio, nell'auditorium dell'istituto Canossiano, per la consueta assemblea generale. Sabato 22, alle 20.30, si terrà un anticipo con la serata "Un seminatore di speranza" dedicata a Beato don Carlo Gnocchi con letture, musiche, canti e filmati a cura di Dino Bridda e Loris Santomaso. Domenica 23, alle 8, sarà celebrata la messa in onore ai caduti di tutte le guerre, alle 8.45, inizierà l'assemblea con la relazione morale del presidente della sezione Ana Feltre, Carlo Balestra (foto), la relazione economico-finanziaria e del coordinatore della Protezione civile, approvazione e saluto delle autorità. Alle 11.20 ammassamento sul piazzale della stazione, alle 11.30 inizio delle sfilamento con la fanfara alpina di Borsoi d'Alpag.

Il Soccorso alpino conta i decessi in montagna negli ultimi sei anni. La causa principale sembra ess...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 11/01/2014

[Indietro](#)**Sabato 11 Gennaio 2014,**

Il Soccorso alpino conta i decessi in montagna negli ultimi sei anni. La causa principale sembra essere la distrazione, con scivolate e cadute, oltre ai voli dalla parete. La maggior parte degli incidenti mortali si sono verificati a Cortina d'Ampezzo, nel Feltrino si muore invece per disgrazie sul lavoro.

(L.Lev.) Interventi di manutenzione e di adeguamento antisismico per la scuola media Don Milan...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Sabato 11 Gennaio 2014,

(L.Lev.) Interventi di manutenzione e di adeguamento antisismico per la scuola media «Don Milani». La giunta comunale di Vigonza ha dato il via libera al primo stralcio del progetto definitivo dei lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento alle norme di sicurezza sismica dell'Istituto comprensivo di via Roma per un importo di 150 mila euro. Il Comune ha così la possibilità di accedere a finanziamenti statali come previsto dal piano nazionale straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Prima di procedere con la redazione del progetto dell'intervento, l'amministrazione comunale ha incaricato uno studio tecnico di eseguire una serie di verifiche ed analisi per determinare il cosiddetto indicatore di rischio sismico della struttura scolastica. I risultati dell'indagine hanno determinato valori molto bassi dell'indicatore di rischio sismico tali da richiedere un intervento strutturale generalizzato, con la conseguente predisposizione di un progetto preliminare al fine di portare l'indicatore di rischio ad un valore superiore a 0,65. Queste valutazioni sono state inserite e nella preparazione del progetto di manutenzione straordinaria e di adeguamento antisismico redatto dall'ufficio tecnico comunale.

Discarica a cielo aperto ripulito il "bivacco"**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

VIGODARZERE

Discarica a cielo aperto

ripulito il "bivacco"

Domenica 12 Gennaio 2014,

(L.Lev.) Quattro valigie e due borsoni con coperte, giubbotti, biancheria, scarpe, scarponi, ciabatte. E poi ancora un televisore, un ombrellone da mare, copertoni, una pianola-giocattolo, uno stendibiancheria, padelle, bottiglie di plastica e vetro.

Quella che potrebbe assomigliare ad una lista della spesa, è l'elenco dei rifiuti trovati abbandonati sugli argini del Brenta a Vigodarzere e recuperati ieri mattina (nella foto). All'opera il gruppo della Protezione civile, volontari delle guardie ambientali Gadit, il consigliere Vittorio Rossi e l'assessore all'Ambiente Moreno Boschello, insieme ai vigili della Polizia locale e agli operatori di Etra.

Una mattina di lavoro per rimuovere i rifiuti e il bivacco abbandonato sotto il ponte della Libertà. «Era tutto sporco e imbevuto di acqua e fango - dice l'assessore Boschello - I vigili hanno controllato nelle che valigie e nei borsoni non ci fosse della refurtiva. I rifiuti rimossi alla prima piena del Brenta sarebbero finiti in acqua e poi in mare. Un ringraziamento a tutti i volontari che hanno dato una mano compiendo un gesto di civiltà che accende un faro nell'inciviltà dei pochi».

La lista dei lavori da fare prima delle amministrative**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

SACILE Il sindaco Ceraolo illustra i progetti sino a maggio. «Poi spero di proseguire l'opera»

La lista dei lavori da fare prima delle amministrative

Domenica 12 Gennaio 2014,

SACILE - (ms) È iniziato il conto alla rovescia per il rinnovo elettorale, previsto per il 25 maggio. Cosa farà l'amministrazione in questi ultimi mesi per dare risposte ai sacilesi? A rispondere è il sindaco Roberto Ceraolo che non nasconde la disponibilità a ricandidarsi «visto che le norme permettono di concorrere per un secondo mandato per dare continuità alla progettualità avviata».

Quali sono le opere che intendete realizzare?

«In questi ultimi mesi proseguiranno le rotatorie sulla circonvallazione: quella all'incrocio di Villorba è in completamento, mentre lunedì saranno finalmente avviati i lavori anche per quella all'incrocio di Ronche. Inoltre, sarà realizzato il nuovo marciapiede in via Carducci insieme alla strada d'accesso al mini-parcheggio dell'Ortazza. Contiamo di avviare i lavori anche per il parcheggio al Pala Micheletto (300 posti), la cui progettazione esecutiva è completata. Sono in fase di appalto anche i lavori per l'ampliamento della sede della Protezione civile (a San Giovanni del Tempio) e per la sistemazione della copertura del Bocciodromo comunale. Sarà sistemata la pavimentazione del parcheggio a San Giovanni del Tempio, adiacente alla statale. Saranno posti in opera i punti luce nelle laterali di via Liguria (san Odorico) e in via Belluno. Tra le opere in corso ci sono il campo sportivo di san Giovanni di Livenza e la strada lungo la ferrovia per la soppressione dei passaggi a livello privati. In dirittura d'arrivo anche i fontanelli dell'acqua. Spingeremo per le due pompe anti-alluvione in via Luigi Nono e in via Della Pietà».

E il Patto di stabilità cosa penalizza?

«Blocca opere che potrebbero partire come il manto sintetico del campo Sfriso, la pista ciclabile di Cornadella, il distacco dei vigili del fuoco a San Giovanni del Tempio, il completamento della Fattoria sociale di San Giovanni di Livenza, la pista ciclabile da Villorba alla Stazione e il parcheggio in via Ponte Lacchin».

© riproduzione riservata

Protezione civile Fuso presidente**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

OCCHIOBELLO

Protezione civile

Fuso presidente

Sabato 11 Gennaio 2014,

(*M.Fur.*) Eletto il nuovo consiglio direttivo del gruppo di Protezione civile di Occhiobello. Giovedì sera la nomina ufficiale dei componenti che erano stati eletti dai volontari lo scorso 12 dicembre. Alla presidenza è stata confermata Silvia Fuso, che avrà come vice Moreno Fogato e Paolo Marangoni segretario. Le altre cariche: Gaetano Strazzanti consigliere, Davide Diegoli tesoriere, Marcello Antonioli coordinatore e Antonio Galletta responsabile per i rapporti con gli sponsor. Nel corso della riunione è stato fatto il punto della situazione complessiva, valutando i progetti in atto e i risultati del bilancio consuntivo 2013 e impostate le proposte da sottoporre ai volontari nella prima assemblea dell'anno, fra le quali bilancio di previsione, corsi, esercitazioni interne, organizzazione complessiva e sviluppo, servizi, gruppi di lavoro, progetti vari di diffusione della conoscenza di protezione civile, rapporti col distretto e altri enti, acquisti attrezzature e attività di raccolta fondi.

© riproduzione riservata

Incendi boschi: 1000 euro**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

ADRIA

Incendi boschi: 1000 euro

Sabato 11 Gennaio 2014,

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile Daniele Stival ha stanziato 300.000 euro come contributo alle spese di gestione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale alle associazioni di volontariato e alle squadre dell'associazione Alpini convenzionate con la Regione per le attività antincendio boschivo. 1000 euro sono stati stanziati al Gruppo comunale volontari di protezione civile di Adria.

Giunta Virgili e stampa: "C'eravamo tanto amati"**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

PROVINCIA Calano gli incontri con i giornalisti

Giunta Virgili e stampa:

*"C'eravamo tanto amati"***Sabato 11 Gennaio 2014,**

Che nel 2014 cali o meno il sipario sulle Province, un fatto è certo: l'operatività dell'ente pare risentire delle contraddittorie incognite sul suo futuro prossimo.

Insomma, tira un'aria di smobilitazione come alla vigilia di non si sa che cosa, checché ne dicano i vertici di palazzo Celio, assediati stile Fort Alamo dalle inarrestabili disposizioni taglia-spesa minacciate da Roma.

Ma tant'è. A ben guardare un sintomo lo si ricava anche dal netto calo di appuntamenti con l'informazione organizzati dalla giunta Virgili, in passato attenta fino all'eccesso a mantenere alto il livello di comunicazione con la stampa ma nell'ultimo anno attestatasi su risultati ben al di sotto dei trascorsi.

Tengono alta la bandiera della comunicazione con i polesani l'assessore alla Cultura Laura Negri che ha inanellato le sue 38 conferenze stampa nel 2013, solo una meno del 2012. Idem per il vicepresidente della Provincia e assessore alla Salute Guglielmo Brusco a quota 31, anch'egli con una in meno del 2012.

Nessun aggancio, vale la pena precisare, riguardo al merito degli argomenti trattati. Non tutte le conferenze stampa scalano i gradini dell'urgenza o meriterebbero stellette di importanza tale da trovare posto in agenda.

Tuttavia, a rigor di trasparenza, con le istituzioni è sempre meglio uno scambio di battute in più che in meno.

Anche l'assessore allo Sport e Istruzione Leonardo Raito sfiora il risultato dell'anno precedente con 23 appuntamenti con la stampa contro 24. Sensibile invece la frenata della presidente Tiziana Virgili che, a dispetto della sommatoria di deleghe che ha trattenuto per sé dopo il commiato dell'assessore alla Pesca, Caccia e Protezione civile Claudio Bellan, ha incontrato la stampa solo in 30 occasioni contro le 37 volte del 2012. C'è poi chi sembra proprio aver tirato i remi in barca: Giuliana Gulmanelli è passata da 8 appuntamenti a 3, la sua collega Marinella Mantovani da 18 incontri a 7 e l'assessore Oscar Tosini è apparso persino insofferente ai giornalisti visto che delle 5 conferenze organizzate nel 2012, si è fermato quest'anno a una sola. In fondo alla lista, così come negli anni precedenti, l'assessore al Bilancio Giorgio Grassia: nel 2013 non ha proprio trovato occasione di confronto con i giornali.

Alla fine, il quadro complessivo è distante anni luce anche dal solo 2010 quando Brusco e Negri sfiorarono quota 60 incontri con la stampa e Virgili si attestò a 52 conferenze, una a settimana. Altri tempi e ben diverso entusiasmo.

© riproduzione riservata

\ds

Escluso dal risarcimento, Zaia tira in ballo la Protezione civile**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

ZERO BRANCO

Escluso

dal risarcimento,

Zaia tira in ballo

la Protezione civile

Sabato 11 Gennaio 2014,

ZERO BRANCO - (ndup) «Esprimo la mia totale solidarietà a Marco Manente di Zero Branco, che si è visto escludere dalla lista degli aventi diritto ad ottenere un indennizzo per i danni subiti dall'alluvione del 16 e 17 maggio scorso». Parole del presidente della Regione Luca Zaia al quale si è rivolto il giovane promotore commerciale zerotino che ha dovuto rottamare la sua nuova Audi A3 rimasta sommersa per 24 ore nel garage completamente allagato. Il danno subito di Manente ammonta a circa 25 mila euro. «Mi sono battuto in tutte le sedi istituzionali -aggiunge Zaia- per ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza. Abbiamo anche provveduto alla perimetrazione delle aree devastate dall'ondata del maltempo. Il Governo ha stanziato 10 milioni di euro che sono stati girati alla Protezione civile nazionale».

«È discutibile -prosegue Zaia- il criterio con cui il Governo ha deciso di procedere agli indennizzi attraverso un vincolo di legge. Concordo sul fatto che non dovevano essere riconosciuti solo i danni che l'alluvione ha arrecato agli immobili. Questa è l'ulteriore beffa subita dai veneti, che versano qualcosa come 21 miliardi di euro di tasse all'anno al governo centrale che poi ripaga i cittadini in questo modo».

*Il sogno della bimba: un frigo pieno***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

Il sogno della bimba: un frigo pieno

Anna, 10 anni e famiglia colpita dalla crisi, aiutata dalla Protezione civile: «Grazie mille»

Sabato 11 Gennaio 2014,

«Che sogno quel frigo pieno!». Per Anna (il nome è di fantasia) il vero regalo non sono i giochi ipertecnologici o l'ultima scoperta di Peppa Pig pubblicizzata in TV. Quelli, probabilmente, sono solo un optional, il passatempo di chi ha tutto il resto. Anna, invece, ha fame. E vuole mangiare. È una bambina italiana, italianissima, componente di una famiglia in cui, fino a tempi recenti, il necessario non mancava. Ma ora, con la crisi, anche il frigo pieno è divenuto un miraggio. Per lei, è quella la "calza" della befana arrivata con qualche giorno di ritardo e piovuta direttamente dal camino in frigorifero.

Con tutta l'emozione di una bambina, Anna ha voluto esprimere il proprio grazie alla Protezione civile. La sua è una delle case in cui negli ultimi giorni è stato distribuito il necessario a chi ha cominciato il nuovo anno sotto i peggiori auspici. «Ho appena visto il frigo pienissimo di roba -scrive la piccola- grazie mille per quello che fate per noi; non siamo abituate ad avere amici così che ci aiutano nel momento del bisogno e che fanno di tutto per farci star bene; quindi sono davvero felice dell'aiuto che ci state dando». Un aiuto più che mai indispensabile, dato che Anna e i suoi sono ridotti davvero allo stremo: «Siamo presi così -dice la piccola- senza nulla da mangiare e con la luce ridotta. Vi ringrazio di cuore. Siete la nostra ancora». E l'assessore al Sociale Elzo Severin, nel trasmettere quella lettera, riferisce un dato eclatante: «Solo ieri -annuncia- la Protezione civile ha distribuito la bellezza di 20 quintali di derrate alimentari ai cittadini di Montebelluna». Né nomadi né immigrati, semplicemente montebellunesi ormai vittime della morsa di una crisi che non allenta la propria presa. E che, dopo il lavoro e la casa, sta togliendo a molti perfino il cibo. Svuotando il frigorifero, oltre a tutto il resto.

*Assegnati i contributi: ossigeno per le materne***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

BREDÀ DI PIAVE

Assegnati i contributi: ossigeno per le materne

Sabato 11 Gennaio 2014,

BREDÀ - (r.c.) Anche per il 2013 l'amministrazione comunale di Breda ha erogato contributi a enti e associazioni, nonché alle scuole materne e alle società sportive comunali in base a quanto stabilito dalla giunta municipale nei cosiddetti Piani Esecutivi di Gestione, più noti come Peg. Una somma complessiva pari a 75.370 euro, la parte più consistente è stata divisa fra le 4 scuole dell'infanzia. Alla materna del capoluogo andranno 32.500 euro con una aggiunta di ulteriori 15mila per il nido integrato; a quella di Pero 17.300 euro mentre a Saletto arriveranno ne 13.300. San Bartolomeo infine ne porterà a casa 12.440. Attenzione è stata riservata anche all'organizzazione del cosiddetto "piccolo Grest", attività che viene fatta per i piccini dell'infanzia a luglio; per questa attività sono stati dati 400 euro. Per le associazioni sportive la ripartizione è stata la seguente: all'Asd Ardita Breda 2.500 euro, 1.500 all'Energym Brema mentre mille euro a società andranno alla Bocciofila e Gs Mosole. Nel raggruppamento di enti e associazioni diverse, la parte più consistente della somma stanziata andrà all'Osservatorio del Paesaggio Medio Piave per il quale è stato deliberato un assegni di 20mila euro. A seguire poi, ma con stanziamenti assai più leggeri, la scuola musicale Ravel, Pro Loco, Volontari della Protezione Civile. Somme modiche sono andate anche ad altre associazioni che operano nel territorio, più come riconoscimento alla presenza. In totale i contributi erogati saranno pari a quasi 120mila euro.

Abbattuta la casa diroccata in via Piave cessa il pericolo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Abbattuta la casa diroccata

in via Piave cessa il pericolo

Domenica 12 Gennaio 2014,

CRESPANO - (gz) Dopo una settimana di chiusura, via Piave a Crespano del Grappa da ieri pomeriggio è di nuovo aperta al traffico. Il provvedimento era stato preso dal sindaco Annalisa Rampin, dopo il crollo di una parte di un vecchio fabbricato che si affaccia lungo la strada; in particolare erano rimasti pericolosamente in bilico una parte del muro e una colonna esterna che potevano sbricolarsi da un momento all'altro. Parte del tetto del rustico, disabitato, aveva invece ceduto. Ieri e nei giorni precedenti una ditta specializzata aveva ultimato la demolizione, mentre i volontari dell'Avab-Protezione Civile della Pedemontana hanno effettuato gli ultimi lavori di messa in sicurezza dell'area.

Poi la riapertura della strada. Il crollo era stato causato da una serie di infiltrazioni di acqua dopo la pioggia battente della scorsa settimana. I proprietari, Ernesto e Anna Favero, 77 e 70 anni, abitano la parte di rustico già ristrutturata e la notte del crollo non si erano accorti di nulla. L'allarme era stato lanciato da una vicina che verso le 4 aveva sentito un gran frastuono.

Assalto all'Outlet, chiesti rinforzi alla protezione civile**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE

Assalto all'Outlet, chiesti

rinforzi alla protezione civile

Domenica 12 Gennaio 2014,

NOVENTA - Imprevisto assalto di visitatori, ieri pomeriggio, al Noventa Designer Outlet. Dalle 14 in poi vi è stato un massiccio afflusso di auto che si sono riversate nel centro della moda, tanto che la polizia locale ha dovuto chiedere l'immediato intervento dei volontari della Protezione civile. Dopo i primi giorni di saldi, non si pensava ad un nuovo boom di clienti, quindi non era prevista la presenza degli ausiliari del traffico. Invece, dalle prime ore di ieri pomeriggio la situazione della viabilità è diventata critica e la protezione civile è dovuta intervenire a fianco della polizia locale per deviare le auto verso la zona industriale e i bus navetta. (E.Fur.)

© riproduzione riservata

Inquinamento ambientale Moria di pesci sul Rio Vernise**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Una macchia bianca tra Martellago e Scorzè

Inquinamento ambientale

Moria di pesci sul Rio Vernise

Domenica 12 Gennaio 2014,

MARTELLAGO - Ennesimo grave inquinamento ambientale sul Rio Vernise, ieri in via Boschi al confine con Scorzè, che ha smosso mezzo mondo e riacceso preoccupazioni e proteste dei residenti. Dopo le 10 l'acqua del canaletto, nel tratto a cielo aperto tra i civici 130 e 154 (il resto è interrato), è diventata biancastra, in breve sono morti pesci a bizzeffe e si è levato un odore nauseabondo, il tutto causato da una sostanza chimica, un solvente o un diluente, sversata a monte da qualche incosciente. Allertati dagli abitanti, sono intervenuti polizia locale e carabinieri, il sindaco Monica Barbiero, il consigliere alla Protezione Civile, Giovanni Brunello, i tecnici Arpav, che hanno effettuato prelievi per chiarire la natura degli inquinanti, e poi i vigili del fuoco di Mestre. Ed è scattato il piano per bloccare l'inquinamento prima che fluisse a valle, sul Fosso Combi e sul Rio Storto e quindi ai Laghetti: la protezione civile ha sistemato panne assorbenti presso via Motte e sulla strada Cappellana, dove però è stato necessario anche sbarrare il fosso con una diga di terra con la collaborazione della ditta Cosmo, che lavora al casello, ed è stata chiamata una ditta di espurghi per assorbire i litri e litri di sostanza inquinante sversata. Vigili e carabinieri hanno iniziato le indagini per risalire ai responsabili, in attesa di disporre degli esiti degli esami e delle planimetrie della zona per avere più elementi: tutti i sospetti, e gli odori, portano però, come già successo in passato, alla vicina area industriale di Scorzè. "Siamo 50 famiglie che viviamo a ridosso del Rio Vernise e siamo abbandonati – lamentavano i residenti - Da anni segnaliamo i continui sversamenti: quello di oggi è la punta di un iceberg, ogni sabato mattina e talvolta anche di sera ci assorbiamo tali miasmi. Abbiamo fatto denunce, esposti: tutto inutile". (N.Der.)

*A teatro per i terremotati di Haiti***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

MARGHERA

A teatro per i terremotati di Haiti

Domenica 12 Gennaio 2014,

«Le fiabe sono vere». È in programma oggi, domenica 12 gennaio alle 16 al teatro Aurora di Marghera uno spettacolo di e con Alberto Nicolino. Si tratta di un viaggio nel mondo della fiaba popolare e letteraria di tutta Europa, tra narrazione di storie, aneddoti e ricordi. L'iniziativa si rivolge agli adulti e ai bambini dai sei anni e il ricavato (ingresso dieci euro) verrà devoluto alla popolazione haitiana in occasione dell'anniversario del terremoto. L'evento (per informazioni contattare il 329-8890190 oppure assoponte@gmail.com) è proposto dalle associazioni Ponte e Amici del Centro America onlus di Marghera. (*g.gim.*)

Masso precipita verso l'abitato, bloccato dalle barriere protettive***Il Gazzettino (ed. Vicenza)***

'''

Data: 12/01/2014

Indietro

SAN NAZARIO

Masso precipita verso l'abitato,

bloccato dalle barriere protettive

Domenica 12 Gennaio 2014,

SAN NAZARIO. (R.L.) Ancora una frana, l'altra notte, alle spalle dell'abitato di Rivalta, un paio di km a nord di Carpané ed il fragore, nel buio, ha allarmato i residenti della contrada. Un masso di grosse dimensioni (nella foto, fermato dalle reti di protezione) si è staccato dalla parete rocciosa ed è fortunatamente stato bloccato dalla barriere paramassi, realizzate a protezione del nucleo abitato. «Tutta l'area è stata più volte, in passato, interessata da franamenti. In seguito alla nuova segnalazione, ho allertato la protezione civile e disposto un sopralluogo in zona - ha informato il sindaco, Gianni Ceccon. - È stato chiesto l'intervento della Provincia, che raggiungerà Rivalta per verificare la situazione martedì prossimo».

Nel gennaio 2009, dalla parete rocciosa all'ingresso sud di Rivalta, si verificarono diversi smottamenti nelle vicinanze dell'abitato, con sassi che invasero la strada comunale, interessando anche la SS. 47, con danneggiamento di un'auto in transito. In seguito a ripetute segnalazioni da parte del sindaco, della Prefettura ed il sopralluogo dei tecnici della Provincia, fu evidenziata la pericolosità geologica dell'area ed eseguiti dei lavori, per un importo di 350.000 euro. Desta molta preoccupazione, ora, un blocco di roccia che, con il passare degli anni, a causa delle infiltrazioni dell'acqua e l'azione del ghiaccio, risulta sempre più staccato dalla montagna.

Un sopravvissuto: C'erano strane crepe ma il Comune aveva detto "è tutto ok"

Un sopravvissuto: «C'erano strane crepe ma il Comune aveva detto "è tutto ok"»

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 11/01/2014

Indietro

×

**Un sopravvissuto: «Strane crepe
ma ci avevano detto che era tutto ok»**

PER APPROFONDIRE: matera, crollo, palazzina, disabile, racconto

«Tremava tutta la casa, c'era tantissima polvere, sembrava il terremoto e credevo di morire». Così racconta Annamaria, disabile di 50 anni, che abitava da sola nella palazzina crollata a Matera. «Io - dice - cammino con difficoltà, sono ancora viva solo perchè mi ha salvato un uomo romeno, che mi ha presa in braccio e mi ha portata giù. E adesso, dove andrò?». «Due settimane fa ci avevano detto che era tutto ok». «Sono venuti i tecnici del Comune alcune settimane fa, perché avevamo visto delle crepe e perchè di notte io sentivo degli scricchiolii, ma ci hanno detto che non c'era pericolo. E invece stamattina ho visto la morte in faccia», racconta. «Questa tragedia - ha aggiunto - poteva essere evitata». «Era un inferno, urlavano tutti». «Era un inferno, c'era un fortissimo odore di gas, una nube di polvere e poi tutti urlavano». Geo Coretti abita nel palazzo di fronte all'edificio crollato ed è stato tra i primi a filmare con il suo smartphone le immagini della tragedia di Matera. «Io - racconta - ho sentito il boato e mi sono precipitato per strada con mia moglie e i miei figli. Ho capito subito che la situazione era drammatica e ho visto gli inquilini, tutti imbiancati di polvere, scappare. È stato davvero terribile». Un altro residente della zona, Vincenzo Rosiello, racconta 'di aver soccorso una signora in transito con la sua «Fiat Panda»: «Era molto spaventata, l'auto era ricoperta di polvere, ma per fortuna era illesa».

Sabato 11 Gennaio 2014

Valanga in Valle Aurina, morto il 14enne travolto fuoripista

Valanga in Valle Aurina, morto il quattordicenne travolto fuoripista

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

×

**Valanga in Valle Aurina, morto
il 14enne travolto fuoripista**

PER APPROFONDIRE: valanga, valle aurina, quattordicenne, morto

BOLZANO - Non ce l'ha fatta l'adolescente travolto da una valanga in Alto Adige il giorno dell'Epifania, in Valle Aurina. Si tratta di un ragazzo di 14 anni altoatesino, Samuel Frigerio, che il 6 gennaio si era spinto in un fuoripista con 5 amici, rimasti illesi. La massa di neve si era staccata sul Monte Spicco, travolgendolo sotto gli occhi di alcuni testimoni, che avevano chiamato subito i soccorsi.

Accorsi sul posto carabinieri, il soccorso alpino, i vigili del fuoco e due elicotteri di soccorso, l'adolescente era stato rianimato e intubato sul posto, poi trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano.

Domenica 12 Gennaio 2014

Veneto: 19 mln per difesa del suolo e rischio idrogeologico

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Veneto: 19 mln per difesa del suolo e rischio idrogeologico"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

VENETO: 19 MLN PER DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Hanno avuto inizio in Veneto le procedure per la progettazione e l'appalto di opere per la difesa del suolo, contro l'erosione costiera e il dissesto idrogeologico per un totale di 19 milioni di euro

Sabato 11 Gennaio 2014 - ISTITUZIONI

"La Regione ha autorizzato l'avvio delle procedure di progettazione esecutiva e di appalto per una serie di interventi che riguardano la prevenzione e il mantenimento della risorsa idrica, la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti, il contrasto dell'erosione costiera e il ripristino ambientale, per un importo complessivo di 19 milioni di euro". Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, in una nota in cui si spiega che il 18 dicembre è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APO) con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, indispensabile per l'avvio di questi interventi.

Le risorse finanziarie risultano già disponibili nel bilancio regionale - precisa Conte - ed è stata data quindi comunicazione ai soggetti attuatori che, con la firma dell'accordo, è possibile avviare le procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi oggetto di finanziamento.

red/pc

(fonte: Regione Veneto)

La protezione civile si mobilita

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

CASO SERRADURA. Raccolti 600 euro per le spese legali in Ghana

La protezione civile si mobilita

[e-mail](#) [print](#)

domenica 12 gennaio 2014 **BASSANO**,

La serata a Solagna Una serata per raccogliere fondi a sostegno delle spese legali per liberare Luigi Serradura, ancora detenuto in Ghana. A muoversi per primi sono stati gli uomini della Protezione civile di Solagna, che al compaesano non hanno voluto far mancare il loro aiuto. Durante l'incontro organizzato venerdì sera nella sala delle associazione del paese, erano presenti circa un centinaio di persone che insieme hanno donato alla famiglia Serradura quasi 600 euro. «Abbiamo ritenuto doveroso dare il nostro piccolo contributo - spiega il presidente Bruno Carraro -. Luigi è uno di noi e oggi purtroppo si trova ad affrontare una situazione difficile. La famiglia ha bisogno di tutto il supporto possibile».F.C.

Geologi alla frana Franco

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

RECOARO. Al via nuove ispezioni. Predisposta l'area per la bonifica

Geologi alla frana Franco

Luigi Centomo

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Interventi dopo la frana di via Fonte Franco a Recoaro Terme: in questi giorni nella zona dello smottamento sono stati rimossi alberi e altro materiale, così da predisporre lo spazio per attivare il cantiere di bonifica. A confermarlo è il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, Roberto Luna, che ha confermato anche che «l'interruzione stradale già attuata è stata resa possibile senza particolari disagi, viste le alternative viarie percorribili dagli utenti della strada». Intanto, i geologi stanno valutando la situazione con nuovi sopralluoghi per studiare la migliore soluzione operativa. Conti alla mano, si prevede una spesa di circa 20 mila euro, che l'Amministrazione comunale come è noto sta cercando di reperire tramite la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza.

L'intervento sulla frana di via Fonte Franco è solo uno di quelli che hanno interessato il versante recoarese. Come è noto, e come già dimostrato in altre occasioni, il territorio della Conca di meraldo è piuttosto vulnerabile e gli eventi che hanno influito con frane e dissesti sono piuttosto frequenti. L'ultima ondata di maltempo, comunque, ha lasciato il segno solo lungo la strada di Fonte Franco, con un consistente smottamento che ha intasato la strada.

Tutto tace, invece, sul versante del Rotolon, che sovrasta la valle e che anche in passato ha fatto allarmare i residenti delle contrade sottostanti a causa del rilascio di enormi quantità di fango, massi e alberi in occasioni di abbondanti precipitazioni. «La grande "frana rossa", questo è il significato del toponimo Rotolon, non si è mossa - conferma Alberto Pianalto, responsabile del piano di Protezione civile».

Masso enorme minaccia la ferrovia Abbiamo allertato la Provincia

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

A SAN NAZARIO. Ieri il sopralluogo del sindaco Gianni Ceccon e della protezione civile

Masso enorme minaccia la ferrovia

«Abbiamo allertato la Provincia»

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **BASSANO**,

Il grosso masso sulla montagna di Rivalta Dopo l'allarme lanciato da Claudio Moro, consigliere del Comune di San Nazario, circa il masso di grandi dimensioni posizionato a sud della frazione di Rivalta per il quale si teme un eventuale crollo, ieri sono stati eseguiti i primi sopralluoghi da parte del sindaco Gianni Ceccon e dalla protezione civile locale. Il masso, della misura di oltre 10 metri di diametro, al momento è considerato abbastanza stabile, ma in caso di crollo franerebbe direttamente sulla sottostante ferrovia. Per scongiurare eventuali pericoli il Comune ha ritenuto opportuno richiedere la consulenza dei tecnici provinciali, attesi nei primi giorni della settimana prossima per eseguire rilievi più competenti e approfonditi. «Il masso è di grandi dimensioni - spiega Ceccon -. Approfondimenti circa la sua stabilità sono d'obbligo, quanto meno per stare più tranquilli. Nel caso i tecnici provinciali dovessero riscontrare eventuali pericoli, decideremo come agire. La buona notizia è che le reti di sicurezza installate circa un anno e mezzo fa hanno contenuto bene la frana della scorsa notte: se non ci fosse stata, sarebbe caduto sopra i tetti delle case, Il problema degli smottamenti purtroppo caratterizza molte parti della Valle, ma le zone più critiche sono state ben tutelate».F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scivola per 350 metri, gravissimo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

BRESSANVIDO. Sopra Pian delle Fugazze al confine tra Valli del Pasubio e Vallarsa, in Trentino. Si trova in rianimazione

Scivola per 350 metri, gravissimo

Luigi Centomo

Enrico Milan, di 22 anni, è finito in un canale a causa del ghiaccio durante un'escursione insieme a due amici sul monte Cornetto

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Intervento dell'elisoccorso per il recupero di Enrico Milan scivolato in un canalone sul ... Il ghiaccio lo tradisce e, mentre è in escursione con due amici, scivola in un canalone: un volo di 350 metri, battendo ripetutamente e violentemente il capo e varie parti del corpo su alcuni spuntoni di roccia. Lotta tra la vita e la morte Enrico Milan, 22 anni, di Bressanvido, ricoverato d'urgenza all'ospedale "Santa Chiara" di Trento, nel reparto di rianimazione, dopo essere stato soccorso sul Cornetto, al confine tra i territori di Valli del Pasubio e Vallarsa, in Trentino. Fino alla tarda serata di ieri le sue condizioni erano gravissime.

IL RITROVO. L'incidente è avvenuto ieri mattina, mentre il giovane si trovava con il coetaneo Mirco Stefani di Romano d'Ezzelino e Mauro Tomasi, 28 anni, di Grantorto (PD). I tre, amici e colleghi di università, erano saliti da Pian delle Fugazze. Dopo aver parcheggiato le auto e aver preso tutta l'attrezzatura necessaria, si sono incamminati.

IL GHIACCIO. Ad un certo punto, in un tratto in cui il sentiero era totalmente coperto dal ghiaccio, Milan ha perso l'equilibrio finendo nel burrone sottostante. Una fatalità, visto che i tre erano ben attrezzati e dotati di ramponi e piccozza, come pure di attrezzatura adeguata ad affrontare quel tipo di percorso. Eppure, nonostante la dotazione, non è stato possibile evitare il grave incidente che è avvenuto sotto gli occhi dei due compagni di escursione. Milan è sparito nel vuoto in un istante, mentre i tre stavano salendo.

LA NEBBIA. Tutto è successo attorno alle 13, con immediato allarme alle squadre del Soccorso alpino. Sono stati mobilitati i volontari di Rovereto intervenuti con due jeep e un quad, quadriciclo a motore in grado di affrontare anche sentieri di montagna. Inoltre sono stati allertati due elicotteri.

I SOCCORSI. Delicate le fasi di recupero, sia dell'infortunato che degli altri due ragazzi, poiché i soccorritori hanno dovuto lavorare nonostante la fitta nebbia presente in zona in quel momento. Fondamentale è stata l'assistenza delle squadre del Soccorso alpino di Schio, il cui capostazione è Andrea Dalle Nogare, che hanno supportato i colleghi trentini durante le varie fasi di intervento. In zona erano presenti anche i soccorritori di Recoaro-Valdagno, coordinati dal capostazione Paolo Dani, che stavano compiendo un'esercitazione e che si sono tenuti in contatto con i colleghi.

IL RICOVERO. Le condizioni di Milan sono subito apparse molto gravi ai soccorritori, che hanno predisposto il suo trasporto in ospedale, con stretto coordinamento tra le squadre di terra e l'équipe sanitaria in servizio sull'elicottero. Il medico, dopo aver immobilizzato e stabilizzato l'infortunato così da evitargli ulteriori traumi durante il trasferimento limitando al minimo il pericolo di aggravamenti delle sue condizioni, ha autorizzato il trasporto verso l'ospedale trentino. Milan è stato ricoverato e resta sotto costante osservazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un esperto in paese per controllare il rischio terremoti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

DUEVILLE.

Un esperto in paese

per controllare

il rischio terremoti

Marco Billo Verranno investiti 20 mila euro

L'intervento è finanziato con contributo regionale Le rilevazioni saranno concluse entro maggio

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Dopo il Pat, Dueville ora verrà passata allo scanner dal punto di vista sismico. Grazie ad un contributo regionale di circa 20 mila euro, un geologo esperto di microzonazione sismica analizzerà il Comune per poi disegnare una mappa delle zone sicure e quelle a rischio in caso di terremoto.

«L'amministrazione comunale ha le maggiori responsabilità quando si presentano situazioni d'emergenza», afferma l'assessore all'urbanistica Modesto Gazzola. «Per questo abbiamo il dovere di far crescere la cultura della sicurezza tra i cittadini, approfondendo la conoscenza del paese anche grazie a questa analisi».

Dopo aver effettuato un'ottantina di misurazioni su tutto il territorio comunale, l'esperto, il geologo Matteo Collareda, restituirà all'ente locale una serie di carte tematiche che metteranno in luce le criticità in caso di scosse.

«Oltre ad divenire un riferimento durante la pianificazione di nuovi fabbricati, per chi costruirà in futuro, questa "mappa" servirà anche a completare il piano della protezione civile, ad esempio individuando le zone sicure per eventuali tendopoli in caso di emergenza», aggiunge Gazzola. «Lo studio, già partito in questi giorni, dovrà essere ultimato entro il 10 maggio».

Per informare la cittadinanza, giovedì 30 gennaio alle 20.30 il centro Arnaldi di via Rossi ospiterà una serata dedicata al tema, nella quale verrà fatta una panoramica della sismicità della provincia di Vicenza anche dal punto di vista storico, con un focus particolare su Dueville.

«Il relatore sarà proprio Collareda», conclude l'assessore. «Penso che i cittadini, dopo aver partecipato all'appuntamento, saranno più consapevoli e in maggior sicurezza nell'eventualità che si presentassero emergenze simili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra frana in movimento Chiusa la Strada militare

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

ARCUGNANO. L'allarme ieri, interessate via dell'Artigianato e Valdiburra. Accessibile via Sacco

Un'altra frana in movimento

Chiusa la Strada militare

Marialuisa Duso

Il sindaco: «Raccomando a ciclisti ed escursionisti di non superare le transenne: può essere pericoloso»

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La frana che minaccia la strada militare di Arcugnano| L'elicottero dei vigili del fuoco Un'altra frana, l'ennesima, minaccia la Strada militare, nel tratto che collega Torri con Arcugnano, che ieri è stato chiuso, in via precauzionale, per circa tre chilometri. La frana incombe, fra l'altro, sull'ecocentro e anche di questo è stata disposta la chiusura.

In attesa del summit previsto per domani fra il geologo, Francesco Morbin, il personale dell'ufficio tecnico e i proprietari del bosco, per valutare le possibili soluzioni, sentendo anche i preventivi di alcune ditte, il sindaco Paolo Gozzi, raccomanda a ciclisti ed escursionisti di non superare le transenne perché potrebbe essere pericoloso. «Quando ci siamo fermati a osservare la situazione a pochi metri dalla frana - spiega Gozzi - si sentiva chiaramente lo scricchiolio dei rami, segno che la situazione è estremamente precaria. Se non dovesse piovere, nei prossimi giorni, si potrebbe anche pensare di intervenire ma se, come previsto, arriverà la pioggia, la situazione si fa complicata».

L'allarme è stato dato ieri mattina da alcuni cittadini, che hanno avvisato la polizia locale. Immediato l'intervento del sindaco che non solo ha disposto un sopralluogo, ma ha voluto verificare di persona la situazione e, dopo essersi consultato con i suoi tecnici e gli esperti dei vigili del fuoco, ha optato per l'ordinanza di chiusura. «La competenza sarebbe della Provincia - chiarisce - ma, vista l'urgenza, anch'io come sindaco ho facoltà di intervenire e ho preferito non perdere tempo».

La frana non ha ancora raggiunto la strada, ma vi incombe minacciosa. Di qui lo spiegamento di forze che ha coinvolto sia gli uomini della protezione civile che i vigili del fuoco, intervenuti con un elicottero. «Dall'alto - spiega Gozzi - ci siamo resi conto che le frane sono almeno tre: una è quella che si è manifestata a maggio dell'anno scorso e che abbiamo già sistemato. A 300 metri di distanza si trova questa e 100 metri sotto ce n'è un'altra. Abbiamo cercato di capire se il fronte sia in qualche modo collegato e in effetti ci sono delle piante rovesciate, ma saranno necessari ulteriori accertamenti».

Delle tre la più pericolosa appare sicuramente la frana che si è manifestata ieri: «Ha un masso di terra pesantissimo e molto bagnato appeso sotto le rocce» spiega Gozzi, che ormai di frane se ne intende, dopo l'esperienza di via Fimon, dove la presenza di una frana ha portato all'evacuazione di alcune famiglie, costrette ancora a vivere fuori casa.

Con parte di via dell'Artigianato e via Valdiburra chiuse, è possibile una viabilità alternativa sulla parallela via Sacco.

Se, in attesa delle decisioni che verranno prese domani, dovesse succedere qualcosa, è attivo per eventuali segnalazioni il numero della reperibilità: 346-4303166.COPYRIGHT

\ds

Legge sul "Piano Casa" Seminario sulle novità

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/01/2014

Indietro

MASON. Lunedì alle 20 a Palazzo Scaroni

Legge sul "Piano Casa"

Seminario sulle novità

Lisa Sommacale

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **BASSANO**,

Verrà illustrata la nuova legge regionale sul Piano Casa nel seminario previsto lunedì alle 20 a Palazzo Scaroni.

All'appuntamento, organizzato dal Comune di Mason insieme alla Regione Veneto, parteciperà il commissario regionale al territorio, Vincenzo Fabris.

Si parlerà delle principali novità apportate dalla legge, degli interventi realizzabili, come ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni, di titolo edilizio abitativo, di incentivi e oneri, dell'applicabilità nei centri storici, della relazione con gli strumenti urbanistici di competenza comunale, delle zone agricole, dei limiti d'applicazione e delle norme transitorie. Si farà un focus, poi, sugli edifici in zona a rischio idrogeologico, sugli interventi volti a favorire l'accessibilità agli edifici esistenti e sulle distanze.

Per partecipare è necessario registrarsi entro le 12 di lunedì telefonando all'ufficio segreteria del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post terremoto Lago davanti al pm per le tangenti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

IL CASO. Via oggi agli interrogatori delle otto persone indagate

Post terremoto

Lago davanti al pm

per le tangenti

Silvano Ferraro

Il titolare della Steda di Rossano è una delle pedine chiave dell'inchiesta che ha coinvolto diversi amministratori comunali della città abruzzese

e-mail print

lunedì 13 gennaio 2014 **BASSANO**,

La sede della Steda di Rossano e, sotto, Daniele Lago Cominciano oggi a L'Aquila gli interrogatori di Daniele Lago e delle altre sette persone indagate nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti nella ricostruzione post terremoto. Una vicenda che coinvolge direttamente anche l'amministrazione del capoluogo abruzzese e che ha portato alle dimissioni prima del vicesindaco Roberto Riga, indagato, poi del sindaco Massimo Cialente, che invece non è coinvolto.

L'imprenditore bassanese Daniele Lago, presidente della Steda di Rossano, è una delle pedine chiave di tutta la vicenda, che ha preso le mosse proprio dalle sue dichiarazioni dello scorso novembre, coinvolgendo amministratori ed ex amministratori comunali de L'Aquila. Oltre a Lago, davanti ai pm sfileranno il vicesindaco Riga, Mario Di Gregorio, direttore del settore Ricostruzione pubblica e patrimonio del Comune dell'Aquila sospeso dall'incarico e Fabrizio Menestò, ingegnere di Perugia.

Sempre oggi, il gip fisserà la data degli interrogatori per le quattro persone finite agli arresti domiciliari: Pierluigi Tancredi, 60 anni, attuale dirigente dell'Asl n.1 e all'epoca dei fatti consigliere comunale delegato per il recupero e la salvaguardia dei beni costituenti il patrimonio artistico della città; Vladimiro Placidi, 57 anni, ex assessore comunale alla Ricostruzione dei beni culturali durante l'ultimo periodo del primo mandato del sindaco Cialente nonché ex direttore del disciolto Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila; Daniela Sibilla, 38 anni, dipendente del Consorzio beni culturali e già collaboratrice di Tancredi durante i suoi mandati di assessore; Pasqualino Macera, 56 anni, all'epoca dei fatti funzionario responsabile Centro-Italia della Mercatone Uno. Nei giorni scorsi, la Squadra mobile della questura del L'Aquila ha ascoltato come persona informata sui fatti il vicedirettore sanitario della Asl 1 Sabrina Cicogna, in relazione all'appalto per la ricostruzione di un immobile gestito dal Consorzio Altomac, citato nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari tra gli episodi di cui si occupa l'inchiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio, tiranti nel granaio contro gli effetti del terremoto

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 13/01/2014

Indietro

DUEVILLE. Le rilevazioni antisismiche hanno messo in luce la necessità di intervenire presto

Municipio, tiranti nel granaio

contro gli effetti del terremoto

Marco Billo

Un contributo di 155 mila euro dalla Regione copre la metà del costo

e-mail print

lunedì 13 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La settecentesca Villa Monza è la sede del municipio di Dueville| L'assessore Roberto ... «La messa in sicurezza del municipio col rafforzamento delle strutture portanti partirà in estate».

È l'assessore alle opere pubbliche di Dueville, Roberto Carollo, ad annunciare l'inizio dell'intervento che sarà necessario per contrastare gli effetti dannosi che eventuali movimenti sismici possano causare alla sede comunale.

Un anno di rilevamenti, effettuati con una strumentazione posizionata nel sottotetto dell'edificio, ha portato alla luce gli acciacchi di villa Monza. «Niente di preoccupante, anche se i dati raccolti ci hanno spinti ad agire in via preventiva - aggiunge -. Con la bella stagione, quindi, verranno installati dei tiranti nel granaio».

Nella soffitta del municipio saranno posizionate delle catene che serviranno a tenere uniti e stabili i muri del corpo centrale.

Questa sarà la prima di una serie di operazioni che l'amministrazione andrà ad effettuare sulla struttura per renderla antisismica. «Il costo complessivo dell'intervento si aggira attorno a 325 mila euro. A dicembre è arrivato il contributo di 155 mila euro dalla Regione, che coprirà il 50 per cento circa della spesa totale», aggiunge Carollo.

«In questi giorni, poi - sottolinea - abbiamo anche approvato in Giunta la proposta di inserire il rifacimento del solaio sopra la sala consiliare, secondo intervento necessario al municipio, nel piano triennale delle opere pubbliche. Questo passaggio ci ha consentito di avanzare una richiesta di contributi all'Istituto regionale ville venete. Il secondo intervento avrebbe un costo complessivo di 178 mila euro: speriamo di riuscire ad ottenere il finanziamento già quest'anno, altrimenti la futura amministrazione dovrà aspettare il 2015».

Per l'adeguamento statico e sismico di tutta la struttura sarebbe necessario più di un milione di euro. «Per il momento questi sono i due interventi più urgenti, i primi da portare a termine nei prossimi mesi», continua l'assessore.

Casa del Comune da 142 anni, villa Monza è stata progettata nel 1715 dall'architetto Francesco Muttoni. In quasi trecento anni, solo recentemente hanno cominciato a venire alla luce i segni dell'età sull'edificio. I movimenti rilevati dall'apparecchiatura installata nella soffitta probabilmente sono stati innescati dal terremoto del giugno 2012. «Come primo provvedimento precauzionale, già all'inizio del 2013 avevamo deciso di prendere delle misure preventive sgomberando il sottotetto del municipio utilizzato come archivio. Tutto il materiale cartaceo è stato poi trasferito nel nuovo spazio predisposto nella zona ex Lanerossi - conclude Carollo -. Appena arriveranno altri finanziamenti, avanzaeremo con i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Dramma con le ciaspole cade in dirupo e muore

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

INCIDENTI IN MONTAGNA. La vittima, 71 anni, è scivolata per oltre cento metri. Ferita la figlia

Dramma con le ciaspole

cade in dirupo e muore

Non ce l'ha fatta il ragazzo sepolto da una valanga all'Epifania, mentre sciava in fuoripista con amici Torna il maltempo: attese pioggia e neve sull'Italia

e-mail print

lunedì 13 gennaio 2014 **NAZIONALE**,

Una escursione con le ciaspole; nel Bellunese un uomo è morto ROMA

Nuovo dramma della montagna, ieri nel Bellunese, proprio nel giorno in cui è morto il ragazzo di 14 anni che era rimasto sepolto da una valanga in Alto Adige il 6 gennaio.

La vittima dell'incidente di ieri è invece un uomo di 71 anni di Sacile, in provincia di Pordenone, partito per una gita con le ciaspole nel Bellunese, assieme alla figlia e a un'altra persona da Brusadaz in direzione del Monte Punta: all'altezza del Col de Salera l'uomo è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i traumi riportati nella caduta.

I tre stavano superando un prato ghiacciato, quando l'uomo (che probabilmente si era tolto le racchette da neve) ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni. Mentre la persona che era con loro chiamava il 118, la figlia ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e rimanendo ferita. Il Soccorso alpino della Valle di Zoldo con l'elicottero ha raggiunto il luogo dell'incidente constatando che per l'uomo non c'era nulla da fare.

L'elicottero ha quindi recuperato l'infortunata, una donna di 36 anni, con sospetti traumi alla gamba, alla spalla e a un braccio, poi trasportata all'ospedale di Belluno.

MORTO UN RAGAZZO. Sempre ieri, non ce l'ha fatta l'adolescente travolto da una valanga in Alto Adige il giorno dell'Epifania, in Valle Aurina. Si tratta di un ragazzo di 14 anni altoatesino, che il 6 gennaio si era spinto in un fuoripista con alcuni amici, rimasti illesi.

La massa di neve si era staccata sul Monte Spicco, travolgendolo sotto gli occhi di alcuni testimoni, che avevano chiamato subito i soccorsi. Accorsi sul posto carabinieri, il Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e due elicotteri di soccorso, l'adolescente era stato rianimato e intubato, poi trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano.

TORNA IL MALTEMPO. E dopo giorni di tempo bello e temperature elevate rispetto alla media stagionale, che in alcuni casi hanno causato il distacco di valanghe costate la vita a diversi sciatori, da oggi sull'Italia tornerà il maltempo e un clima più tipicamente invernale.

A farla da padrona su gran parte della penisola sarà in particolare la pioggia, mentre da domani sui rilievi tornerà la neve, portata da una perturbazione nordatlantica che investirà le Alpi a partire dal Piemonte per poi spostarsi gradualmente su tutto il Nord.

Rischio sismico, mappati gli edifici

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Home

Scivola e cade sul monte Cornetto Grave un giovane di Bressanvido
 Monticello, ladro colto in flagrante cerca di uccidere un carabiniere
 Vicenza, il Piano Casa va Già una decina i progetti in pista
 Vicenza, tre arresti per la droga Gestivano parte del traffico in città
 Era ai domiciliari per stalking Si uccide nella sua casa a Romano
 Sandrigo, muore dopo un'eroica battaglia
 Banca Marostica, Gasparotto sotto inchiesta
 Vicentini in fila per un cognome nuovo
 A Villaverla sì ai regali, ma fino a venti euro
 La senatrice Stefani: «Così sono rinata Auguro a Bersani una nuova vita»
 Il neonato morto dopo pochi giorni «Errori medici» secondo le indagini
 Massi in bilico sopra Rivalta
 Bassano, si nasconde nel centro commerciale poi di notte fa entrare i complici per la razzia
 Liberalizzazione, l'allarme del Sert: «Se la crisi continua ci saranno più drogati»
 Vicenza calcio, spunta una voce da Carpi Se Maritato e Sgrigna si scambiassero maglia?
 Vicenza, un capriolo saltella ai Pomari Preso e poi liberato in località Biron
 Thiene, forzano la porta e entrano in negozio I ladri rubano vestiti firmati per 10 mila euro

Rischio sismico, mappati gli edifici Il Comune avvia la pianificazione Saranno analizzati gli immobili che si trovano nei punti strategici e sarà inoltre studiato il territorio

11/01/2014 e-mail print

Sismografo VICENZA. Quali sarebbero le conseguenze di una forte scossa di terremoto a Vicenza? Il centro storico rimarrebbe in piedi? E le principali vie di collegamento tra i punti nevralgici sarebbero garantite? Non sono domande impossibili, ma quesiti che il Comune di Vicenza vuole risolvere da qui ai prossimi mesi. L'amministrazione ha affidato lo studio a un geologo, incaricandolo di preparare la mappa sismica del territorio e chiedendogli di analizzare la condizione limite per l'emergenza, con l'analisi statica di alcuni edifici strategici.

L'ORDINANZA. Il piano è stato richiesto dalla Regione a inizio ottobre. La giunta guidata dal presidente Luca Zaia, recependo un'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, ha invitato le amministrazioni del Veneto a dotarsi in maniera preventiva della documentazione. Tramite il dipartimento della protezione civile è stato inoltre erogato a Vicenza un contributo di 32.500 euro, previo cofinanziamento di 11.908 euro a carico del Comune. Dopo aver contattato sette geologi, palazzo Trissino ha affidato l'incarico a Antonio Toscano, di Camposampiero. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Nicola Negrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico, mappati gli edifici

Scivola e cade sul monte Cornetto Grave un giovane di Bressanvido

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Monticello, ladro colto in flagrante cerca di uccidere un carabiniere
 Vicenza, il Piano Casa va Già una decina i progetti in pista
 Vicenza, tre arresti per la droga Gestivano parte del traffico in città
 Era ai domiciliari per stalking Si uccide nella sua casa a Romano
 Sandrigo, muore dopo un'eroica battaglia
 Banca Marostica, Gasparotto sotto inchiesta
 Vicentini in fila per un cognome nuovo
 Rischio sismico, mappati gli edifici
 A Villaverla sì ai regali, ma fino a venti euro
 La senatrice Stefani: «Così sono rinata Auguro a Bersani una nuova vita»
 Il neonato morto dopo pochi giorni «Errori medici» secondo le indagini
 Massi in bilico sopra Rivalta
 Bassano, si nasconde nel centro commerciale poi di notte fa entrare i complici per la razzia
 Liberalizzazione, l'allarme del Sert: «Se la crisi continua ci saranno più drogati»
 Vicenza calcio, spunta una voce da Carpi Se Maritato e Sgrigna si scambiassero maglia?
 Vicenza, un capriolo saltella ai Pomari Preso e poi liberato in località Biron
 Thiene, forzano la porta e entrano in negozio I ladri rubano vestiti firmati per 10 mila euro

Scivola e cade sul monte Cornetto

Grave un giovane di Bressanvido E' ricoverato all'ospedale di Trento dopo essere stato salvato dal Soccorso alpino di Recoaro

11/01/2014 e-mail print

Il Monte Cornetto **BRESSANVIDO**. Un escursionista di Bressanvido di 23 anni è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Trento dopo una caduta sul Monte Cornetto. Il giovane stava camminando quando è scivolato in un canalone. Per soccorrerlo sono intervenuti il Soccorso Alpino di Recoaro e il Suem di Trento.

I particolari ne Il Giornale di Vicenza domani in edicola

«Da questa Giunta meno soldi per Istruzione e servizi sociali»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"«Da questa Giunta meno soldi per Istruzione e servizi sociali»"

Data: 12/01/2014

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

«Da questa Giunta meno soldi per Istruzione e servizi sociali» BILANCIO PROVISIONALE CONTINUANO LE POLEMICHE

LAVORI Una veduta della sala del Consiglio di palazzo Loggia (Fotolive)

BRESCIA «MI SEMBRA che Del Bono e l'assessore Panteghini abbiano presentato con troppo entusiasmo la bozza del bilancio di previsione 2014. A conti fatti, quanto la Giunta ha appostato per Istruzione e Servizi sociali rappresenta meno di quanto avevamo investito noi lo scorso anno». Parola dell'ex assessore ai Servizi alla persona Giorgio Maione. «Per l'Istruzione Del Bono ha ipotizzato di spendere nel 2014 la stessa cifra dell'anno precedente osserva mentre per i Servizi sociali sembra che a bilancio siano stati messi 400mila euro in meno. Ne ripareremo quando il documento arriverà in commissione Bilancio». Maione non è l'unico a voler commentare i numeri del bilancio. «Del Bono dice che le difficoltà arrivano dai mancati contributi per la metropolitana di Regione Lombardia? Forse si dimentica quanto la Giunta Maroni ha girato alla Loggia nel corso del 2013 che sono cresciuti rispetto all'anno precedente a differenza di quanto ha fatto lo Stato». Così Simona Bordonali, ex presidente del Consiglio comunale durante il quinquennio di Governo Paroli e ora assessore regionale a Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, non risparmia stoccate alle considerazioni fatte da Emilio Del Bono: «Deve smettere di parlare del passato commenta l'esponente della Lega Nord ora cominci ad assumersi le responsabilità per le scelte che intende prendere». Pa.Ci. Image: 20140112/foto/109.jpg

Pioggia e neve sui monti Massima allerta sulle Grigne**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Pioggia e neve sui monti Massima allerta sulle Grigne"*Data: **12/01/2014**

Indietro

24 ORE pag. 7

Pioggia e neve sui monti Massima allerta sulle Grigne BALLABIO DOPO LA VALANGA DI IERI

BALLABIO IL MALTEMPO fa paura. La pioggia e la neve, caduta abbondante in questi giorni, stanno preoccupando la protezione civile in provincia di Lecco. Ieri mattina una valanga ha quasi investito due escursionisti sulla Grigna meridionale, che hanno così deciso di tornare indietro. Sempre a causa del maltempo di questi giorni, la Casa delle guide di Introbio ha consigliato "attenzione" a tutti coloro che vanno in montagna. «Ha nevicato molto in quota - afferma Fabio Lenti -. Sopra i 1.400 metri ci sono grandi pericoli, solo negli ultimi due giorni sono caduti settanta centimetri di neve molto pesante sopra quella vecchia che non era ancora assestata». Anche l'Amministrazione comunale di Lecco si sta cautelando con il pericolo valanghe. La protezione civile del capoluogo infatti invita tutti i cittadini a prestare la massima attenzione nei tratti a rischio di smottamenti nevosi e ad adottare comportamenti utili per la sicurezza. «I notevoli accumuli di neve - sottolineano da Palazzo Bovara - determinano infatti un reale pericolo di valanghe, soprattutto al di fuori delle piste da sci segnalate e presidiate. È pertanto vivamente sconsigliato ai frequentatori della montagna di muoversi su percorsi non noti o soggetti a rischio di distacco di valanghe». Image: 20140112/foto/1216.jpg

Protezione civile contro il degrado ma il grande fiume è troppo intasato**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Protezione civile contro il degrado ma il grande fiume è troppo intasato"

Data: 12/01/2014

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 13

Protezione civile contro il degrado ma il grande fiume è troppo intasato IL CASO I VOLONTARI: LE ISTITUZIONI SI RIMPALLANO LE RESPONSABILITÀ

di PIERANGELA RAVIZZA ARENA PO PROTEZIONE Civile a "guardia" degli attracchi fluviali sul fiume Po in due punti strategici del comune di Arena, in località Frega dove, fino al 1974, era in funzione uno degli ultimi ponti in chiatte, e a Parpanese, al confine col Piacentino, punto di passaggio della via Francigena. Lo prevede la convenzione siglata dal comune di Arena. I volontari della Protezione civile garantiranno sorveglianza e manutenzione ai due approdi, gli unici nel tratto pavese del Po. «Sono strutture molto frequentate in primavera e estate perché attrezzate con area pic nic», sottolinea Amilcare Bottani, coordinatore della Protezione civile di Arena Po anche ieri sul posto, in località Frega. Sul Po e sulle sue attrattive naturali, in larga parte intatte, puntano vari progetti anche in prospettiva di una valorizzazione del territorio in occasione dell'Expo 2015. Non solo via acqua, ma anche per le ciclovie. Ne è convinta anche l'assessore provinciale con delega al Turismo e non solo (anche per lo sviluppo della navigazione fluviale sul Ticino e sul Po), Emanuele Marchiafava che, già in occasione dell'iniziativa "Vento Bici Tour" e della presentazione della ciclovie del Po dal ponte della Becca a Parpanese, affermava: «Andare in bici non è uno sfizio di pochi, ma uno dei modi per muoversi, viaggiare, andare a lavorare o studiare. Il progetto Vento (acronimo di Venezia-Torino) prevede 679 chilometri di green economy, green jobs e crescita dell'economia». Un'opportunità per le 14mila aziende agricole lungo l'asse del Po. Ma, visto che all'appuntamento con l'Expo 2015 manca poco meno di un anno e mezzo, proprio dalla gestione degli attracchi fluviali sul grande fiume, in provincia di Pavia, si scopre che qualcosa non va. C'È IL RISCHIO che, a differenza di quanto accade nella vicina provincia di Piacenza, la prospettiva della navigazione fluviale venga compromessa sul nascere. Il motivo lo spiega proprio Amilcare Bottani della Protezione civile di Arena Po: «Il corso del fiume, dal ponte della Becca al confine con l'Emilia e quindi a Parpanese, non essendo possibile dragarlo, è caratterizzato da notevoli accatastamenti di detriti e legnami, come quelli che premono contro il ponte De Gasperi. Una situazione che anche in caso di modeste piogge crea un esagerato innalzamento del livello dell'acqua. Vari enti si rimbalsano la responsabilità e le ripetute segnalazioni del nostro assessore, sin qui sono state ignorate». L'area dei due attracchi, tuttavia, è sotto stretta sorveglianza, anche grazie a videocamere. L'impegno dei volontari della Protezione Civile si sta rivelando determinante e azzeccata la scelta di affidare a loro questo compito. Ma sul futuro turistico del Po "pesano" incertezze e diversi ritardi sul come garantire la fruibilità completa, sia in acqua sia da terra, da parte dei turisti. Image: 20140112/foto/1637.jpg

Nasce il gruppo di Protezione civile**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Nasce il gruppo di Protezione civile"

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

CREMA pag. 9

Nasce il gruppo di Protezione civile PALAZZO PIGNANO

È OPERATIVO a Vaiano Cremasco e Palazzo Pignano, con 22 volontari, il gruppo intercomunale di Protezione civile «Vacchelli». «Il mezzo della Polizia locale di Palazzo Pignano sarà sistemato per darlo in uso alla Protezione civile, in attesa che i due Comuni mettano a bilancio l'acquisto di un veicolo nuovo», promette il vicesindaco di Palazzo Pignano, Virgilio Uberti. Image: 20140112/foto/1599.jpg

Volontario cronometra il soccorso per incidente: 13 minuti di attesa inutile**Il Giorno (ed. Milano)**

"Volontario cronometra il soccorso per incidente: 13 minuti di attesa inutile"

Data: **12/01/2014**

Indietro

ATTUALITA' pag. 15

Volontario cronometra il soccorso per incidente: 13 minuti di attesa inutile COLICO LA DENUNCIA

COLICO NATALE era alle porte e un 50enne di Posallo decise di potare un poderoso castagno del suo giardino. Un ramo lungo e pesante come un trave, gli cadde addosso e lui rimase incastrato penzoloni a sei metri di altezza. Ecco i tempi cronometrati della missione. Il figlio dà l'allarme alle 10,25. Prima che l'intervento arrivi alla sede delle ambulanze però passano quasi 13 minuti, cioè alle 10,39. Un'ambulanza si presenta nel giardino del 50enne poco dopo le 10,50. Ma non c'era l'automedica. Per fortuna non c'era di mezzo un infartuato o un moribondo. La denuncia è di Paolo Rusconi, un volontario del servizio che ha monitorato una serie di interventi ed è arrivato ad una conclusione sconcertante: della serie "si stava meglio quando si stava peggio". Insomma - secondo lui - il nuovo sistema di intervento unificato 112, non solo è più costoso ma soprattutto nelle zone periferiche allunga a dismisura i tempi di intervento. La zona di Lecco, Varese e Monza è stata la prima a inaugurare il nuovo servizio. T.F.

*Una torre da Guinness all'insegna del «12» Performance in piazza***Il Giorno (ed. Varese)***"Una torre da Guinness all'insegna del «12» Performance in piazza"*

Data: 12/01/2014

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Una torre da Guinness all'insegna del «12» Performance in piazza IL RECORD IL MATEMATICO GIUSEPPE POLONE

IN TELEVISIONE Il matematico lavenese Giuseppe Polone, con Paola Parego, ospite del programma della Rai «Super Brain»

LAVENO MOMBELLO UNA SFIDA per i Guinness dei Primati: a lanciarla, per oggi pomeriggio alle 15 in piazza Caduti del Lavoro, Giuseppe Polone. L'eclettico matematico lavenese, personaggio molto conosciuto e già protagonista di altre imprese anche televisive nei programmi Rai. Oggi proverà a realizzare un'alta torre numerica in piazza, per entrare di diritto nel libro internazionale dei record. La passione per i numeri è vissuta come una missione da Giuseppe Polone. Nativo a Portacapua, nel centro antico di Napoli, da tempo risiede a Laveno Mombello. Ha iniziato, racconta, quando giovanissimo rimase impantanato con la jeep per un mese nella foresta Amazzonica. «Per non impazzire - afferma - iniziai a fare i quadrati numerici. Fa San Gennaro a darmi una mano». Il «Giupol 400» è una sua invenzione, un rompicapo numerico con il quale ha sconfitto perfino maestri cinesi e sud americani. UN CHILOMETRO di cartoncini 40x40, ognuno formato da 4 colonne e 8 numeri che come si dice a Napoli, «comme a gire e comme a vuot», ovvero il risultato è sempre lo stesso. Il matematico tenterà di entrare nel Guinness dei Primati 2014 dopo un primo tentativo non riuscito. Questa volta presenterà una torre magica numerata alta 12 metri e 290 millimetri, del peso di 12 chili e 290 grammi e formata da 64 cubi. La particolarità di questa torre, spiega il noto personaggio, è che ogni facciata sarà formata da 16 numeri, per complessivi 6.144. Ora sommando i quattro numeri di qualsiasi facciata in ogni direzione (verticale, orizzontale, diagonale), il risultato dovrà essere sempre pari al peso e all'altezza della torre: vale a dire 12.290. Dopo un tentativo di entrare nel Guinness in Inghilterra con il suo quadrato magico, lungo più di 80 metri e con oltre 1600 numeri (che espone spesso nel centro lacustre) e la partecipazione alla trasmissione televisiva di Rai Uno «Super Brain» con Paola Parego lo scorso 5 gennaio, ora ritenta di entrare nel Guinness, giocando in casa con una nuova grande sfida matematica, su cui sta lavorando da alcune settimane. L'EVENTO è patrocinato dal Comune ed è organizzato in collaborazione con la Pro loco di Laveno Mombello e la Protezione civile. Dal 2007 Giuseppe quasi tutti i fine settimana è sul lungo lago di via Volta a Laveno, impegnato a spiegare a turisti e locali il suo sudoku (anzi il «Giupol»), i quadrati matematici stesi sul marciapiede o in piazza Caduti del Lavoro, oppure a inscenare goliardiche proteste su un canotto o seduto su una panchina, con cartelli riguardanti situazioni e problemi nazionali. «E pensare che ho solo la terza media e non so neanche accendere un computer», confida. C.P. Image: 20140112/foto/866.jpg

Frana di Spriana, il cantiere infinito che fa paura

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Frana di Spriana, il cantiere infinito che fa paura"

Data: 11/01/2014

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Frana di Spriana, il cantiere infinito che fa paura.

Frana di Spriana, il cantiere infinito che fa paura

Commenti

La prossima settimana si saprà di più sul futuro del cantiere della frana di Spriana, la cui possibile chiusura preoccupa non poco amministratori e sindacati

di Susanna Zambon

Il sindaco di Sondrio, Alcide Molteni (National Press)

Sondrio, 11 gennaio 2014 - La prossima settimana si saprà di più sul futuro del cantiere della frana di Spriana, la cui possibile chiusura preoccupa non poco amministratori e sindacati. La notizia non è ufficiale, ma pare che l'impresa che cura i lavori (la Impregilo Spa, ora Salini-Impregilo) abbia anticipato la volontà di smantellare il cantiere, vista la mancanza di nuovi finanziamenti per concludere l'opera. La vicenda ormai si trascina da anni, oltre venti, con l'intervento più volte avviato e sospeso, proprio perché i soldi sono arrivati in varie riprese, ma ora si parla di chiusura definitiva. E cresce la paura: la città di Sondrio, minacciata dalla frana, è al sicuro?

«E' quello che vorremmo sapere, qualcuno deve metterlo nero su bianco - afferma Alcide Molteni, sindaco del capoluogo valtellinese -. La situazione è quanto mai intricata, le responsabilità se le rimpallano troppi diversi enti, dalla Protezione civile alla Sovrintendenza delle opere pubbliche della Regione, e questo rende impossibile un dialogo da parte nostra. In più di un'occasione ho mandato richieste e sollecitato risposte, voglio sapere se la città, alla luce della parte di intervento fino ad ora realizzato, è al sicuro, se i lavori fatti sono sufficienti a garantire ai cittadini sicurezza. Se dovesse succedere qualcosa la causa sarà imputabile agli enti che ora tentano di fuggire alla loro responsabilità. Chi chiude quel cantiere sarà responsabile di eventuali tragedie».

Senza contare l'aspetto più inquietante di tutta la vicenda: i tecnici che, a suo tempo, avevano garantito l'assenza di pericoli per il capoluogo sono gli stessi che sono stati condannati in primo grado per omicidio colposo plurimo per il terremoto dell'Aquila avendo sottovalutato il pericolo sisma. E se anche in questo caso il pericolo fosse sottovalutato? «L'intervento era stato voluto perché venne dimostrato il reale pericolo della frana per l'abitato di Sondrio - afferma Giorgio Nana, sindacalista della Cgil -. L'eventuale chiusura del cantiere significa che il pericolo non esiste più? Che l'opera non serve più? Pretendiamo chiarezza e trasparenza, anche sul fronte economico: sono stati spesi sessanta milioni di euro, vogliamo sapere se sono stati buttati dalla finestra o se, invece, l'opera è necessaria e allora bisogna trovare i fondi mancanti e terminarla».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Valmasino, rogo distrugge due baite: l'ombra del dolo

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Valmasino, rogo distrugge due baite: l'ombra del dolo"

Data: **12/01/2014**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Valmasino, rogo distrugge due baite: l'ombra del dolo.

Valmasino, rogo distrugge due baite: l'ombra del dolo

Commenti

Misterioso incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.30, in due vicine abitazioni all'imbocco della Val di Mello, nel territorio comunale di Val Masino di S.Z.

L'intervento dei pompieri

Valmasino, 12 gennaio 2014 - Misterioso incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri, attorno alle 18.30, in due vicine abitazioni all'imbocco della Val di Mello, nel territorio comunale di Val Masino. Nelle due casa-vacanza, utilizzate dai proprietari, residenti a Mello, soprattutto nel periodo estivo, fortunatamente non c'era nessuno, così non ci sono stati ustionati né intossicati nell'imponente rogo che ha distrutto la baita. Sul posto sono presto accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno insieme ad una squadra del Comando provinciale di Sondrio. In serata i pompieri erano ancora al lavoro per cercare di domare l'incendio, che ha praticamente divorato i due chalet provocando ingenti danni alla struttura e, quindi, economici.

Nella giornata di oggi i vigili del fuoco torneranno sul luogo del rogo per cercare di acquisire elementi che permettano di determinare la causa dell'incendio. Insieme a loro anche i carabinieri della Stazione di Ardenno, che indagano sull'accaduto. Al momento pare che non siano stati trovati elementi che facciano propendere per l'ipotesi del dolo, ma l'incendio è quanto mai sospetto, anche perché entrambe le case non sono abitate ormai da mesi. In paese, quindi, sono in molti a pensare che dietro alle fiamme ci possa essere la mano dell'uomo.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

raccolti tutti i rifiuti sotto al ponte

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/01/2014

Indietro

VIGODARZERE

Raccolti tutti i rifiuti sotto al ponte

Quattro valigie, due borsoni e dieci sacchi pieni degli oggetti più vari

VIGODARZERE Volontari della Protezione civile, guardie ambientali Gadit, il consigliere Vittorio Rossi e l'assessore Moreno Boschello, con l'assistenza della Polizia locale e operatori di Etra (nella foto), hanno rimosso ieri tutti i rifiuti e il bivacco abbandonato in prossimità del ponte della Libertà sul Brenta, ai confini con Limena. Sotto le arcate sono stati trovati almeno quattro valigie e due borsoni contenenti coperte, giubbotti, indumenti anche da donna, scarpe e ciabatte, tutto sporco e inzuppato di acqua e fango. Una decina, poi, i sacchi contenenti indumenti e oggetti di ogni genere: padelle, bottiglie, una televisione Lcd da 14 pollici e rifiuti. Lungo la scarpata sono stati invece raccolti altri sacchi, con una pianola giocattolo, un ombrellone da mare, cavi, copertoni, perfino un lampione, uno stendino per la biancheria e un sacco da punching ball pesantissimo, che i volontari hanno dovuto issare con le corde. «Rifiuti che se non avessimo recuperato» commenta l'assessore Boschello, «alla prima piena sarebbero finiti in acqua, creando un grosso danno all'ecosistema fluviale e marino». (cri.s.)

via cordenons frana nel tergolino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

Via Cordenons frana nel Tergolino

Cedimento evidente su asfalto e cordolo, sos del Comune al Consorzio di bonifica

CAMPOSAMPIERO Via Cordenons sta franando. L'ultima piena del Tergolino, domenica scorsa, ha eroso ulteriormente l'argine stradale lungo il lato ovest di via Cordenons, in pieno centro, e la cordonata è evidentemente (e pericolosamente) inclinata verso l'acqua. Sull'asfalto, inoltre, si vede in modo distinto la fessurazione dovuta allo smottamento della terra sottostante. «Siamo al corrente del danno che la strada sta subendo», conferma l'assessore comunale alla sicurezza Salvatore Scirè, che anche domenica ha seguito l'evoluzione delle piene di fiumi e canali. «Abbiamo informato nei giorni scorsi il consorzio di bonifica Acque Risorgive e siamo in attesa degli interventi urgenti di messa in sicurezza». La strada, che collega l'area dei Santuari antoniani con le ville Querini e Campello, e che sarà anche interessata dai lavori di riqualificazione urbana per trasformarla nella via delle ville e della cultura, è costantemente messa sotto pressione dai due corsi d'acqua che scorrono ai suoi lati: il Tergolino e, dall'altra parte, il sempre temibile Muson dei Sassi. A ogni pioggia intensa, in entrambi i corsi d'acqua il livello sale rapidamente mettendo a rischio da un lato abitazioni, supermercato e transitabilità della strada e, dall'altro, le due ville comunali, sedi della Federazione del Camposampierese, della biblioteca e della prossima casa delle associazioni. Recentemente è stato completato il ripristino dell'argine est verso villa Querini. «Le piene ripetute sono molto dannose per la stabilità della strada; contiamo di intervenire con il consorzio di bonifica per risolvere l'emergenza e, in un futuro prossimo, per sistemare definitivamente la strada procedendo alla riqualificazione completa dell'area, che è già stata finanziata dalla Regione», aggiunge l'assessore Scirè. (fra.z.)

\ds

muggia, ottanta posti auto nell'ex campetto di calcio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

Muggia, ottanta posti auto nell'ex campetto di calcio

Il Comune sceglie di riqualificare il piazzale di viale XXV Aprile in un parcheggio con pista ciclopeditone per i residenti e a servizio degli impianti sportivi

di Riccardo Tosques wMUGGIA Creare un parcheggio per 80 automobili risolvendo i problemi dei residenti e dei fruitori degli impianti sportivi. E' questo il futuro del piazzale di viale XXV Aprile, nell'ex campetto a 7 di calcio. L'assessore ai Lavori pubblici di Muggia Marco Finocchiaro racconta la situazione attuale nella quale l'area era ancora meta dei camper con un braccio di ferro che sembra non trovare una fine. «Attualmente c'è un'ordinanza che vieta soste prolungate oltre le 48 ore e va rispettata - ricorda Finocchiaro - comunque con l'assessore Decolle ci stiamo impegnando perché quell'area sia riqualificata poiché una volta sistemata può ospitare più di 80 auto che possono servire gli impianti sportivi e risolvere il problema dei parcheggi di viale XXV Aprile». L'ordinanza era stata firmata dal responsabile del servizio della Polizia locale e Protezione civile Fabrizio Lanza il quale aveva evidenziato che «per garantire alla cittadinanza adeguati spazi destinati alla sosta breve in prossimità dello stadio comunale in via di Mulini» si era reso necessario individuare un'area di sosta da adibire ad un sistema di sosta a tempo limitato di 48 ore. Per regolamentare la sosta a rotazione i conducenti hanno tuttora l'obbligo di segnalare «in modo chiaramente visibile» la data e l'orario in cui avrà avuto inizio la sosta. In base al giudizio del Comune la sosta limitata, «garanzia di una rotazione degli stalli», è stata complessivamente rispettata, ad esclusione di qualcuno andato incontro ai provvedimenti del caso. E anche vero che il Comune aveva evidenziato come l'ex campetto di calcio non fosse «pensato per essere una zona di sosta a tempo indeterminato di mezzi in generale». In quest'ottica, dunque, era stata annunciata una sbarra ad altezza ridotta dal suolo da aprire con apposite chiavi in modo da permettere, nelle giornate protagoniste di eventi sportivi e non, il transito dei frequentatori della struttura al sito. Da qui la possibile novità avanzata da Finocchiaro: «Una volta riqualificata l'area e messo il portale come fatto anche nei parcheggi dello stadio Rocco, si potrebbe ipotizzare la realizzazione di una pista ciclopeditone in carreggiata in direzione scuole e impianti sportivi, al fine di garantire la mobilità sostenibile». Uno dei marchi di fabbrica di Finocchiaro quello della mobilità sostenibile. Da consigliere aveva chiesto di instaurare in viale XXV Aprile, nella vicina via dei Mulini e in via San Giovanni, l'area di maggior flusso di minori data la presenza delle scuole (elementari e medie) e degli asili, delle zone 30 km. Ora la proposta di istituire una ciclopeditone che conduca alle strutture sportive calcio e tennis presenti in località Piasò, proposta che potrebbe agevolare il percorso degli sportivi muggesani verso il polo più importante del territorio comunale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«C'erano crepe», il racconto della disabile salvata

Matera - Matera, parlano i sopravvissuti | italia | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Matera 11 gennaio 2014

Matera, parlano i sopravvissuti

Commenti

A- A= A+

Vito Tortorelli, uno dei superstiti della tragedia

Matera - **«Ho fatto quello che dovevo»**. Ha raccontato così il suo gesto il **romeno** che ha **salvato** la vita alla **disabile** coinvolta nel crollo della palazzina. L'uomo, un volontario di protezione civile che abita nello stabile crollato, ha portato in braccio fuori dalla palazzina la donna che ha serie difficoltà a camminare. «Un angelo», lo ha definito la donna, Anna Maria, 50 salvata pochi attimi prima che la casa venisse giù prendendola in braccio.

«Questa **tragedia** non doveva succedere, **poteva e doveva essere evitata**» aggiunge la donna che non si dà pace.

Gravemente malata, per la disabilità che le crea difficoltà nel camminare. Da diversi giorni, Anna Maria era **preoccupata**, seriamente preoccupata, come aveva raccontato al padre Carmine e a alcune sue amiche: **«Avevo visto delle crepe** - spiega - e soprattutto di notte sentivo degli scricchiolii. Erano terribili, sembrava che tutto dovesse venire giù».

Poi, però, i **sopralluoghi** tecnici sembravano aver allontanato la paura. «Mi avevano detto che non dovevo preoccuparmi, che **non c'era pericolo**». E invece «stamattina, **ero a letto**, stavo guardando la **messina in tv**, ho sentito il letto tremare, girava tutto, pensavo fosse il terremoto. La casa era piena di polvere, c'era un fumo bianco che mi toglieva il respiro. Ma poi mi sono ricordata di quella crepa, ho capito che il palazzo stava per cadere e ho visto la morte in faccia».

Anna Maria ha **provato ad alzarsi**, ma la paura e soprattutto le sue condizioni di salute le impedivano di muoversi: «Mi tremavano le gambe, ero bloccata». Poi **qualcuno ha bussato**. «Io vivo da sola, chiudo sempre la porta a chiave, ma mi sono fatta forza e piano piano sono arrivata all'ingresso». Dove trova il suo angelo, un cittadino romeno che vive nello stesso palazzo. **«Mi ha preso in braccio** e mi ha portato via, fuori dal palazzo». Pochi attimi, e la palazzina è crollata, cancellando di colpo tutta la vita delle persone che vi abitano.

«Io sono viva, e questa è la cosa più importante», dice con le lacrime agli occhi, **«ma adesso? Come faccio? Dove vado?** Non ho più niente, neanche il cellulare per parlare con la dottoressa che mi segue». Dopo i controlli al pronto soccorso, la donna è stata accolta in casa di un'amica, la sua famiglia vive a Bernalda, a una trentina di chilometri di Matera. «Non so proprio come fare, spero che qualcuno mi aiuti».

© Riproduzione riservata

Ragusa, sensitiva sa dov'è il corpo

Roberta | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Ragusa, sensitiva sa dov'è il corpo"

Data: **12/01/2014**

Indietro

italia 11 gennaio 2014

Roberta Ragusa, sensitiva sa dov'è il corpo

Commenti

A- A= A+

La lettera inviata alla nostra redazione che forniva indicazioni per ritrovare Roberta Ragusa

Pisa - «Stamani abbiamo accompagnato una **sensitiva romagnola** in un luogo boschivo dove dice di avere individuato il **corpo**». Lo ha rivelato oggi prima del corteo in memoria di Roberta Ragusa, Tiziano Vason, **volontario** della protezione civile di Firenze. «La donna - ha aggiunto - ha individuato un **canalone** a circa 400 metri di distanza dal centro abitato di **Castelvechio** Compito, sul versante lucchese del Monte Serra».

L'uomo ha poi sottolineato che la **sensitiva** «è fortemente **provata** dal punto di vista emotivo e nelle prossime ore **deciderà** in quale forma **mettersi** in contatto con le forze dell'ordine». Ora, ha concluso Vason, «vuole mantenere l'anonimato e non vuole essere contattata dai mass media però noi eravamo con lei e ci ha detto che il corpo si trova a un metro di profondità nel sottosuolo e credo che valga la pena andare subito a controllare».

Insieme alla sensitiva è arrivata in Toscana anche **Donatella Raggini**, da Cesena (Forlì), **volontaria** del gruppo Facebook **«Troviamo Roberta Ragusa»**: «La conosco bene - ha detto - e non è una persona in cerca di pubblicità. Il posto lo ha individuato attraverso le sue «visioni»: un sasso particolare, un frammento di nylon blu e un albero tagliato. Tutti indizi che oggi erano presenti e ben visibili nel luogo dove siamo andati».

Tempo fa, anche il **Secolo XIX** aveva ricevuto la **lettera** di una persona che **indicava** alcuni **siti** per cercare il corpo della donna e l'assassino di **Yara Gambirasio**. I carabinieri avevano effettuato dei sopralluoghi di verifica, senza trovare nulla.

Il corteo a due anni dalla scomparsa

Oggi un **centinaio** di **persone** ha **sfilato** in corteo da **San Giuliano Terme** (Pisa) fino alla parrocchia di Gello dove il parroco don Tomasz ha celebrato un breve momento di **preghiera** per Roberta Ragusa, la donna scomparsa dalla sua abitazione nella notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. Alla manifestazione era presente anche il sindaco di San Giuliano Paolo Panattoni. Il sacerdote ha ricordato durante la celebrazione che la preghiera è «per Roberta ovunque si trovi adesso» ma anche «per i suoi due figli Daniele e Alessia, che meritano di vivere una vita quanto più possibile serena».

Durante la breve messa, **Maria Ragusa**, una delle **cugine** romane di Roberta, ha letto un brano del vangelo commentato da Benedetto XVI nel quale si richiama «la necessità di affidarsi a Dio e alla preghiera anche nei momenti più difficili dell'esistenza di ciascuno come quando Gesù invoca Dio nel momento della crocifissione».

L'inchiesta

Ragusa, sensitiva sa dov'è il corpo

«L'emotività dei parenti di Roberta Ragusa li spinge a chiedere un rinvio a giudizio» per Antonio Logli ma «spetta alla procura valutare se vi sono realmente i margini per farlo». Lo ha detto l'**avvocato** Gaetano Turcio, che rappresenta alcuni parenti della donna svanita nel nulla due anni fa a Gello di San Giuliano Terme (Pisa) stamani al termine di un incontro con il prefetto e il procuratore di Pisa, Francesco Tagliente e Ugo Adinolfi, durante il quale si è parlato, pur senza entrare nel merito, dello stato delle indagini. **Logli**, marito di Roberta, è da oltre un anno **indagato** per omicidio e **occultamento** di cadavere, in concorso con suo padre Valdemaro e la sua nuova compagna ed ex amante, Sara Calzolaio.

«È chiaro - ha spiegato il legale - che i parenti vorrebbero che certe persone sostenessero un processo, ma spetta ai magistrati decidere. Noi abbiamo **fiducia** nel lavoro della **procura**. Noi oggi abbiamo constatato con soddisfazione che da parte della procura c'è la massima determinazione ad andare fino in fondo a questo caso per tentare di fare luce su questa vicenda».

© Riproduzione riservata

Esenzioni per auto non inquinanti e le associazioni di volontariato

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

L' Arena

""

Data: 12/01/2014

Indietro

UNA IMPORTANTE NOVITÀ NORMATIVA RIGUARDA I MODELLI " IBRIDI"

Esenzioni per auto non inquinanti

e le associazioni di volontariato

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **SPECIALI**,

Dall'anno d'imposta 2014 i proprietari di autoveicoli cosiddetti "IBRIDI" (Benzina Elettrici; diesel elettrici; termici elettrici - ed a doppia alimentazione benzina/idrogeno) sono esentati dalla Tassa Automobilistica Regionale per tre annualità, a partire dalla data di immatricolazione.

I veicoli immatricolati nel 2012 e 2013 usufruiranno pertanto dell'agevolazione rispettivamente per il solo 2014 e per il 2014 e 2015.

In tali casi l'esenzione sarà infatti applicata per le annualità a partire dal 2014. Per un veicolo immatricolato nel luglio 2012 il proprietario sarà esentato per il solo periodo d'imposta da maggio 2014 ad aprile 2015 riprendendo ad assolvere la tassa nel maggio 2015.

A decorrere dall'anno 2003, sono esenti dal pagamento della tassa automobilistica regionale i veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte all'Albo dei gruppi volontari di protezione civile nella Regione Veneto. Tale esenzione si applica ai veicoli di proprietà degli enti locali, assegnati in via permanente alle organizzazioni e ai gruppi comunali iscritti all'Albo sopra citato. Per usufruire dell'esenzione i soggetti interessati sono tenuti a comunicare, entro il 31 dicembre di ogni anno, i dati identificativi dei veicoli di proprietà, per la loro registrazione nel registro informatico regionale della Protezione Civile alla Segreteria Regionale per l'Ambiente U.P. Protezione Civile, Via Paolucci, 34 - 30175 Marghera-Venezia.

La Provincia regala una jeep ai volontari

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 12/01/2014

Indietro

SAN BONIFACIO. Questa mattina la consegna

La Provincia regala

una jeep ai volontari

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **PROVINCIA,**

Questa mattina, in piazza Costituzione, avrà luogo la consegna delle chiavi di una macchina fuoristrada da parte della Provincia al Nucleo Volontari Carabinieri di San Bonifacio.

Un'iniziativa importante, che testimonia quanto sia tenuto in considerazioni l'impegno e la dedizione dimostrati da questo gruppo.

I volontari si muovono nelle più disparate iniziative. Si prestano, infatti, nelle attività di protezione civile in molte occasioni.

Hanno prestato servizio anche in Abruzzo, in Emilia e nelle varie criticità del territorio per le alluvioni.

Il Nucleo, vanta ormai un'assodata esperienza sul territorio. Costituitosi quindici anni fa, è composto attualmente da trentadue volontari ed è presente quotidianamente anche presso le scuole locali.

Il fuoristrada viene a sostituire la vecchia auto messa a disposizione del Nucleo molti anni fa, già usata.

La cerimonia di consegna delle chiavi da parte dell'assessore provinciale alla Protezione Civile, Giuliano Zigliotto, al presidente dell'associazione, Umberto Erioldi, avrà inizio alle 10,30. G.B.

Data: 12-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 54
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **12/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

domenica 12 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: 12-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 54
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700
Negrar
045.7501222
S. Anna
d'Alfaedo
045.7532666
Croce Verde
045.581675
A.V.S.S.
Croce Blu
San Martino B.A.
045.8799237
CUP
ULSS 20
848242200
FEVOSS
(Volontariato
socio sanitario)
045.8002511
Ospedali
B.go Trento
B.go Roma
045.8121111
Informazioni
Polizia di Stato
199.113.000
Pol. Ferroviaria
045.8054611
P.E.T.R.A. Centro
Antiviolenza
800392722

*Costa, la rimozione a giugno***L'Adige**

""

Data: 11/01/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 11/01/2014 - pag: 3,4,5

Isola del Giglio A marzo si sapr  in quale porto del mondo (12 i candidati) verr  trasferita

Costa, la rimozione a giugno

Matteo Guidelli

ROMA - Se ne andr  per sempre a fine giugno. La Concordia lascer  il Giglio due anni e mezzo dopo il naufragio, 900 giorni dopo la notte dell'inchino a 150 metri dall'isola, costato la vita a 32 persone. A pochi giorni dal secondo anniversario di quel disastro, Costa presenta l'ultima fase del progetto di rimozione; ma non scioglie tutti i nodi: la scelta del porto finale dove la nave verr  smantellata non sar  presa prima di marzo.

Salvo imprevisti, sempre possibili in un progetto senza precedenti, il Giglio sar  dunque liberato dalla presenza del relitto prima dell'inizio della stagione estiva. «Nessun trionfalismo   autorizzato quando si parte da una vicenda tragica, ma una legittima soddisfazione per come   stata affrontata una sfida senza precedenti, sia dal pubblico che dal privato, si pu  averla» dice il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando sottolineando che «l'impegno sui tempi   mantenuto».

«Tutta l'attivit  fatta in questi due anni   stata caratterizzata dalla massima trasparenza - aggiunge il capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Franco Gabrielli - E tutte le procedure seguite dal privato, controllato dal pubblico, sono state portate avanti cos  come era stato immaginato. Dunque ad oggi confermiamo che la tempistica per la rimozione della nave sar  entro il mese di giugno. In ogni caso riterremo chiusa la partita quando la nave avr  lasciato l'isola».

Un impegno che non pu  essere disatteso n  dalla Costa n , tantomeno, dallo Stato - che in quest'operazione ha il ruolo di controllore - anche alla luce delle promesse fatte quando, a maggio del 2012, il progetto di rimozione fu presentato al mondo: «pensiamo di rimuovere la nave - dissero allora i responsabili dell'operazione - entro 12 mesi. Ma l'obiettivo   metterci meno». Ed invece c'  voluto molto di pi : almeno due anni e mezzo, se tutto andr  come previsto.   evidente dunque che quella stima fu azzardata, come lo fu quella sui costi. La spesa prevista   di «300 milioni di dollari» si disse allora.

Oggi l'Ad di Costa Michael Thamm ha dato numeri ben diversi parlando di oltre 600 milioni di euro, esclusi i costi per il trasporto. Pi  del doppio.

L'indicazione di fine giugno non   per  l'unica data importante dei prossimi mesi. Entro la met  di aprile, ha annunciato Costa, verranno installati sul lato di dritta i cassoni - identici a quelli montati sul lato mare - che serviranno per consentire il rigalleggiamento della nave. Un'operazione, quest'ultima, «molto delicata» che impiegher  tra i 7 e i 10 giorni e che dovrebbe essere compiuta a fine giugno.

L'altra data fondamentale   l'inizio di marzo, quando Costa annuncer  il nome del porto in cui la Concordia verr  demolita. Una scelta tutt'altro che semplice, per una serie di implicazioni tecniche e anche politiche. La decisione finale ricadr  comunque su uno dei 12 porti - oltre agli italiani ci sono scali che si sono candidati in Turchia, Francia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina - che hanno manifestato il loro interesse e che nei prossimi giorni dovranno presentare la loro proposta.

Per l'Italia ci sono Piombino, Genova, Civitavecchia e Palermo.

«Noi facciamo parte dell'economia italiana - dice Thamm, ad di Costa - Io sarei felicissimo di dare questa operazione ad un porto italiano, ma dipender  tutto dalle offerte che arriveranno».

*Valsugana, addio al tunnel di Tenna***L'Adige**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

sezione: Trento data: 12/01/2014 - pag: 11,12,13,14,15,16,18,19,20,21,23

strade Nonostante i pericoli del tratto S. Cristoforo-Brenta, per la Provincia la soluzione in galleria ha troppe controindicazioni

Valsugana, addio al tunnel di Tenna

leonardo pontalti

@leopontalti

Un'opera da almeno 250 milioni di euro, un «mostro» dal punto di vista dei budget che, con questi chiari di luna, le casse pubbliche non possono permettersi. Un'opera, poi, che rischierebbe di attirare ancora più mezzi pesanti lungo l'asse della Valsugana.

Ecco perché il tunnel di Tenna, di cui tanto si è parlato negli ultimi lustri, non si farà mai e, guardando tanto al presente quanto al futuro, lungo il lago di Caldonazzo si continuerà a circolare sul tracciato attuale.

Il progetto è tornato d'attualità dopo l'incidente di venerdì, lungo un tratto, quello della statale 47 nel tratto tra San Cristoforo e Brenta, la cui pericolosità è stata confermata, per l'ennesima volta dopo che un tir, come molti altri in passato, si è ribaltato nell'affrontare una delle curve e semicurve che caratterizzano quel pezzo di Supervalsugana a tratti panoramico, gradevole per i turisti in arrivo, ma soprattutto così fin troppo sinuoso.

«Non è che il tunnel non sia un'opera prioritaria - spiega il dirigente del dipartimento infrastrutture della Provincia Raffaele De Col - perché la pericolosità di quel tratto di strada è nota a tutti. Il fatto è che da tempo si tratta di un intervento lasciato in stand-by, e non solo per una questione di costi».

Il tunnel di Tenna, infatti, non rientra tra gli interventi sacrificati di recente di fronte al calo di risorse disponibili. È, al contrario, da quasi un paio d'anni che il progetto è stato accantonato.

«Sarebbe già avviato, con gli studi di fattibilità e tutte le valutazioni del caso già effettuati, e con tre distinti tracciati ipotizzati», spiega ancora De Col: «Tutti e tre con imbocco poco prima del bivio per Tenna, a San Cristoforo, dove ora sorgono i capannoni dell'ex Alpefrutta. E tre possibili sbocchi, in ordine di lunghezza decrescente: a ridosso dello svincolo di Levico, poco dopo la Spaghetti house e tra Brenta e il ristorante. Ma è già dalla prima metà del 2012 che tutto è stato messo in forse».

E le ragioni non sono solo squisitamente economiche: «Il problema della Valsugana, se vogliamo considerare un problema il fatto che solo a tratti sia una superstrada a a grande percorrenza, è che sul suo destino si è sempre dovuto discutere e ci si è sempre dovuti interrogare. Perché non è detto che trasformarla in un'autostrada, eliminando i tratti a due corsie e realizzando nuove opere come il tunnel, sia un bene».

Insomma, la Provincia da un paio d'anni a questa parte ha scelto la sua linea: la Valsugana deve scoraggiare, o quantomeno non incoraggiare ulteriormente, l'afflusso di autotreni e autoarticolati, che dovrebbero trovare la loro direttrice naturale sull'asse del Brennero, per via autostradale o intermodale. Ecco perché, prima ancora per il rischio di venire etichettato come faraonico - aggettivo che oggi significa una condanna su tutti i fronti - il tunnel da 250 milioni di euro, quasi certamente non si farà mai.

«Ciò non toglie che il problema della sicurezza sia reale, anzi», chiosa De Col: «Lo abbiamo affrontato da tempo, ad esempio con la posa di barriere che, l'incidente di venerdì lo ha confermato, fanno il loro dovere. In loro assenza quel camion sarebbe finito nel lago e non è stato un caso che tutto abbia funzionato a dovere: il Servizio gestione strade ha studiato da anni le misure da adottare per evitare il peggio nei tratti più a rischio. In casi di vera emergenza poi, abbiamo tutti gli strumenti e le competenze per affrontare situazioni critiche anche dal punto di vista ambientale, dalla protezione civile ai vigili del fuoco».

Francesco Loscalzo MATERA**L'Adige**

""

Data: 12/01/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 12/01/2014 - pag: 3,4,5

Francesco Loscalzo MATERA - Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto», forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si   trasformato in realt , una terribile realt 

Francesco Loscalzo

MATERA - Lo dicevano da settimane: «Qui crolla tutto», forse anche un po' per allontanare la paura, ma poi quel cattivo presagio si   trasformato in realt , una terribile realt . I condomini di una palazzina di vico Piave, nel pieno centro di Matera, temevano la tragedia che si   verificata ieri mattina alle ore 7.40. Il bilancio provvisorio   di una donna di 31 anni morta, Antonella Favale, e di quattro feriti (uno grave).

Vico Piave   a pochi metri dalla villa comunale di Matera, pochi passi e si entra nell'incantevole scenario dei Sassi. Gli edifici sono antichi, in alcuni casi anche «ritoccati» dalla mano umana. Al pianterreno dello stabile sono stati di recente effettuati dei lavori per realizzare una pizzeria, a cui il condominio si   sempre opposto e che il Comune dice di non aver mai autorizzato. I residenti hanno riferito che da quando erano cominciati quei lavori si erano create delle profonde crepe nei muri: i sopralluoghi per  avevano escluso i pericoli. Questa tuttavia   una delle principali ipotesi che gli inquirenti stanno vagliando. Il pm della citt  lucana, Annunziata Cazzetta ha aperto un fascicolo contro ignoti per il reato di omicidio colposo.

Omicidio perch  le speranze di ritrovare vivi i dispersi si erano affievolite con il passare delle ore. Invece, in serata,   accaduto un miracolo: Nicola Oreste, 57 anni, un tecnico comunale,   stato individuato ed   vivo; Antonella Favale, che lavorava in un centro per l'assistenza ai disabili,   stata invece ritrovata cadavere sotto le macerie. «Ho sentito un gran boato - racconta Edoardo, il giovane figlio dell'ingegnere Oreste - e in un secondo   crollato tutto e io sono scappato in pigiama per le scale. Mio padre, che era in un'altra stanza,   rimasto intrappolato». Vito Tortorelli, insieme alla moglie, ha fatto un salto nel vuoto, ma i due anziani coniugi sono praticamente illesi e sono usciti sulle loro gambe dal palazzo.   invece ricoverata in osservazione all'ospedale di Matera Sara Elia, di 36 anni, l'unica persona estratta viva dalle macerie. Probabilmente l'ha salvata una porta, che le   caduta addosso, evitando che le macerie la schiacciassero. Un «angelo» straniero ha inoltre salvato Anna Maria, una disabile 50enne, portata via a braccia da un cittadino romeno. Ora, il Comune sta cercando una sistemazione per chi ha perso la casa e per quanti hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, vicine all'edificio crollato, per precauzione.

Subito dopo il crollo, in vico Piave   cominciata l'azione dei Vigili del fuoco, giunti sul luogo del cedimento insieme ai sanitari del 118, alle forze dell'ordine e a decine di volontari di Protezione civile. I pompieri hanno cominciato a scavare a mano (insieme a loro ha lavorato per un po', caschetto di sicurezza in testa, anche il viceministro dell'Interno, il lucano Filippo Bubbico), hanno sentito i lamenti di Sara e l'hanno messa in salvo e poi, anche con l'ausilio dei cani, hanno tentato di capire dove fossero Nicola e Antonella. Ma la situazione era troppo pericolosa, tra una possibile fuga di gas (l'odore di metano   stato presente nell'area per tutta la giornata) e il rischio di nuovi crolli e quindi   stata avviata la difficile opera di messa in sicurezza.

E intanto Matera e la Basilicata si interrogano sul perch  di quello che il governatore lucano, Marcello Pittella, ha definito «un disastro».

*Cade con la slitta, arriva l'elisoccorso.***L'Adige**

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 13/01/2014 - pag: 8,9,10,11,12

montagna Una 12enne aveva battuto il capo. Non è grave

Cade con la slitta, arriva l'elisoccorso

Quella di ieri - come tutte le domeniche invernali di bel tempo - è stata una giornata di intenso lavoro per chi presta soccorso sulle piste. Nei casi più gravi è intervenuto l'elisoccorso. E successo ieri pomeriggio, poco prima del tramonto, alla Viote. L'elicottero con medico rianimatore a bordo è atterrato sul Bondone per soccorrere una 12enne che lamentava un trauma cranico e facciale in seguito ad una caduta con una slitta o un bob. La ragazza per fortuna era cosciente, ma con i traumi al capo non si scherza e dunque la centrale operativa del 118 ha preferito mandare l'elicottero. In questo modo la ragazzina ha raggiunto in tempi rapidi il pronto soccorso del S. Chiara dove è stata sottoposta agli accertamenti del caso. Pare comunque che i sanitari non abbiano trovato nulla di grave.

In mattinata l'elisoccorso era intervenuto sulle piste di Passo Brocon per una brutta caduta in pista. A finire al pronto soccorso è stato un uomo di 56 anni. Anche lui non è grave.

Al pomeriggio i due elicotteri in servizio sono intervenuti, oltre che alle Viote, anche in val di Breguzzo per recuperare uno scialpinista in difficoltà dopo essersi slogato una spalla in seguito ad una caduta. Infine l'elisoccorso è stato chiamato a

per recuperare uno sciatore che si era infortunato sulla piste del Doss del Sabion.

Parlando del Naufragio

Costa Concordia, la rimozione a giugno

L'Adige.it

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Costa Concordia, la rimozione a giugno > Costa Concordia, la rimozione a giugno

Costa Concordia, la rimozione a giugno

Se ne andrà per sempre a fine giugno. La Concordia lascerà il Giglio due anni e mezzo dopo il naufragio, 900 giorni dopo la notte dell'inchino a 150 metri dall'isola, costato la vita a 32 persone. A pochi giorni dal secondo anniversario di quel disastro, Costa presenta l'ultima fase del progetto di rimozione; ma non scioglie tutti i nodi: la scelta del porto finale dove la nave verrà smantellata non sarà presa prima di marzo.

Salvo imprevisti, sempre possibili in un progetto senza precedenti, il Giglio sarà dunque liberato dalla presenza del relitto prima dell'inizio della stagione estiva. «Nessun trionfalismo è autorizzato quando si parte da una vicenda tragica, ma una legittima soddisfazione per come è stata affrontata una sfida senza precedenti, sia dal pubblico che dal privato, si può averla» dice il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando sottolineando che «l'impegno sui tempi è mantenuto».

«Tutta l'attività fatta in questi due anni è stata caratterizzata dalla massima trasparenza - aggiunge il capo della Protezione Civile e commissario per l'emergenza Franco Gabrielli - E tutte le procedure seguite dal privato, controllato dal pubblico, sono state portate avanti così come era stato immaginato. Dunque ad oggi confermiamo che la tempistica per la rimozione della nave sarà entro il mese di giugno. In ogni caso riterremo chiusa la partita quando la nave avrà lasciato l'isola».

Un impegno che non può essere disatteso né dalla Costa né, tantomeno, dallo Stato - che in quest'operazione ha il ruolo di controllore - anche alla luce delle promesse fatte quando, a maggio del 2012, il progetto di rimozione fu presentato al mondo: «pensiamo di rimuovere la nave - dissero allora i responsabili dell'operazione - entro 12 mesi. Ma l'obiettivo è metterci meno». Ed invece c'è voluto molto di più: almeno due anni e mezzo, se tutto andrà come previsto. È evidente dunque che quella stima fu azzardata, come lo fu quella sui costi. La spesa prevista è di «300 milioni di dollari» si disse allora.

Oggi l'Ad di Costa Michael Thamm ha dato numeri ben diversi parlando di oltre 600 milioni di euro, esclusi i costi per il trasporto. Più del doppio.

L'indicazione di fine giugno non è però l'unica data importante dei prossimi mesi. Entro la metà di aprile, ha annunciato Costa, verranno installati sul lato di dritta i cassoni - identici a quelli montati sul lato mare - che serviranno per consentire il rigalleggiamento della nave. Un'operazione, quest'ultima, «molto delicata» che impiegherà tra i 7 e i 10 giorni e che dovrebbe essere compiuta a fine giugno.

L'altra data fondamentale è l'inizio di marzo, quando Costa annuncerà il nome del porto in cui la Concordia verrà demolita. Una scelta tutt'altro che semplice, per una serie di implicazioni tecniche e anche politiche. La decisione finale ricadrà comunque su uno dei 12 porti - oltre agli italiani ci sono scali che si sono candidati in Turchia, Francia, Norvegia, Gran Bretagna e Cina - che hanno manifestato il loro interesse e che nei prossimi giorni dovranno presentare la loro proposta.

Per l'Italia ci sono Piombino, Genova, Civitavecchia e Palermo.

«Noi facciamo parte dell'economia italiana - dice Thamm, ad di Costa - Io sarei felicissimo di dare questa operazione ad un porto italiano, ma dipenderà tutto dalle offerte che arriveranno».

Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: 11/01/2014

Indietro

11.01.2014

Sengie, stop ai mezzi pesanti

E da subito la nuova strada

Decisivo il sopralluogo tecnico Il sindaco: «Si è reso necessario drenare le sorgenti d'acqua che esistono a monte della frana»

Situazione disastrosa alle Sengie. Interviene il sindaco Fiorentini

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Una situazione disastrosa. Così si è presentata ad Alcenago la scena agli occhi della commissione di tecnici che giovedì scorso ha fatto il punto della situazione sulla frana iniziata il 2 ottobre 2011, che ha di fatto interrotto la viabilità tra la Valpantena e la Valpolicella. Situazione complicatasi ulteriormente dopo le abbondanti piogge di Natale.

Le fessurazioni sono ormai vicinissime alla strada provvisoria (la stradina rossa) e sul terreno franato si è formata una buca con acqua mista a fango delle dimensioni di circa 25 metri e profonda circa 4 metri.

A quest'ultima è «vietato a tutti ad avvicinarsi» ha detto il sindaco Mauro Fiorentini assillato dalla necessità di «fermare la corsa della frana, che si sta ampliando velocemente, mettere in sicurezza la viabilità e garantire l'incolumità dei cittadini».

Al sopralluogo erano presenti, oltre al sindaco Fiorentini e ai proprietari e tecnici della cava Rie Lunghe, l'assessore Gianluca Benato con delega alle cave e l'assessore Michele Colantoni con delega anche agli affari generali, i due tecnici comunali Simone Braga e Simone Bresciani, il dottor Nicola Dell'Acqua (già responsabile della Protezione Civile), Luca Siliprandi tecnico della Provincia, l'ingegnere Alessandro De Giuli del Servizio Forestale Regionale e Mario Brunelli portavoce del Comitato spontaneo di Alcenago.

Nella successiva conferenza dei servizi, erano presenti anche i tecnici della Provincia, gli ingegneri Riccardo Castegini e Carlo Poli dirigente e responsabile della manutenzione e della rete viaria, della Regione Veneto l'ingegner Alberto Baglioni e il dirigente della difesa del suolo pubblico Michele Antonello, nonché il direttore della protezione civile del Veneto Roberto Tonellato.

«Le decisioni e i progetti da realizzare per risolvere questa complicata vicenda sono state prese all'unanimità. E questo è un buon inizio e di grande auspicio», ha confermato Mario Brunelli porta voce del Comitato spontaneo di Alcenago.

Il sindaco Fiorentini ha ringraziato «per la disponibilità i rappresentanti della Micromarmi Srl» e poi ha anticipato «firmerò due ordinanze sindacali di Protezione Civile. In una ordino l'immediato spostamento della strada provvisoria che collega anche Sengie ad Alcenago, 70/80 metri più in alto di quella attuale, e, nel frattempo, c'è il divieto assoluto al passaggio di tutti i mezzi pesanti (superiori a 3,5 tonnellate), ad esclusione dei mezzi di soccorso, dei mezzi di prelievo dei rifiuti e lo scuola bus, per cercare di garantire la funzionalità dell'attuale bay pass (stradina rossa)».

Nella seconda ordinanza spiega ancora il primo cittadino «ordino i lavori di drenaggio delle sorgenti d'acqua che esistono a monte della frana e che vanno a riempire questa buca fangosa che si è formata e l'inizio dei lavori di sistemazione ai

Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada

piedi della frana (zoccoli a terrazzamento) per cercare di fermarla. Una situazione che ritengo pericolosissima e le cui conseguenze sono imprevedibili».

Il nuovo tracciato di strada è di circa 370 metri, per una larghezza di 6 metri, quindi idonea al passaggio di tutti i mezzi, per i primi mesi sarà sterrata, per consentirne l'assestamento, poi all'inizio dell'estate è prevista l'asfaltatura.

I lavori inizieranno immediatamente e potrà essere pronta tra una ventina di giorni. Il progetto è dell'Ufficio tecnico del comune, mentre tutte le opere saranno eseguite dalla Micromarmi Granulati srl, che già nello scorso incontro, aveva messo a disposizione mezzi e uomini. La prossima riunione della Conferenza dei servizi è prevista per il 3 febbraio prossimo. All'ordine del giorno «la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, sia della nuova strada che della messa in sicurezza della frana, per fermare l'attività di smottamento del terreno» nonchè auspica Mario Brunelli «eventuali provvedimenti relativi a tutte le altre attività di escavazione».

Alessandra Scolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Centurelli A Barzana in lutto il Comune e i gruppi

Giornata di lutto con bandiere a mezz'asta a Barzana. Ieri pomeriggio la comunità e le molte associazioni del paese hanno dato l'ultimo saluto al vicesindaco e assessore Angelo Centurelli, deceduto improvvisamente all'età di 66 anni.

Centurelli da anni lavorava con impegno e coraggio al servizio del suo paese, dimostrando una particolare vicinanza alle associazioni di volontariato e alle istituzioni scolastiche. Dal 2009 ricopriva l'incarico di vicesindaco e di assessore a Sport, Ecologia e Ambiente. Ma aveva alle spalle una lunga carriera amministrativa iniziata negli anni Ottanta come consigliere e incentrata su un forte impegno anche nell'ambito sociale e nella fondazione di diverse associazioni, tra cui la Pro loco, l'Aido e la Protezione civile. Alla cerimonia funebre celebrata ieri pomeriggio da monsignor Achille Sana, insieme al parroco don Umberto Ghisalberti, erano presenti la Giunta comunale e molti consiglieri, oltre ad associazioni sportive e culturali, ai suoi amici alpini, ai volontari della Protezione civile e ai rappresentanti di molti Comuni vicini, tra cui Palazzago, Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore. «Abbiamo perso, oltre a un sincero amico, un uomo giusto e competente - ha commentato il sindaco Teodoro Merati -. Una persona buona che con grande impegno e dedizione si metteva al servizio del paese, delle scuole e delle associazioni. Alcuni problemi di salute lo avevano debilitato nel corpo, ma era un uomo forte e niente faceva presagire la sua scomparsa. Per la nostra comunità è una grande perdita, repentina e inaspettata». Centurelli, rimasto vedovo 14 anni fa, soffriva da anni di diabete. Lascia nel dolore il figlio Lorenzo con la moglie Clelia e i nipotini Anna e Matteo. In occasione del prossimo Consiglio comunale fissato per giovedì alle 20,30 si terrà un minuto di silenzio in suo ricordo e si procederà alla nomina di un nuovo vicesindaco, Marco Castelli, già assessore ai Lavori pubblici. Il sindaco Merati proseguirà le attività di Centurelli nell'ambito di Sport, Ecologia e Ambiente. n G. Pe.

Gruppo di protezione civile Al via le lezioni nelle scuole**Calcinatè**

La sezione comunale di Protezione civile di Calcinatè apre l'attività del 2014 con la previsione di mantenere il numero di volontari non oltre i 16 attuali, ciò per ragioni organizzative, e il proposito di continuare il lavoro di sensibilizzazione tra gli studenti delle scuole del territorio. «La Protezione civile è la somma di più attività per la salvaguardia della vita, dell'ambiente e degli insediamenti produttivi - ha esordito il coordinatore di sezione Salvatore Baviera -. Tra tutte le realtà coinvolte nella diffusione di questi temi, ritengo che la scuola sia la più sensibile e disponibile. Veicolare ai giovani il messaggio di solidarietà, partecipazione, condivisione, rispetto, sicurezza, rappresenta, oggi più che mai, un importante investimento culturale e sociale. Il traguardo di una collettività sempre più partecipe non può prescindere dal coinvolgimento del mondo della scuola. Perciò, a breve, inizierò quest'attività di sensibilizzazione presso il locale polo scolastico La Traccia e inoltre terminerò l'attività già in essere con l'istituto scolastico statale Aldo Moro». Inoltre, nel campo dell'operatività, dietro la porta ci sono le esercitazioni: «Il neo gruppo di volontari di Palosco mi ha chiesto di accompagnarli nelle esercitazioni future che programmerò; per il gruppo calcinatese, al contempo, sto cercando di realizzare un corso radio sulle emergenze, riconosciuto da Eupolis Lombardia Sspc (Scuola superiore di protezione civile)». Il 2013 si è chiuso con 95 ore svolte dai volontari in supporto alla polizia locale, più sette esercitazioni di cui quattro intercomunali. G. Be.

Pompieri, un anno con 252 interventi E la caserma cresce

Gazzaniga: bilancio del 2013 per i volontari L'organico dovrebbe aumentare di tre persone Ricordato con un attestato il comandante Perini

Gian Battista Perini, scomparso dieci anni fa, per 37 anni comandante del distaccamento di Gazzaniga e tra i fautori della costruzione della nuova sede (nel 2005 intitolata a suo nome), è stato ricordato in occasione della ricorrenza di Santa Barbara, celebrata ieri alla caserma con un rito religioso presieduto dal parroco don Luigi Zanoletti. Al termine della Messa è seguita la cerimonia di consegna di un attestato, a nome dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari, in sua memoria. A ricevere il riconoscimento dalle mani del vice presidente nazionale vigili del fuoco volontari, Rolando Fagioli, c'era il figlio Luca, anch'egli vigile del fuoco. Con questa semplice cerimonia i pompieri volontari di Gazzaniga hanno festeggiato la ricorrenza della patrona al la caserma di via Salici dove sono convenuti, oltre agli uomini del distaccamento, i rappresentanti delle sedi dei volontari di Treviglio, Romano di Lombardia, Madone e Lovere, le autorità militari rappresentate dai marescialli Sebastiano Valvo (Fiorano), Giovanni Mattarello (Gandino) e Ignazio Grinciari, i sindaci di Fiorano, Colzate e Vertova, rappresentanti del Corpo forestale e delle associazioni di volontariato. Presenti l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fausto Carrara e Marco Pullara, funzionario in rappresentanza del nuovo comandante provinciale Agatino Carrolo. A conclusione della cerimonia religiosa il capo distaccamento Piero Camozzi ,dopo aver ringraziato quanti hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, ha tenuto un resoconto sull'attività svolta nell'anno appena concluso. Sono stati complessivamente 252 (un paio in meno dell'anno precedente) gli interventi che i vigili del fuoco volontari di Gazzaniga hanno effettuato nel corso del 2013. Un numero di uscite notevole tenuto conto che l'ambito di competenza del distaccamento non annovera ormai da tempo aziende e ditte industriali e artigianali dove gli incendi erano all'ordine del giorno, mentre sono in crescita gli incidenti stradali. Nel dettaglio, nella lotta agli incendi, i pompieri hanno effettuato 13 interventi per canne fumarie incendiate, 12 per tetti, 11 per autovetture, 9 per abitazioni (esercizi commerciali), altrettanti per boschi e sterpaglie, 8 per fuochi di ripulitura, 5 per materiali di scarto, altrettanti per incendi in stabilimento. Nell'ambito delle chiamate per problemi legati all'acqua da segnalare i 12 interventi effettuati per i prosciugamenti (6) e danni in genere (6). Notevole il numero degli incidenti stradali che hanno richiesto l'opera dei vigili del fuoco: una ventina con 14 feriti e un deceduto. Tra gli interventi di varia natura spiccano i 21 per taglio piante, i 18 per salvataggio animali, i 16 per apertura porte. Quanto alla distribuzione geografica degli interventi, Gazzaniga è il comune con il maggior numero di chiamate, seguita dalle 29 di Albino, dalle 32 di Albino, dalle 13 di Vertova e dalle 15 di Cene. Domenica è risultato il giorno infausto per gli interventi, con ben 47 chiamate, rispetto alle 43 del venerdì e alle 40 del martedì. Il distaccamento di Gazzaniga conta attualmente 23 volontari: con il prossimo anno, l'organico dovrebbe aumentare di tre nuove unità se i tre volontari che attualmente frequentano il corso di preparazione, dovessero superare gli esami.n

guerra sulla trasparenza si spacca l'associazione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Guerra sulla trasparenza Si spacca l'associazione

Canneto. Dimissioni a raffica ed espulsioni nella Protezione civile Naviglio L accusa al presidente: «Spende senza l'ok del consiglio». Calvetti: non è vero

Padre assolto dall'accusa di maltrattamenti

Aveva picchiato la moglie e minacciato di annegare il figlio di sei anni nella vasca da bagno. Arrestato e scarcerato, il giudice gli aveva imposto l'obbligo di non avvicinarsi alla sua casa. Ieri mattina l'ultimo atto del processo che lo ha visto imputato per maltrattamenti in famiglia, ingiurie e minacce. Angelo Arvati, operaio di Gazoldo, è stato condannato a quattro mesi ma solo per le minacce. Assolto invece dall'accusa di maltrattamenti e da quella di lesioni, dal momento che non è stata presentata alcuna querela da parte della moglie, benché ne abbia subito le conseguenze in due occasioni con referti del pronto soccorso di tre e cinque giorni. La sentenza è stata emessa dal giudice Gianfranco Villani (in foto).

CANNETO SULL'OGGIO Bufera nell'associazione di protezione civile Naviglio di Canneto sull'Oglio. Secondo quanto riferito dal presidente Giuseppe Calvetti, il consiglio dell'associazione sarebbe caduto alla fine di novembre, a seguito delle dimissioni prima di due consiglieri, poi di altri quattro componenti tra cui lo stesso Calvetti e per il 18 e 19 gennaio sarebbero fissate le prossime elezioni per il rinnovo. Ma non è tutto: sempre per Calvetti, il 4 gennaio si sarebbe tenuta un'assemblea («non presieduta da me») che ha votato l'espulsione dall'associazione di tre soci (di cui due consiglieri dimissionari) e la sospensione per due anni di un altro socio, anche lui consigliere. Ma alcuni dimissionari la raccontano diversamente: il consiglio sarebbe ancora in piedi, con quattro componenti su nove, dopo che Calvetti avrebbe silurato tre consiglieri perché «soggetti che destabilizzano l'associazione» e due si sarebbero dimessi. Insomma, versioni distanti e numeri che non tornano, ma un solo comune denominatore: in seno all'associazione c'è una profonda spaccatura. Un altro elemento in comune: l'episodio che ha avviato la guerra risale alla scorsa primavera ed è l'allontanamento (per Calvetti «sospensione») di una tesserata. Per quale motivo? Per gli oppositori del presidente, la ragione starebbe nella richiesta di chiarimenti sul bilancio che questa persona avrebbe presentato. Per Calvetti, invece, la tesserata «stava destabilizzando l'associazione, rischiando di farci perdere la convenzione con un Comune e di farci fare una cattiva figura». Il vero nodo da contendere sono comunque i conti dell'associazione e le spese. Per gli oppositori mancherebbe trasparenza nelle spese superiori a 300 euro e sarebbero stati «negati i diritti di verificare le uscite in contanti e carte di credito, gli estratti conto, il bilancio e anche i tabulati telefonici considerati gli elevati costi per l'utilizzo di cellulari e l'uso anche a titolo personale dei mezzi di trasporto dell'associazione». Come esempio, si cita l'acquisto di un furgoncino e di un generatore per un costo di 7.500 euro, «comprati senza l'approvazione del consiglio e con operazioni poco chiare visto che i soldi non c'erano». Di tutt'altro avviso Calvetti: «Il bilancio, già passato dai revisori dei conti, è a disposizione dei soci che lo volessero consultare. Quanto all'acquisto del mezzo, è avvenuto con l'approvazione del consiglio come testimoniano i verbali della seduta. Il furgone è stato comprato con un mutuo le cui rate saranno onorate». Il presidente aggiunge: «Dopo la sospensione dell'associata («ora espulsa») che sarebbero iniziate le dimissioni dal consiglio e la battaglia interna: «Non c'era più dialogo all'interno, così ci siamo dimessi io, il mio vice e un altro consigliere innescando la scadenza anticipata del consiglio». Amaro il commento finale: «Sono 13 anni che faccio parte dell'associazione e ne ho alle spalle venti di protezione civile, non farei mai degli errori come quelli che mi addebitano». Gli ex consiglieri, pur riconoscendo a Calvetti disponibilità e conoscenze nel settore, ribadiscono che ciò «non giustifica i suoi atteggiamenti scorretti e per nulla trasparenti nei confronti almeno del direttivo. Chiediamo pubblicamente al presidente di poter visionare entrate ed uscite del bilancio, in qualsiasi momento e luogo egli desideri e se tutto fosse regolare, saremmo pronti a chiedergli scusa».

\ds

naviglio, bufera e dimissioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

La protezione civile a canneto

Naviglio, bufera e dimissioni

Scambi di accuse nell'associazione, dimezzato il consiglio

Bufera nell'associazione di protezione civile Naviglio di Canneto. Il consiglio è decaduto alla fine di novembre, a seguito delle dimissioni prima di due consiglieri, poi di altri quattro componenti e per il 18 e 19 gennaio sarebbero fissate le prossime elezioni per il rinnovo. Il motivo della spaccatura sarebbero spese non trasparenti. A PAGINA 18

progetto sicurezza gruppo di lavoro con porto civica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Progetto sicurezza Gruppo di lavoro con Porto Civica

PORTO MANTOVANO «Nessuno slogan, solo proposte concrete». Parola di Remo Pezzali, ex sindaco di Porto Mantovano e coordinatore di un progetto, che mira ad accrescere la sicurezza per i cittadini e per le imprese, promosso dall'associazione culturale Porto Civica. Pezzali, affiancato dall'avvocato Mauro Brazzi, guiderà un gruppo di lavoro composto da qualificati professionisti ed esperti, di cui fanno parte l'ex comandante dei carabinieri di Porto Mantovano Luigi Tomassetti, l'agente in servizio nella squadra volante della polizia di Stato di Mantova Sebastian Mazzucchini, lo speleologo e responsabile della protezione civile di Porto Mantovano Maurizio Lazzari e l'ex vice comandante della polizia locale di Mantova Arnaldo Sissa. Il gruppo nasce con l'intento di raccogliere segnalazioni dai cittadini, dalle aziende e dalle associazioni di volontariato, e di elaborare proposte e suggerimenti da sottoporre all'attenzione dell'attuale amministrazione comunale e di quella futura (tra qualche mese, a Porto, si terranno le elezioni comunali). «Prima di tutto analizzeremo l'andamento di furti, rapine ed altri crimini, per verificare se, come sembrerebbe, siano effettivamente in aumento», spiega Pezzali, «poi elaboreremo proposte finalizzate ad accrescere la sicurezza di abitazioni private, attività commerciali e strade. Ci interesseremo anche di prevenzione ed organizzazione degli interventi, in caso di calamità naturale. A metà febbraio si terrà un incontro con i cittadini. In seguito organizzeremo una riunione con le imprese, che a Porto Mantovano sono 1200. Abbiamo, inoltre, in programma un'iniziativa rivolta agli anziani, a cui daremo consigli su come difendersi da truffe e da altri crimini». (r.l.)

Effetto saldi, pienone all'Outlet

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 12/01/2014

Indietro

NOVENTA. ESAURITI SUBITO I DUEMILA POSTI DEL PARCHEGGIO

Effetto saldi, pienone all Outlet

Vigili e Protezione civile impegnati ieri a regolare il forte traffico

NOVENTA L effetto saldi si fa ancora sentire al Noventa Designer Outlet. Anche ieri polizia locale e protezione civile sono dovute intervenire per regolare il traffico nella rotatoria all uscita del casello autostradale. Dopo il weekend lungo dell Epifania, ieri si attendeva un intenso sabato di shopping, ma senza particolari problemi. Era stato previsto il servizio di bus navetta gratuito verso i parcheggi aggiuntivi nella zona industriale, ma non l intervento della protezione civile, che era solo in stato di pre-allerta. Dopo una mattinata tranquilla, nel primo pomeriggio, dalle 14.30, si è assistito però a un arrivo in massa di visitatori. A controllare la situazione sono dovuti scendere in campo gli agenti della polizia locale e anche la protezione civile, coordinata da Remigio De Lorenzi, per supportare le forze dell ordine nel fornire informazioni agli automobilisti. I duemila parcheggi del centro commerciale sono andati esauriti ed è stata predisposta la deviazione delle auto verso la zona industriale, da dove partivano pieni i bus navetta. Traffico intenso, a tratti anche rallentato, all interno della rotatoria all uscita del casello. Ma la viabilità non è stata mai bloccata. Come di consuetudine, in molti hanno postato sui social network le foto delle auto incolonnate a passo d uomo. A pieno ritmo anche il lavoro del personale interno dell outlet, per regolare il traffico tra i posti auto della cittadella della moda. Per oggi è possibile che si ripeta ancora un buon afflusso di visitatori. Sarà attivo il servizio bus navetta dalle 10 alle otto di sera. Giovanni Monforte

Sarà l'Asl a dire se la Leopardi potrà riaprire

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 12/01/2014

Indietro

IL CASO DI MIRA

Sarà l'Asl a dire se la Leopardi potrà riaprire

Ieri pulizia straordinaria, domani sopralluogo. Il Pd sull'ordinanza di chiusura: «Eccessiva»

È stata una corsa contro il tempo ieri quella delle addette alle pulizie della Manutencop, per riuscire a riportare le minime condizioni di igiene alla scuola elementare Leopardi di Mira Porte, chiusa dal sindaco Alvisè Maniero dopo un'ispezione e una relazione dell'Asl 13 che ne certificava le pessime condizioni dal punto di vista della salubrità. Lunedì torneranno in aula gli ispettori dell'Asl per dire se le lezioni potranno riprendere o meno. «La situazione» spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Orietta Vanin «continua a restare difficile. Sono in costante contatto con la dirigente scolastica del circolo didattico Mira 1. Non si sa se i lavori di pulizia fatti dalle ausiliarie saranno sufficienti per poter far riaprire la scuola. Ora si tratta di comprendere che si è arrivati a questa situazione a causa di tagli indiscriminati da parte del governo al settore della scuola. Come amministrazione comprendiamo la preoccupazione dei genitori e siamo solidali con le lavoratrici». Mira ha subito un taglio del 78 % nel settore delle pulizie alle scuole primarie, un taglio fra i più alti di tutta la provincia. A Mira le scuole primarie a tempo pieno sono la maggioranza, e se non si troverà una soluzione di sistema il servizio didattico ed educativo rischia di essere messo in discussione. La decisione del sindaco di chiudere la scuola non è, però, piaciuta a tutti. Dice il consigliere del Pd Gabriele Bolzoni: «Sono solidale con i genitori e i lavoratori» dice Bolzoni «ma va detto che un sindaco, anche se invitato, dovrebbe cercare di evitare di chiudere una scuola. Come? Rendendo disponibile alcune risorse previste nel fondo di riserva del Comune per interventi inderogabili, indifferibili e di somma urgenza. Il sindaco poi dovrebbe e chiamare immediatamente un'azienda addetta alle pulizie alle scuole ed effettuare l'intervento o attivare volontari, protezione civile, associazioni dedicate per far fronte all'emergenza. Questo per evitare che non si configuri una sospensione di un servizio pubblico essenziale, creando ulteriori problemi, anche economici a bimbi, ragazzi e genitori. È facile nascondersi dietro un'ordinanza». Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nebbia fitta nel Basso Piave Rallentamenti per l'outlet

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Nebbia fitta nel Basso Piave Rallentamenti per l outlet

NOVENTA Quella di ieri è stata, nel Basso Piave, una domenica pomeriggio all insegna di una nebbia fittissima. La visibilità molto ridotta ha causato non poche difficoltà alla viabilità attorno al Noventa Designer Outlet. La nebbia non ha scoraggiato chi aveva deciso di regalarsi un'altra domenica all insegna dei saldi, ma ha costretto la protezione civile, intervenuta per assistere gli automobilisti, a interrompere il servizio per motivi di sicurezza. Intorno alle 14.15 i volontari, coordinati da Remigio De Lorenzi, sono intervenuti, insieme alla polizia locale, per supportare gli automobilisti.

All'interno della rotatoria all uscita del casello dell A4 il traffico è stato a tratti rallentato, anche se comunque non ha mai smesso di scorrere. Contemporaneamente si è provveduto alla deviazione delle auto verso i parcheggi aggiuntivi nella zona industriale. Ma ben presto è calata fitta la nebbia. Polizia locale e protezione civile hanno fornito assistenza agli automobilisti con l ausilio delle torce luminose, finché intorno alle 17 non si è ritenuto necessario sospendere il servizio per motivi di sicurezza. Giovanni Monforte

Gita con le ciaspe, scivola per 100 metri e muore

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 13/01/2014

Indietro

IN VAL ZOLDANA, GRAVEMENTE FERITA LA FIGLIA

Gita con le ciaspe, scivola per 100 metri e muore

FORNO DI ZOLDO Partito per una gita con le ciaspe, assieme alla figlia e a un'altra persona, da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera, Mario Simionato, 71 anni, di Sacile (Pordenone), è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i gravi traumi riportati nella caduta. I tre stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga, quando l'uomo che, probabilmente, si era tolto le racchette da neve ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami. Mentre l'altra persona che era con loro chiamava il 118, la figlia ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante, tanto da procurarsi diversi traumi e fratture in tutto il corpo per cui è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Belluno. Attorno a mezzogiorno è stato allertato il Soccorso alpino della Valle di Zoldo. Poiché l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore era impegnato in Alpe di Siusi, è intervenuto l'Aiut Alpino Dolomites di Bolzano, che ha imbarcato subito un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle con la persona illesa, per poi imbarcare un secondo soccorritore. Per l'uomo precipitato purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'elicottero ha quindi recuperato la figlia della vittima, infortunata a sua volta, Stefania Simionato, 36 anni, anche lei di Sacile, che nella caduta ha riportato una frattura esposta della gamba, e un trauma alla spalla e a un braccio, e l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata e accompagnata a valle, per essere affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Forno di Zoldo. Sul luogo dell'incidente tre volontari della stazione del Soccorso alpino di Forno di Zoldo, tra cui il capo stazione, Daniele Panciera. «L'uomo si era tolto le ciaspe per passare sul pendio che forse era più gelato di quanto si immaginava, viste anche le temperature rigide di ieri. Ed è scivolato non riuscendo più a stare in piedi né a fermare la sua scivolata», racconta Panciera che aggiunge: «L'escursionista è scivolato sul pendio molto ripido, finendo contro alberi, pezzi di neve della valanga caduta già giorni prima, riportando molti traumi tanto che è deceduto sul colpo». Per cercare di prestare soccorso al papà, non vedendolo più per la presenza di un dosso, anche la figlia si è avventurata nel pendio, «scivolando a sua volta, e procurandosi dei traumi piuttosto seri agli arti superiori e inferiori», racconta il capo stazione. (p.d.a.)

Oggi l'ultimo saluto all'ex comandante dei vigili del fuoco

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **13/01/2014**

Indietro

Oggi l'ultimo saluto all'ex comandante dei vigili del fuoco

CHIOGGIA Si celebrano oggi, alle 15, nella cattedrale di Santa Maria, i funerali di Raoul Martini, ex comandante del distaccamento dei vigili del fuoco di Chioggia, che avrebbe compiuto 71 anni il prossimo 14 aprile. Martini aveva iniziato il suo servizio, come vigile del fuoco, nel 1963 ed era andato in pensione nel 1998, dopo aver diretto, per oltre vent'anni, il distaccamento di Chioggia. Svolgeva il suo lavoro con entusiasmo e senso del dovere. In occasione di tutte le grandi emergenze che si sono verificate durante la sua carriera (i terremoti in Belice, nel 1968, in Friuli, 1976, in Irpinia, 1980, e quello in Marche e Umbria nel 1997, il disastro del Vajont del 1963, la frana di Tesero, 1985, e l'alluvione della Valtellina, 1987) si era sempre offerto volontario per partecipare alle operazioni di soccorso. Per questa sua attività, condotta con coraggio e altruismo, era stato insignito di varie onorificenze del Corpo e anche del titolo di Cavaliere della Repubblica. «Ma l'impegno e la dedizione al lavoro» ricorda il nipote Mauro Bullo, anche lui vigile del fuoco in servizio a Chioggia, «non ne facevano una persona seria e introversa. Al contrario, aveva sempre un sorriso per i suoi figli, come amava chiamare i colleghi di lavoro più giovani, e anche nelle situazioni più difficili sapeva trovare la battuta che sdrammatizzava i pericoli e infondeva nuova energia e coraggio alla squadra». Dopo la pensione, Martini aveva continuato a operare come consulente per i servizi antincendio di alcune aziende private. Lascia la moglie Giuliana, tre figli, Emiliano, Tiziana e Devid, e i nipoti. Diego Degan

spazzatura nel parco del ticino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 12/01/2014

Indietro

VERSO IL CANARAZZO**Spazzatura nel parco del Ticino**

Vetrare di negozi e resti di picnic: «Segnalate ai vigili dei Comuni»

CARBONARA AL TICINO A destra e sinistra un panorama di quelli che non lasciano indifferenti gli amanti della natura, fiume in lontananza, alberi spogli, prati. Ma se lo sguardo si posa sul terreno non si può fare a meno di notare che la bellezza non ha tenuto lontano l'inciviltà di chi scarica rifiuti inquinando l'ambiente. Prima tappa, spiazzo dopo il ponte della ferrovia, Comune di Pavia: una discarica abusiva che viene svuotata e poi ricresce tra sacchetti e rifiuti ingombranti. Poi a Cantarana, nella stradina che porta all'osteria Mal Tra Insema quanluno ha pensato di scaricare in pieno parco un carico di vetrare e vetrine di negozi e case. «E lì da un mesetto», spiegano i residenti, che segnalano anche una macchia di rifiuti che giace sulla spiaggia del Vigile da quest'estate: sacchi di bottiglie di vetro, di plastica, di piatti e bicchieri. Differenziati, come dopo un picnic, ma poi abbandonati sulla spiaggia tra sdraio e sgabelli rotti. «La pulizia dei sentieri, per tenerli aperti attiene al Parco, ma la pulizia dai rifiuti ai Comuni spiegano dal Parco I guardiaparco, che sono 18 per 128 chilometri di lunghezza, spesso si appostano per cogliere chi scarica in flagrante». «Fino a qualche anno fa spiega il consigliere del parco Luigi Duse il problema più grande erano i pneumatici abbandonati, ora è il periodo dei rifiuti urbani e dell'amianto. Ma su un territorio così grande come quello del parco, che va da sesto calende a Linarolo, ci deve essere sinergia tra cittadinanza, amministratori locali e parco». «Noi facciamo due pulizie generali l'anno spiega Gianluigi Vecchi, assessore all'ambiente di Carbonara al Ticino aiutati anche dai volontari e dalla protezione civile perché i costi sono esorbitanti. Quando ci vengono segnalati rifiuti pericolosi, come nel caso degli oli, cerchiamo di intervenire subito, altrimenti raccogliamo più segnalazioni e poi agiamo». Chi contattare in caso di avvistamenti? »I Comuni di riferimento del territorio spiega Vecchi anche se non è detto che si riesca ad agire subito se non è strettamente necessario. L'appello è però a chi vive il fiume: ci sono i cassonetti a Cantarana, a Casoni, lungo la strada: portate lì i vostri rifiuti o riportateli a casa». (a.gh.)

via maggioriano la polizia locale sfratta gli abusivi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Via Maggioriano la polizia locale sfratta gli abusivi

Blitz al vecchio centro sportivo, ora abbandonato «Avevano forzato i contatori della luce per le stufette»

VOGHERA La polizia locale ha sventato il tentativo di un gruppo di sbandati e senza fissa dimora, che volevano «invadere» il centro sportivo di via Maggioriano. Alcuni extracomunitari avevano costruito un riparo di fortuna sul greto del torrente Staffora: poi il livello del fiume si è alzato a causa delle piogge, minacciando la struttura abusiva. Un rifugio più sicuro si trovava proprio di fronte, al centro di via Maggioriano, dove c'è un campetto a 5 di calcio, un campo da tennis e soprattutto diverse camere che fungevano da sede dell'allora consiglio circoscrizionale Voghera Est: per impedire la «migrazione» sono però intervenuti i vigili urbani. «La polizia locale ha bloccato sul nascere una situazione che poteva peggiorare», commenta l'assessore alla sicurezza Giuseppe Carbone, presente all'operazione. La struttura di proprietà comunale è inutilizzata da anni e facilmente accessibile da diversi punti. Passando dal retro, seguendo il perimetro dell'edificio dell'asilo Ponte Vecchio, ci si trova nello Staffora: 5 anni fa lì c'era un passaggio pedonale. Proseguendo sulla sinistra c'era una baracca che ora è stata demolita dai tecnici comunali. Sono rimaste diverse tracce della presenza umana: capi di abbigliamento, bottiglie, mozziconi di sigarette. A causa dell'innalzamento del livello dello Staffora chi abitava nel capanno abusivo aveva pensato di rifugiarsi nel centro sportivo per avere un luogo più riparato. Quando la polizia locale ha fatto il sopralluogo gli ospiti abusivi si erano allontanati, ma i vigili hanno visto che tutto era pronto per il trasloco. La serratura d'acciaio di una stanza era stata divelta, c'erano alcune grate rotte, i contatori della corrente elettrica erano stati spiombati ed erano pronti per essere utilizzati con le stufette elettriche; un materasso era buttato per terra. Ora la zona è stata messa in sicurezza; tutto ciò che è stato trovato negli spogliatoi è stato portato via. Il centro però rimane un problema: chiunque potrebbe infiltrarsi all'interno della struttura. Davanti, imboccando il vicolo Croce Rossa, la rete è tagliata. Passando da via Corridoni, si arriva allo Staffora: costeggiando la rete (che in alcuni punti è radicata) si trova un cancelletto aperto che porta proprio davanti alla struttura polivalente. Fino al 2010 il centro era stato utilizzato dal quartiere, per poco tempo lo usarono poi gli anziani. Ora si ipotizzava lo spostamento della sede della Protezione Civile, ma l'area non è in sicurezza». Marco Quaglini

marcignago sversamento alla divisa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 12/01/2014

[Indietro](#)

FORSE IDROCARBURI

Marcignago sversamento alla Divisa

MARCIGNAGO Una coppia ha notato uno strano odore e un liquido dalla strana consistenza in un canale alla località Divisa mentre passeggiava col cane e ha chiamato le Guardie ecologiche volontarie per un controllo. Poi sono arrivati anche Arpa, Protezione civile e vigili del Fuoco: l'ipotesi è che si tratti di idrocarburi, ma Arpa effettuerà i prelievi solo stamattina. la situazione resterà monitorata: a una prima ricostruzione delle Guardie ecologiche volontarie, sembra che il liquido scuro finito nel canale utilizzato per l'irrigazione dei campi della zona sia uscito da una conduttura roscchiata dalle nutrie. @anna_ghezzi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san martino, benemerenze con polemica

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- Cronaca

San Martino, benemerenze con polemica

GUARDA SUL SITO LA FOTOGALLERY www.laprovinciapavese.it

SAN MARTINO Grande festa in municipio ieri mattina per la cerimonia di consegna delle benemerenze civiche da parte del sindaco Vittorio Barella. Quest anno la scelta del Consiglio è caduta su persone e associazioni che si sono messe in buona luce sul territorio operando in ambito sociale e culturale. I benemeriti premiati dalla giunta ieri mattina in una sala consiglio più affollata del solito di volontari e cittadini sono stati il pittore, protagonista di diverse mostre a San Martino e maestro di pittura Sergio Maggi Pisy , il tenore lirico Ennio Bellani, il pittore Luciano Brocchetta. Tra i benemeriti anche due associazioni sanmartinesi: l'associazione socio- culturale dottor Luigi e Luigina Sabbia e l'associazione volontari cinofili soccorso Avcs , oltre al gruppo comunale della Protezione civile. E torna la polemica: già quando il sindaco aveva convocato i capigruppo in consiglio comunale per la scelta delle persone da Premiare parte dell' opposizione aveva rigettato l' invito. «Anche questa iniziativa è solo una vetrina di propaganda da spendersi per l'imminente campagna elettorale a sei mesi dalla fine del mandato», ha spiegato il consigliere Idv-Uds Emanuele Chiodini che ieri ha distribuito volantini in concomitanza con la cerimonia per spiegare perchè ha votato contro la variante del Piano di governo del territorio.

rave party, allarme in una cascina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Rave party, allarme in una cascina

Pieve del Cairo, 400 giovani nell edificio abbandonato Arrivano i carabinieri, il raduno non era autorizzato di Denis Artioli wPIEVE DEL CAIRO Le prime telefonate sono arrivate verso le 22 di sabato sera alla sala operativa dei carabinieri di Voghera. Più residenti hanno iniziato a vedere gruppi di giovani muoversi verso la frazione Cambiò, vicino al fiume, e si sono allarmati. Sul posto sono arrivati carabinieri e polizia che hanno fermato sul nascere un rave party , che aveva già portato in zona qualche centinaio di giovani provenienti da varie zone. Ieri mattina, un centinaio erano ancora lì, con le forze dell ordine impegnate a identificarli. «Macchè rave party? E stata semplicemente una festa di compleanno allargata», dicevano ieri mattina gli ultimi ragazzi nel lasciare la cascina Bigarola, un azienda agricola oggi disabitata anche se adibita a riparo di mezzi agricoli. «Perché tanta meraviglia? dicevano i giovani Ci siamo ritrovati in un luogo privato e autorizzato per festeggiare una coppia di amici in occasione del loro compleanno». Ma la festa, iniziata verso le 21 di sabato e durata per l intera notte con musica sino all alba, ha calamitato nelle campagne di Pieve del Cairo, nell area privata a metà strada tra la provinciale di Gambarana e la frazione Cambiò, ha messo in allarme un po tutti, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile soprattutto. Dice il sindaco Paolo Ansandri «La festiciola è diventata un vero e proprio raduno con la partecipazione di quasi 400 giovani, arrivati con vari mezzi, molti anche a piedi e in autostop, in paese e poi alla Bigarola. E poi perché nessuna istituzione, se non i carabinieri, erano informati? In paese in tanti si sono allarmati nel vedere gruppi di venti-trenta ragazzi invadere Pieve, anche dalle stazioni ferroviarie di Mede, Sannazzaro e Lomello». Il presidio dei carabinieri di Pieve del Cairo, Sannazzaro e Mede è stato costante sulle strade di collegamento a all entrata stessa del cascinale. Tanti i controlli preventivi effettuati nella serata di sabato e la nottata: tutto si è svolto senza eccessi, salvo la musica che è stata udita anche a distanza, a Cambiò dove ieri non si è parlato d altro. Un residente davanti alla chiesa diceva: «Tutti spaventati, perché abbiamo pensato a un incursione incontrollata. Oltre alla musica, non ci sono stati altri problemi». E una pensionata: «Nessuno ci ha preventivamente informati del raduno. Non ci saremmo allarmati né avremmo chiamato, come qualcuno ha fatto, i carabinieri e gli amministratori». L affollata festa di compleanno si è conclusa in mattinata con molti giovani in cammino sul ponte del Po. «Quelli diretti in Lombardia dice la coordinatrice della protezione civile Silvia Pandiani hanno raggiunto le stazioni ferroviarie vicine. Non abbiamo rilevato alcun danno». Tra i partecipanti, Matteo, 23 anni, di Cremona: uno tra le centinaia di ragazzi che sabato sera hanno preso parte al rave party . «La gente pensa che qui siamo tutti dei drogati ma non è così racconta il giovane organizziamo queste feste per la musica. Ci sono tantissimi ragazzi che, come me, suonano, compongono pezzi, ma che poi non se ne fanno niente perché nelle discoteche non vengono considerati». Matteo spiega che il loro intento è creare un luogo dove poter suonare liberamente, senza biglietti da pagare, ma solo per passione. «So che molti di noi si pongono nel modo sbagliato, ma non siamo tutti uguali. Come in tutte le cose c è chi usa la testa e chi invece fa solo danni, però la gente generalizza sempre». Il giovane racconta che l organizzazione della festa funziona con un passa parola: «Veniamo a conoscenza delle feste per amicizie comuni. Non si paga il biglietto d ingresso, ma si mette un offerta per contribuire alle spese di chi suona». L intenzione dei partecipanti era quella di accamparsi fino a ieri, ma molti hanno lasciato la festa, sotto il controllo delle forze dell ordine. (Hanno collaborato Paolo Calvi e Marta Moggi)

spogliatoi e magazzino per il centro sportivo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 13/01/2014

Indietro

GALLIAVOLA

Spogliatoi e magazzino per il centro sportivo

GALLIAVOLA Intervento di manutenzione della struttura sportiva locale pensando anche all'attività della protezione civile. E in fase di ultimazione la costruzione dei piccoli spogliatoi nel piano di lottizzazione comunale di via Soliggia. L'area comprenderà anche una rimessa per il trattore e una delle vetture del gruppo comunale della Protezione civile di Lomello e Galliavola. «Lo spogliatoio sarà composto di due salette separate, con doccia e toilette comune spiega il sindaco Luigi Borlone (nella foto) mentre la rimessa consentirà di proteggere dalle intemperie il trattore rimesso a nuovo e gli attrezzi. Questo ci consentirà di gestire al meglio il campo da calcio, che sarà dotato di un manto erboso decoroso».

passa trasporto nucleare non ci hanno avvisato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Passa trasporto nucleare «Non ci hanno avvisato»

Scorie radioattive dalla centrale di Caorso alla Francia, su Tir e non con un treno E il quindicesimo passaggio da Voghera in un anno, il Comune protesta

IL CASO

di Paolo Fizzarotti wVOGHERA Una mobilitazione imponente (ma segretissima) di forze dell'ordine per un carico di scorie radioattive che ha attraversato tutto l'Oltrepò lungo l'autostrada Piacenza-Torino: si temevano atti dimostrativi o azioni di disturbo e sabotaggio da parte di black block o attivisti ecologisti. Il carico, decisamente scomodo e indigesto, è transitato dal casello di Voghera fra le 20 e le 21 di sabato. È stata la prima volta che le scorie radioattive viaggiavano su strada: ieri si è infatti scoperto che negli ultimi 12 mesi sono stati almeno una quindicina i carichi di morte transitati per lo scalo ferroviario di Voghera. Qualche volta i vagoni si sono anche fermati in città per diversi minuti in attesa del via libera del capostazione: mischiati al normale traffico di treni-merci che viaggiano di notte. Sabato per la prima volta le scorie hanno viaggiato su gomma, ma nessuno ha informato il Comune di Voghera. Le scorie radioattive sono quelle che arrivano dallo smantellamento della centrale nucleare di Caorso, nel Piacentino. Materiale fissile e infrastrutture contaminate dalle radiazioni. Le scorie sono dirette a una discarica francese, specializzata nello stoccaggio e sorveglianza di questi materiali pericolosi in gallerie sotterranee. Il trasporto, organizzato direttamente dal ministero dell'Interno tramite le prefetture interessate dal tragitto, è stato segretissimo. Fino al tardo pomeriggio di sabato nessuno ne sapeva nulla. Verso le 19 carabinieri, polizia, polizia stradale e vigili del fuoco sono stati messi in preallarme. Poco dopo le 20 il carico è passato all'altezza del casello di Stradella, scortato dalla polizia stradale e dal nucleo dei vigili del fuoco specializzato nel trattamento di sostanze pericolose. Poi è stata la volta di Casteggio e di Voghera; infine la carovana ha proseguito verso Tortona e l'Alessandrino. Qualcuno ha visto due camion: probabilmente solo uno trasportava le scorie e l'altro serviva come copertura. Le forze dell'ordine hanno presidiato i caselli, i molteplici cavalcavia sull'A21 e le strade limitrofe al tracciato autostradale, per evitare che qualcuno dall'esterno potesse raggiungere l'A21. «Quello che è accaduto è molto strano, sabato nessuno ci ha informato di questo transito - afferma Giuseppe Carbone, assessore vogherese alla sicurezza e alla protezione civile - Non ne sapevano nulla né la polizia locale di Voghera né la protezione civile provinciale o locale. Nei mesi scorsi, invece, quando le scorie passavano sui binari venivamo informati. I treni passavano da Voghera verso la mezzanotte e ce lo comunicavano una o due ore prima. In caso di trasporti eccezionali in autostrada la normativa non prevede che le autorità locali vengano informate: però sarebbe comunque gradito che lo facessero, per poterci preparare ad eventuali emergenze. A maggior ragione questa volta, in cui c'è stata la novità del trasporto su gomma invece che su rotaia». @paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bulgaro, fa paura la frana alla chiesetta Accesso chiuso, rischio di altri crolli

Non si transita neppure dalla strada sterrata che conduce alla casa colonica La Protezione civile: «C'è pericolo, realizzeremo un nuovo muro di contenimento»

Tra qualche giorno inizieranno le operazioni di consolidamento della vecchia cascina sulla collina di Sant'Anna, franata addosso all'omonima chiesetta, che ha riportato seri danni. L'altro ieri, dopo il sopralluogo compiuto per accertare l'entità del crollo ed escludere la presenza di feriti sotto le macerie, si è lavorato a una prima messa in sicurezza della porzione di stabile precipitata e della stessa chiesetta. L'edificio di culto, dopo essere stato liberato di arredi e oggetti sacri, è stato chiuso al pubblico essendo di fatto inagibile. L'intera area della collina di Sant'Anna, compresa la strada sterrata che conduce alla vecchia casa colonica in parte crollata, è stata interdetta al transito a scopo precauzionale, nel timore di ulteriori distacchi. La vetustà dell'edificio, reso ancora più precario dalla frana, non fa escludere il rischio di ulteriori distacchi. «Nei primi giorni della prossima settimana si procederà con le necessarie opere di consolidamento del fronte franato - spiega Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile - Saranno abbattute le parti pericolanti della casa colonica, che si teme possano cadere». «Per evitare poi che anche in futuro si possano staccare calcinacci o porzioni più o meno consistenti del fabbricato addossato alla chiesetta - prosegue Balestrini -, sarà costruito un muro di contenimento a ridosso della vecchia cascina». «Tale protezione consentirà di evitare che eventuali distacchi finiscano con il coinvolgere anche il prospiciente edificio di culto, come accaduto in occasione di questa frana». Il crollo di un muro portante della vicina cascina (il cui nucleo originario risalirebbe a metà del 1100) ha pesantemente interessato la chiesetta, dove nella parete destra si è aperto uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto. Un grosso masso, con il resto del materiale trascinato a terra, è finito sul tetto della chiesa e nella finestra, distruggendoli completamente. Oltre ai primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza, quelli in assoluto più urgenti da svolgersi nel più breve tempo possibile, «per evitare infiltrazioni in caso di maltempo - prosegue Balestrini - il tetto della chiesa è stato coperto provvisoriamente». Dopodiché, l'amministrazione comunale di Bulgarograsso - dal 2005 proprietaria dell'edificio di culto e di tutta la circostante collina - attuerà i passi necessari per procedere alla sistemazione completa, con un restauro conservativo e rispettoso dell'antichità di un luogo. Il piccolo complesso, lo ricordiamo, risale addirittura al 1200. n

Prevedere i disastri la sfida del meteo

Alluvioni in Sardegna, a Genova, nelle Cinqueterre, in Valtellina, ad Alessandria, colate di fango a Sarno, Gibellina, tante storie di lutti, di dolore, tanti danni materiali. Il disastro di natura meteorologica con irregolare regolarità si ripresenta in Italia e lascia sempre una sequela immutabile di frasi fatte. Ciò sia da parte dei diretti responsabili che parlano di eventi imprevedibili ed attribuiscono la colpa ai cambiamenti climatici, sia da parte delle vittime stesse che iniziano le rivendicazioni anche quando sono responsabili esse stesse per avere disatteso le elementari norme di rispetto della natura ed avere costruito nelle zone a rischio. E tuttavia un discorso di individuazione delle responsabilità e di verifica della situazione italiana va assolutamente fatto mettendo anche a fuoco le azioni da compiere. Perché, a differenza dei terremoti, al momento davvero non prevedibili, gli eventi calamitosi di origine meteorologica possono essere molto meglio seguiti nel loro sviluppo. Si è ora in grado di emettere avvisi di allerta più specializzati ed efficaci che nel passato, per gli enormi progressi che la meteorologia ha registrato negli ultimi decenni. Si è in grado e si deve pretendere che ciò avvenga anche in Italia. Vediamo anzitutto come dovrebbe essere la catena di azioni virtuose di una protezione civile degna di questo nome. La previsione meteorologica basata sui modelli numerici è in grado di preavvertirci di situazioni a rischio già alcuni giorni prima che queste effettivamente si verifichino: una bassa pressione, molto profonda, in una data area, può essere prevista con buona sicurezza, anche se non si può dire con altrettanto anticipo dove le precipitazioni distruttive si verificheranno effettivamente. E' a questo punto, intorno alle 12 ore precedenti l'evento, che entra in gioco la meteorologia che si basa su osservazioni con i radar meteorologici e con i sensori ospitati dai satelliti. Queste osservazioni ci dicono molto sugli eventi in atto: possono distinguere le precipitazioni stratiformi da quelle convettive, ed in questo ultimo caso ci consentono di distinguere se si tratta di temporali isolati o di linee di groppo (squall lines), a cella temporalesca singola o a multicella, a supercelle con base tornadica o addirittura se si tratta di un Sistema Convettivo alla Mesoscale. La previsione di questo tipo si chiama di "Nowcasting" per distinguerla da più tradizionale "Forecasting" basato sui modelli numerici della meteorologia dinamica. Nella catena virtuosa di gestione del rischio meteorologico, queste previsioni "specializzate" vengono emesse ogni 20 minuti ed entrano nei modelli idrologici specifici per il bacini idrici di interesse, corredate di tutte le informazioni del caso, sulla natura dei terreni, sulle precipitazioni nei giorni precedenti, le zone allagabili. La previsione di possibile esondazione quindi può essere emessa in base ai livelli previsti dai modelli idrologici. Alla fine della catena l'autorità di protezione civile emette un'allerta unendo le informazioni di altra natura delle quali deve essere in possesso, usate e testate in precedenti simulazioni ed esercitazioni: se siamo nel week-end o no, quali sono le vie di esodo della popolazione, quali i beni da proteggere. Questa catena virtuosa non si attua mai completamente in Italia, ed una ragione ci deve pur essere. La prima ragione è nella inadeguatezza nella previsione di Nowcasting ed in essa della osservazione radar-meteorologica. Come funziona un radar meteorologico? L'antenna focalizza la radiazione emessa dal trasmettitore in un fascio molto stretto, dell'ampiezza di circa in grado. La radiazione viene emessa ad impulsi e tra un impulso ed il successivo c'è tempo per ricevere il segnale di ritorno proveniente dal volume descritto dall'impulso entro la nube. Parliamo di un tronco di cono lungo, diciamo, 250 metri e largo una sessantina. Dentro questo volume ci può essere di tutto: cristallini che si aggregano tra loro per formare fiocchi di neve, cristallini che catturano goccioline per formare gragnuola, chicchi di grandine, gocce di pioggia già formate. Insomma mentre il radar fa ruotare la sua antenna ed ispeziona la nube a diversi angoli di elevazione ci dice con un certo anticipo quanto succederà nel torrente a valle, e questo anticipo si deve imparare a sfruttare per la gestione del rischio. Per farlo bisogna conoscere bene la fisica, conoscere cosa combina un'onda elettromagnetica piana quando incontra una popolazione di "idrometeore" come vengono da noi chiamate, con un termine unico, le particelle di ghiaccio o di acqua presenti nel volume riflettente. E' un po' come in un poliziesco che si rispetti: dal segnale di ritorno dobbiamo risalire a quali sono ed in quale concentrazione le idrometeore nel volume riflettente, come dagli indizi si deve trovare l'assassino. Il fascio del radar si attenua quando attraversa zone dense di precipitazione, c'è la correzione da apportare per la curvatura del raggio terrestre, c'è da tenere conto che le idrometeore di ghiaccio quando fondono si coprono di un film di acqua liquida che esalta il segnale, e così via. Ma c'è pure il vantaggio che i radar si possono correggere tra loro migliorando la prestazione finale. Ed i modelli idrologici consentono di calcolare dopo quanto tempo l'acqua della nube arriva a confluire nel torrente, e questo in base all'umidità del terreno, la sua capacità di assorbire la pioggia, la pendenza del terreno. Con i suoi 33 radar nominalmente presenti sul territorio l'Italia dovrebbe essere nelle condizioni ottimali. Ma alcuni radar non sono nemmeno installati, alcuni non funzionano e quelli che funzionano non lo fanno a dovere perché sono spesso affidati

Prevedere i disastri la sfida del meteo

a mani inesperte. La realtà è che purtroppo se guardate il sito del progetto europeo Haren, che unifica tutti i radar dell'Europa, là dove dovrebbero esserci gli echi dei radar italiani c'è un enorme buco. C'è anche un'altra ragione del fallimento, nel Nowcasting, dell'Italia. Invece di concentrare i propri sforzi di Nowcasting in una sola struttura, da noi si è fatto l'opposto, sia facendo proliferare i servizi meteo regionali che lasciando coesistere il servizio ufficiale, quello dell'Aeronautica Militare con una nuova struttura di protezione civile. Ognuno di questi non è in grado di fare ciò che in un unico centro nazionale si potrebbe fare. Addirittura si potrebbe istituire un unico centro per tutta Europa come si fa già da tempo per le previsioni numeriche, e come io proposi già nel 1998 a conclusione del Progetto Meffe (Meteorological Forecasting for Flood Events) da me coordinato. Si potrebbe fare di più anche integrando il dato radar con i dati dai sensori satellitari. Questi hanno il vantaggio di osservare i sistemi precipitanti dallo spazio, ospitati su piattaforme polari e che vedono ruotare la Terra sotto di sé, od in posizione geo-stazionaria a 42000 km dal centro della Terra. I satelliti polari non possono seguire i sistemi precipitanti che si trovano in una data località perché la visitano solo un paio di volte al giorno, mentre i geo-stazionari posso fornire sì un'immagine ogni 15 minuti, ma sono posizionati molto lontano e non hanno una buona risoluzione. Anche per i sensori satellitari occorre un lavoro di ottimizzazione con tecniche particolari, per avere, per altra via, oltre a quella che fornisce il radar, una stima della intensità di precipitazione in un dato istante. In questo settore, della stima della precipitazione da satellite, lo scandalo italiano è ancora più evidente perché la scienza italiana nelle università e nel Cnr è ad un livello internazionale assai avanzato. Ha riunito i propri sforzi in un progetto Prosa (Previsioni di Nowcasting con Osservazioni Satellitarie), ma i risultati del Progetto, già completato da due anni per fornire previsioni alla Protezione Civile, giacciono inutilizzati. Altri punti deboli rimangono nella fase di inserimento delle previsioni di precipitazione nei modelli idrologici e nella costruzione di un archivio di modelli idrologici per tutti i bacini di interesse per l'Italia. Ma questo "tuning" o "regolazione fine" dei modelli idrologici potrebbe essere fatto agevolmente in corso d'opera. Chissà che oggi non si possa arrivare alla razionalizzazione della meteorologia in un unico servizio con riduzione di sprechi e duplicazioni da un lato ed un miglioramento determinante nella qualità delle previsioni, con una gestione dei rischi meteorologici degna di un Paese dalle grandi tradizioni scientifiche. Potrebbero essere proprio le difficili condizioni geo-idrografiche del Paese, limitato com'è a nord dalle Alpi e attraversato dalla catena appenninica nell'intera sua lunghezza, un impulso per una primazia nella meteorologia di Nowcasting che si possa tradurre anche in un vantaggio economico per l'Italia.

Racconti di una frana Con il libro di foto in aiuto a Brienno

Un libro, il racconto di una ferita e un aiuto concreto per risanarla.

Mercoledì 15 gennaio alle ore 17 la sede dell'associazione Famiglia comasca ospiterà la presentazione del volume edito da Carlo Pozzoni, con bellissime fotografie di Andrea Butti dedicate a una calamità che aveva scosso il lago. In via Bonanomi 5 verrà lanciato il volume " Racconto di una frana - 7 luglio 2011. Brienno e il suo dramma verranno così svelati ancora una volta, con attenzione e sensibilità da chi l'ha documentato. Questo infatti è un percorso fotografico realizzato da Andrea Butti - viene sottolineato - «dentro la calamità che ha stravolto il piccolo paese rivierasco nell'estate del 2011 e racconta attraverso immagini di grande impatto i momenti salienti di questo disastro naturale con sapienza, arguzia e notevole capacità interpretativa». La frana scosse Brienno e il lago tre anni fa. Momenti drammatici: « È stato come un terremoto, ora capisco cosa possono aver provato a L'Aquila: ho sentito un boato tremendo e poi il fango si è impadronito delle strade, bloccando la porta di casa nostra» raccontò una testimone. Con il libro si vuole compiere anche un gesto di sostegno per il Comune ferito: i proventi della vendita saranno infatti destinati al Comitato di Soccorso. All'incontro parteciperanno il sindaco di Brienno Patrizia Nava e Andrea Butti autore del libro. È prevista anche una proiezione delle foto che sono pubblicate nel volume.n

Vercana, auto al Lariosoccorso per ricordare Angelo Albini

Un mezzo del Lariosoccorso in memoria di Angelo Albini.

Tante divise del Lariosoccorso e della squadra di protezione civile, tanti amici e compaesani sono intervenuti alla messa e alla cerimonia di inaugurazione del nuovo mezzo destinato al trasporto socio-assistenziale intitolato ad Angelo Albini, l'impresario edile tragicamente scomparso lo scorso ottobre dopo essere finito in una scarpata a bordo di un escavatore. La Fiat Punto acquistata anche grazie alle donazioni dei famigliari e degli amici della vittima, girerà nel territorio con il nome di Angelo scritto sulla fiancata: «È un modo - ha detto il responsabile dei volontari, Alex Riva - per ricordare sempre un carissimo amico e un prezioso volontario». Anche il sindaco del paese, Oreste Aggio, ha sottolineato il costante impegno di Albini per la comunità. È stata una cerimonia semplice improntata alla solidarietà: la maniera migliore per ricordare una persona che della semplicità e della solidarietà ha sempre fatto i suoi capisaldi. Il parroco, don Aldo Radaelli, ha benedetto il veicolo in mezzo a una folla commossa. n G.Riv.

Cede un muro a Bulgaro

Danneggiata Sant'Anna - Cronaca Bulgarograsso La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Cede un muro a Bulgaro"

Data: 11/01/2014

Indietro

Cede un muro a Bulgaro

Danneggiata Sant'Anna

Tweet

11 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/1/11/photos/cache/cede-un-muro-a-bulgaro-danneggiata-santanna_5fb92050-79fe-11e3-b4da-4ff7eaa5c9e6_display.jpg

" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Cede un muro a Bulgaro Danneggiata Sant'Anna

La chiesetta di Sant'Anna come si presentava subito dopo la frana " >

La chiesetta di Sant'Anna come si presentava subito dopo la frana

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

muro perimetrale della vecchia cascina franato sulla chiesetta di sant'Anna (Foto by Manuela Clerici)

BULGAROGRASSO -

Crolla il muro della vecchia cascina sul colle di Sant'Anna, gravi danni alla chiesetta. La frana ha aperto nella parete destra uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto.

Lo smottamento risale presumibilmente a giovedì, ma è emerso in tutta la sua gravità soltanto ieri mattina quando, alla luce del giorno, la protezione civile, la polizia locale e il tecnico comunale hanno potuto compiere un sopralluogo e rendersi conto di quanto accaduto.

L'allarme era scattato nel tardo pomeriggio dell'altro ieri quando Marco Biraghi, passando di lì, aveva buttato l'occhio verso la chiesetta, cui è legato da particolare interesse – anche professionale – essendosi laureato in archeologia con una tesi proprio su quell'edificio di culto.

Lui per primo si è accorto del crollo e ha avvertito l'amministrazione comunale. La sera stessa, complice l'oscurità che avvolge la zona, non è stato possibile intervenire. Ieri, invece, quella che inizialmente si supponeva fosse una frana di scarsa entità si è rivelata ben più distruttiva del previsto. Chiesa inagibile e l'intera collina transennata.

© riproduzione riservata

Cede un muro a Bulgaro

"Cuore di bimbi" Tante storie in una mostra

Tanti volti, tante storie. Un minimo comun denominatore: l'amore per i bambini. La mostra fotografica allestita al bar Mojto di viale Turati e organizzata dalla Fondazione "Aiutare i bambini", che ha sede a Milano Lambrate, ma conta, tra i suoi, diversi volontari lecchesi, è un momento di riflessione importante.

Elisa Mauri di Rancio e Antonella Testi di Germanedo sono tra le volontarie più attive. Entrambe collaborano dal 2009: «Io mi ero avvicinata ad "Aiutare i bambini" l'anno del terremoto dell'Aquila per il progetto creativo per le tendopoli che la fondazione aveva portato tra i bambini terremotati. Ero stata lì quindici giorni e mi ero innamorata dei progetti tutti rivolti ai bambini». Elisa Mauri, invece: «Mi sono avvicinata per l'adozione a distanza, inizialmente. Avevo adottato due bambini con questa fondazione. Insieme a Antonella ho fatto i banchetti a Saronno dal titolo "Babbo Natale per un giorno". Sono banchetti di raccolta fondi che vengono sponsorizzati anche in Tv da Anna Valle e altri testimonial importanti». Come mai questa mostra? «Come si fa dire di no a un bambino? .- rispondo all'unisono le due volontarie - Sono le prime creature, le più innocenti, un investimento per il futuro. Un bambino reso sereno da un progetto oppure curato in Italia quando al suo paese non sarebbe sopravvissuto, è un pezzo del nostro futuro che viene salvato». Altri ragazzi lecchesi si sono appena aggregati alla Fondazione milanese: Sergio Odobez e Olivia Mazzoleni di San Giovanni, Pierpaolo Costa e Fabrizio Monti di Rancio, Monica Colleoni di San Giovanni, Stefano Di Palma di Germanedo, Elena Trezzi di Montorfano (Co), Ilaria Castagna di Civate. In questa mostra c'è una parte emozionale, ma una anche "di servizio". Infatti c'è, per esempio, il numero di telefono 45501 che serve per donare 2 euro via cellulare. È il numero della campagna "Cuore di Bimbi" che dà il nome alla mostra stessa. Si tratta di un racconto della Fondazione sulle sue iniziative nel mondo. Sono una ventina di pannelli (18 per l'esattezza) con indicazioni utili su come sostenere la fondazione, ma soprattutto volti, storie, testimonianze. Il filo conduttore, naturalmente, sono i bambini. Il testimonial della campagna è Elvis che è stato operato al cuore nel 2005 e che è stato salvato da questa fondazione presieduta da Goffredo Modena di Milano. Lui, insieme alla sua famiglia, quando ha chiuso la sua impresa ha destinato tutti i suoi averi alla Fondazione. Non si chiede questo ai volontari che si volessero avvicinare, magari tramite questa mostra, alla Fondazione. Ma qualsiasi iniziativa che possa rappresentare gli sforzi per salvare bambini nel mondo, è gradita. «A Natale 2014 l'iniziativa di banco vendita "Babbo Natale per un giorno" sarà a Lecco - annunciano entusiaste le volontarie lecchesi - Prima faremo il banchetto di Primavera in centro Lecco e poi quest'altra manifestazione». n M. Vil.

In balia dei ladri: «Adesso però basta»

Gli abitanti del Tiranese scendono in piazza per chiedere aiuto alle forze dell'ordine «Sarà un corteo pacifico, chiediamo a tutti di essere presenti: dobbiamo farci sentire»

Contare i furti nelle abitazioni in provincia di Sondrio negli ultimi due mesi sta diventando quasi impossibile: i colpi si stanno ripetendo con cadenza praticamente incessante. E i valtelinesi, finora abituati a una certa tranquillità, cominciano a dare segni di insofferenza. La gente non ne può più dei furti che da tre mesi ormai stanno bersagliando la provincia, con particolare intensità la zona del Tiranese fra Teglio e Sondalo. Oggi sarà la popolazione a scendere per strada per dire basta ai furti, basta alla paura che la propria casa venga messa sottosopra dai ladri, il proprio focolare violato, i propri averi portati via. Un gruppo di persone del Tiranese, fra cui anche gli "ex rondisti" - ovvero i volontari che prima di Natale hanno sorvegliato il territorio con sopralluoghi e giri dal tardo pomeriggio alla notte - hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie per poter organizzare una manifestazione di piazza per attirare l'attenzione su questa emergenza da parte delle autorità della provincia e di fuori provincia e per esprimere la solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a debellare i malviventi che stanno mettendo a ferro e fuoco il Tiranese. Il gruppo facebook "Ladri e delinquenti no grazie", aperto alcune settimane fa per discutere del problema dei furti, è stato chiuso per evitare di creare allarmismi o diffondere false notizie, ma è direttamente il gruppo degli ex rondisti ad affermare: «Oggi sfileremo in corteo, in modo assolutamente pacifico. Invitiamo la popolazione ad esserci in numero massiccio - dicono -. È un modo per farci sentire mantenendo toni educati e rispettosi dell'ambiente in cui ci troviamo». Per la manifestazione è stato scelto il capoluogo del mandamento Tirano. Il corteo si ritroverà in piazza della Basilica della Madonna alle 14,30 e da lì partirà alla volta di piazza Marinoni. I manifestanti, muniti di cartelli, sfileranno lungo viale Italia, rigorosamente sui marciapiedi senza occupare la strada dove le auto transiteranno. Nel frattempo uno dei cittadini di Bianzone derubati nei giorni scorsi ha, negli ultimi giorni, avanzato la proposta di coinvolgere, in modo legittimo, la protezione civile a protezione delle persone contro i furti. «Con le leggi che abbiamo i Carabinieri non possono fare miracoli, il territorio è vasto, non possono coprirlo tutto - ha detto -. L'unione, invece, fa la forza e credo che su questo si dovrebbe puntare». Ronchi dice che la gente è unita e ben intenzionata, «se c'è qualcuno "in alto" che ci dica come fare per collaborare concretamente e attivamente sarebbe ottimo. C'è un gruppo di protezione civile, che però se ne sta con le mani in tasca di fronte all'escalation di furti. Non potremmo fare qualcosa?». Scettico il sindaco di Bianzone, Franca Pini che non crede che la sorveglianza del Comune rientri nei compiti della protezione civile comunale: «Non ci si può improvvisare controllori del territorio e peraltro la protezione civile agisce sempre a fianco di corpi specializzati, non avendo una preparazione per precisi compiti. La gente è spaventata giustamente. Devo ammettere che anche io lunedì sera dovevo andare a far visita ad un'amica con mio marito. Alla fine mio marito ha preferito restare a casa per tenere l'abitazione sotto controllo. Quello che mi dispiace molto, come sindaco, è che le persone abbiano perso la serenità dentro le loro abitazioni e pure la libertà di potersi muovere tranquillamente quando vogliono. In ogni caso, a prescindere da quello che si potrà fare o meno con la protezione civile, resto dell'idea che il compito più importante ce l'abbiano i cittadini segnalando alle forze dell'ordine movimenti sospetti di cui dovessero accorgersi in paese». Il responsabile della protezione civile provinciale boccia la proposta di Ronchi: «La legge 225 nazionale sulla protezione civile parla di tre compiti precisi: previsione rischi, prevenzione, soccorso in caso di calamità naturale alle popolazioni colpite - spiega Graziano Simonini, comandante della Polizia provinciale e responsabile della protezione civile provinciale -. La pubblica sicurezza non c'entra nulla con l'attività della protezione civile. Comprendo benissimo lo stato d'animo dei cittadini dei Comuni colpiti, ma questi compiti di sicurezza sono demandati esclusivamente alle forze dell'ordine». Valter Pilatti, responsabile - da poco rieletto - del coordinamento provinciale dei volontari di protezione civile, aggiunge: «Non solo non compete a noi, ma le forze dell'ordine stanno agendo nel migliore dei modi. Il volontario, quando agisce, deve rispondere delle sue azioni a livello civile e penale. Ipotizziamo che succeda qualcosa di brutto in questa situazione, che fare poi? Le conseguenze sarebbero peggiori di quanto uno può ipotizzare».

La Val Genasca osservata speciale Monitoraggio continuo sulla frana

Nessun allarme particolare per il momento, ma proseguono giorno e notte i controlli Traffico regolare sulla Statale 36 - De Stefani: «Leggero movimento dopo le piogge»

Niente allarme, ma proseguono giorno e notte i controlli della frana della Val Genasca. Da venerdì sera a San Giacomo Filippo sono tornate a operare le squadre della Protezione civile e dell'Anas sul versante interessato dallo smottamento. La zona della Val Genasca, all'imbocco della Val San Giacomo sopra Chiavenna, è da decenni soggetta a frane, che si sono però aggravate a partire dal 2010, con importanti movimenti di detriti e masse rocciose arrivate fino al torrente, con potenziale impatto sulle infrastrutture, a partire dalla strada statale 36 dello Spluga. Da venerdì sera, i controlli in zona vedono impegnati gli uomini della Protezione civile e le squadre dell'Anas per la parte che riguarda la viabilità, oltre ai tecnici della Comunità montana della Valchiavenna. I primi osservano il versante e segnalano eventuali smottamenti di rilievo al personale situato lungo la statale, in modo da bloccare il traffico nel giro di pochi secondi in caso di pericolo. Per il momento non si sono osservate situazioni di particolare criticità e sulla Statale 36 si può circolare con tranquillità, anche se fino al tardo pomeriggio di ieri si sono sentiti i rumori provocati dalla caduta di alcuni piccoli massi a valle. Il modello di intervento in Val Genasca, reso possibile da una sinergia fra la Comunità montana e l'Arpa, è di altissimo livello e secondo l'Agenzia regionale che si occupa di ambiente è la migliore garanzia rispetto ai rischi possibili. Venerdì a Sondrio si è svolto un incontro che ha visto impegnati enti locali, Ster, Protezione civile, Arpa e Prefettura. «Dopo le abbondanti precipitazioni del periodo natalizio è stato necessario fare il punto della situazione - ha spiegato Severino De Stefani, presidente della Comunità montana della Valchiavenna -. L'Agenzia per l'ambiente ha evidenziato un leggero movimento della frana. Sulla base di questa premessa si è deciso di puntare su un monitoraggio visivo 24 ore su 24, da affiancare a quello strumentale, finché la situazione non rientrerà nella normalità. Ora il movimento si è ridotto. Non ci sono elementi di preoccupazione significativi». Sotto il versante della frana, che di notte viene illuminato con una fotelettrica dai vigili del fuoco, ci sono i sottoservizi - ad esempiola fognatura e l'acquedotto - e questo aspetto non viene trascurato dagli addetti ai lavori. «Negli ultimi mesi sono stati resi noti elementi significativi sulla situazione della frana, frutto di un'analisi approfondita - spiegano i tecnici -. Siamo tutti consapevoli che bisogna fare il possibile per conoscere l'evoluzione della situazione».n

Lavori al by pass di Spriana Il Comune chiede garanzie

La frana di Spriana è ancora lì al suo posto, il cantiere del bypass pure, ma non si sa ancora per quanto tempo.

Per questa ragione il Comune di Sondrio chiede «risposte ufficiali» su un intervento a cui si lavora da oltre vent'anni e del quale si parla da almeno il doppio. In questi giorni si sono diffuse voci a dir poco preoccupanti sul completamento dell'opera studiata per mettere in sicurezza la città di Sondrio nell'eventualità di un crollo della storica frana: a quanto pare, infatti, la Salini-Impregilo - "erede" di Impregilo Spa che a suo tempo si aggiudicò l'appalto e che ha eseguito i lavori effettuati finora - avrebbe intenzione di smantellare il cantiere vicino alla frazione di Arquino, vista la mancanza di finanziamenti per completare gli ultimi interventi sul bypass, il canale che dovrà far defluire le acque del Mallero qualora la frana dovesse ostruire il corso del torrente. Dopo anni di interruzioni e riprese dei lavori dovute proprio agli stanziamenti solo parziali dei fondi necessari, insomma, questa volta l'intervento sarebbe arrivato al capolinea. Con quali garanzie per l'effettivo funzionamento del bypass, e quindi per la sicurezza della città, resta tutto da capire. «Ho appreso delle voci sul cantiere - dice il sindaco Alcide Molteni -, ora Protezione civile e Provveditorato per le opere pubbliche ci facciano sapere come stanno le cose. Se l'opera è sicura anche così, che ce lo dicano, con uno scritto ufficiale». Se la vicenda dev'essere chiusa, insomma, secondo palazzo Pretorio serve un "via libera" chiaro: «Già tempo fa - sottolinea ancora il primo cittadino - avevamo sollecitato risposte ufficiali, coinvolgendo anche la Prefettura. Tecnici ed impresa erano partiti con l'idea di realizzare un'opera ancora più ampia, poi il progetto è stato rivisto, il bypass è stato scavato, ma a quanto pare soltanto un tratto è dotato del rivestimento interno di "blindatura", poi è stato realizzato il canale di uscita. In tutto ciò manca un documento che certifichi che l'opera funziona anche così, incompleta rispetto al disegno iniziale. Adesso, prima che il cantiere venga smantellato definitivamente come sembra debba accadere - conclude il sindaco Molteni -, vogliamo che gli enti preposti ci diano risposte precise e ufficiali». n F. Bet.

***schermi e 550 telecamere a un passo da rho-pero il grande occhio sul 2015 -
alessia gallione***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Pagina III - Milano

Il racconto

Viaggio nel centro di via Drago, "situation room" dell'Esposizione

Schermi e 550 telecamere a un passo da Rho-Però il grande occhio sul 2015

Duecento persone al lavoro nell'unità di crisi

ALESSIA GALLIONE

È DAL centro di controllo e comando di via Drago, ai confini di Quarto Oggiaro, che si dirigerà l'Expo. Una regia che sarà lì, a neanche un chilometro di distanza in linea d'aria, ma che non si vedrà. Tutto ripreso da 550 telecamere che saranno montate a Rho-Però, tutto collegato e connesso con un "ponte" diretto tra i padiglioni e la situation room del 2015. Per 184 giorni, 24 ore su 24, è da questo cuore operativo che almeno 200 persone seguiranno in diretta e gestiranno tutto quello che avverrà all'interno del milione di metri quadrati (e non solo).

Sulle grandi televisioni appese alle pareti della palazzina di via Drago oggi rimbalzano le riprese delle telecamere del Comune. Qui è già al lavoro l'Unità di emergenza della polizia locale e della Protezione civile. E sono proprio alcune strutture che saranno riutilizzate in chiave Expo. C'è l'auditorium, dove solitamente si fanno corsi di guida sicura, che servirà per riunire i Paesi, oppure la sala riunioni operativa con tanto di computer a scomparsa che sarà utilizzata per i vertici. E poi il grande spazio dove, attualmente, siedono tutti gli attori che, in caso di neve, devono far girare la città: quando saranno terminati i lavori, spunterà un altro piano. In basso: la "sala emergenze" che sarà il punto di controllo avanzato di forze dell'ordine, prefettura, Protezione civile, ma anche Comune, Provincia, Regione, Atm, Amsa e ogni istituzione coinvolta. Poco sopra: altri schermi, altre postazioni per riunire non solo gli uomini di Expo, ma anche i tecnici di tutti i partner del 2015. Tutti insieme saranno gli occhi sul milione di metri quadrati. Pronti a intervenire per mandare avanti tutti i servizi tecnologici (dal wi-fi alle app della smart city, dai circuiti di radio mobile agli impianti speciali), ma anche "guidare" i varchi, i tornelli, la gestione dei biglietti, le 550 telecamere di videosorveglianza, i sensori antincendio. Pronti per telecomandare a distanza i camion che dovranno arrivare con le merci e uscire con i rifiuti durante la notte passando

da sette ingressi dedicati, le ondate di auto e pullman con i turisti che entreranno a piedi da quattro cancelli. Perché se Expo sarà un motore complesso, è questa la situation room in cui ogni rotella dovrà essere avvitata.

Sarà come una città, Expo. Una smart city con le strade, i padiglioni al posto delle case, il verde che spunterà come in piccoli giardini e un servizio di navette con 12 fermate lungo tutto il perimetro. Una città che, per essere gestita, sarà suddivisa in 84 quartieri da 60mila-70mila metri quadrati l'uno, che a loro volta saranno frammentati in 200 aree. Un controllo «capillare», lo definisce Ottorino

Passariello. È lui l'uomo che in Expo ha la regia delle cosiddette "operations", ovvero la logistica dei sei mesi. Via Drago sarà la sua casa. «Sarà come gestire 84 Expo nell'Expo, con istruzioni diverse a seconda delle esigenze particolari di ogni settore. E via Drago, in questa architettura, sarà fondamentale». Ogni quartiere, per dire, avrà un codice, come in una enorme battaglia navale (Q44, 6.700 metri quadrati con due Paesi, un punto informativo, un altro di ristoro), e sarà sorvegliato da un "capoquartiere" e altri capi area: in tutto, un migliaio di persone che gestiranno 18mila volontari e lavoreranno giorno e notte. Perché

la vita, nella città del 2015, non si fermerà con la chiusura dei cancelli. Per chi sovrintenderà alla macchina dell'Esposizione la nuova giornata inizierà alle 8, ben prima che arrivino i turisti. È allora che ogni capoquartiere entrerà con un tablet per controllare che tutto sia pronto per l'apertura. «Tutto ciò che accadrà, lo chiamiamo diario di bordo e sarà interamente tracciato», spiega ancora Passariello. Dai cestini svuotati ai bar riforniti, dal verde ai bagni. Questioni pratiche, ma fondamentali. Qualsiasi informazione verrà inviata in via Drago, dove si vigilerà a distanza su qualsiasi

***schermi e 550 telecamere a un passo da rho-pero il grande occhio sul 2015 -
alessia gallione***

problema dovesse esserci.

Si andrà avanti cercando di fare in modo che tutto funzioni, evitando

le code davanti ai cancelli e

di fronte ai padiglioni. Ancora una volta sarà il "Grande Fratello" chiuso in via Drago a dirigere l'orchestra. Fino all'una quando, una volta che anche l'ultimo visitatore sarà uscito, partirà l'attività notturna. Un'altra Expo, un'altra città da pulire, sistemare, riallestire per il giorno successivo facendo entrare cibi e bevande (in una giornata di punta si arriverà a 460 tonnellate di alimenti vari), e facendo uscire i rifiuti (in media 80 tonnellate a notte, 140 nelle date clou). Una processione per le strade della città fino ai cancelli, teleguidata dai maxischermi dell'EC

³.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza idrica proseguirà almeno fino a metà settimana

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 11/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 11/01/2014 - pag: 45

VAL CURONE. SOLO LUNEDÌ LE ANALISI

L'emergenza idrica proseguirà almeno fino a metà settimana

Ci vorrà ancora del tempo prima che l'acqua torni a essere potabile in Val Curone. Gestione Acqua e l'Asl continuano a monitorare il primo parametro, che è la limpidezza: uno dei prerequisiti per valutare la potabilità. L'acqua però presenta livelli ancora elevati di torbidità.

«Il parametro di riferimento consigliato è 1 - spiega il dottor Paolo Merlo, del Servizio igiene alimenti e nutrizione dell'Asl -, ma possiamo ritenere accettabile un livello 3-4. Purtroppo l'acqua della rete che stiamo controllando in continuo presenta ancora livelli di torbidità eccessivi (14-15-16). Solo quando tornerà ad essere limpida potremo eseguire il campionamento completo con la verifica batteriologica. Quando tutti i parametri saranno a norma, comunicheremo ai sindaci che le ordinanze di non potabilità potranno essere revocate. Fino ad allora la popolazione sarà rifornita con sacche d'acqua potabile e potrà servirsi dell'acqua della rete soltanto per usi igienici».

Secondo le previsioni, i campionamenti non potranno essere eseguiti prima di lunedì, poi ci vorrà ancora qualche giorno per gli esiti, che si conosceranno forse a metà settimana. Almeno fino ad allora quindi resterà in vigore la non potabilità.

Ieri mattina intanto si è svolto l'incontro in prefettura per il Com 11 della Comunità montana. Il prefetto Romilda Tafuri ha convocato il presidente Vincenzo Caprile e la responsabile del servizio di Protezione civile della Comunità montana Terre del Giarolo, Maria Maddalena Caruzzo. L'incontro è stato aggiornato a lunedì con la presenza dei sindaci dei Comuni interessati per cercare di fare un coordinamento tra amministrazioni e struttura del Com coinvolgendo anche le associazioni, sia quelle convenzionate con la Comunità montana sia le altre. Sembra che l'intenzione della prefettura sia quella di ricompattare le forze per affrontare meglio dal punto di vista operativo qualsiasi situazione dovesse presentarsi in futuro.

Intanto l'assessore della Comunità montana Pierangelo Marini, vice sindaco di Monleale, sottolinea di non avere più la delega alla Protezione civile (passata al sindaco di Garbagna, Natalino Ormelli) e che ricopre solo la carica di assessore alla Comunicazione dell'ente. Marini fa riferimento alle dichiarazioni di Alessandro Verna del gruppo di Protezione civile Unione Basso Grue e Curone nell'articolo pubblicato ieri. «Verna dichiara che il sottoscritto assessore alla Protezione civile della Comunità montana non presenziava alle operazioni per l'emergenza idrica - dice Marini -. Tale dichiarazione non risponde a verità, in quanto non sono più assessore alla Protezione civile ormai dal 2010». [M. T. M.]

Addio al sindaco Pagella a Piovera si torna al voto

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 11/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 11/01/2014 - pag: 40

LUTTO. OGGI CERIMONIA IN FORMA CIVILE

Addio al sindaco Pagella a Piovera si torna al voto

Comunità in lutto per la prematura scomparsa di Renzo Pagella, 60 anni sindaco di Piovera dal 2004, stroncato da una grave malattia. La commemorazione si terrà in forma civile nella sua abitazione, oggi dalle 11 alle 12.

Schietto, sincero, attento al mondo come alla piccola realtà del paese, rispettoso delle tradizioni ma aperto all'innovazione, Pagella, assieme alle persone che ha coinvolto nell'Amministrazione, ha fatto crescere il paese con il suo esempio. Sempre presente ma in disparte, lasciava spazio ai risultati e ai fatti senza voler apparire. Se la forma lo voleva «primo cittadino», il suo modo di rapportarsi con il paese lo rendeva «primo cittadino dopo i cittadini». Con lui, Piovera ha visto crescere la partecipazione ad associazionismo e volontariato, attraverso Pro Loco, protezione civile, Anspi, Cri, Amatori calcio, associazione Il Gufo.

«Pagella - dicono in Comune - ha sposato la determinazione nel mantenere vive le tradizioni con il coinvolgimento dei cittadini di ogni età, come la storica scuola dell'infanzia, tenuta aperta con la convenzione tra Parrocchia e Comune. Ha lottato contro disagio sociale, disoccupazione, violenza e discriminazione delle donne. Lo onoriamo con lo stesso suo spirito di servizio, la disponibilità, la dedizione scritta in modo incancellabile nelle persone che gli sono state accanto».
[r. c.]

Contributo assegnato al volontariato

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **11/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Vercelli data: 11/01/2014 - pag: 48

Provincia

Contributo assegnato al volontariato

La Provincia di Vercelli ha assegnato alcuni contributi alle associazioni ed organizzazioni del territorio che fanno parte del sistema provinciale di Protezione Civile per l'acquisto di dotazioni tecniche e di sicurezza. Al Soccorso alpino speleologo piemontese ha dato 740 euro, al Comune di Borgosesia 1500 euro, al gruppo Aib di Gattinara 1500 euro, al gruppo Aib di Quarona 689 euro.

Riapre, ma solo a metà il ponte di Pistolesa

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 12/01/2014 - pag: 57

veglio. tempi lunghi per la completa messa in sicurezza

Riapre, ma solo a metà il ponte di Pistolesa

Potrebbe riaprire con un senso unico alternato già nei prossimi giorni la strada sul ponte di Pistolesa, tra Veglio e Mosso. Le abbondanti piogge e la nevicata di fine dicembre avevano fatto cedere la carreggiata appena prima del ponte, nel territorio di Veglio. Impossibile passare: il terreno è franato erodendo anche parte dell'asfalto e far transitare le auto non è sicuro.

Il dissesto ora sembra essersi assestato, ma per un intervento completo di messa in sicurezza e riqualificazione i tempi sembrano essere lunghi. Intanto il sindaco Marco Pichetto si sta già muovendo per cercare di ripristinare il prima possibile la viabilità. Nei giorni scorsi i tecnici della Provincia hanno effettuato un sopralluogo. «Chiederò di procedere con un senso unico alternato in attesa di reperire i fondi per sistemare il dissesto - spiega -. Attendo notizie dalla Provincia, spero di poter vedere riaperta la strada in tempi brevi».

I disagi bel frattempo non mancano. Gli abitanti di Veglio che prima dovevano soltanto attraversare il ponte e scendere a Mosso, ora devono fare il giro più lungo e panoramico passando dalla Romanina e poi salendo dalla Pistolesa. Un viaggio impegnativo per gli anziani, soprattutto nel periodo invernale. Qualche disagio anche per lo scuolabus, che ha dovuto stravolgere il proprio percorso e gli orari. «Quel tratto non ci aveva mai dato preoccupazioni - ribadisce il sindaco -. Per fortuna quando c'è stata la frana non stava passando nessuno».

Il primo obiettivo è aprire un senso unico alternato a breve, poi bisognerà capire come intervenire per ripristinare la normale viabilità. E qui il rischio è che i tempi di dilatio. Il tratto è di competenza della Provincia, che in questo momento non ha i fondi per affrontare un investimento del genere. In zona ne sanno qualcosa Trivero e Portula, che da anni attendono che venga sistemata la frana lungo la strada da Pratrivero al centro valsesserino, dove negli anni scorsi metà carreggiata era stata erosa dall'acqua.

E ne sa qualcosa anche Crevacuore, che con il default della Provincia ha visto stoppare il progetto di ampliamento del rio Bodro atteso da tempo.

Ancora chiusa via Carrale dopo frana

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 11/01/2014 - pag: 43

Sizzano

Ancora chiusa via Carrale dopo frana

Ancora chiusa al traffico pedonale e dei veicoli la via Carrale di sotto, per la conclusione dello sbancamento del terreno franato durante le forti piogge a Santo Stefano. Un intervento di regimazione delle acque del versante collinare (concluso in quella zona ma ancora non collaudato per una presunta difformità rispetto ai progetti) ha costretto il Comune ad avviare una vertenza legale nei confronti del progettista e delle imprese esecutrici. [R. L.]

Emergenze valanghe Pronta la task force

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 12/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 12/01/2014 - pag: 53

SOCCORSO ALPINO.attivata una squadra d'intervento

Emergenze valanghe Pronta la task force

Resta «marcato» il pericolo valanghe sul settore dell'Ossola, tra le Alpi Pennine e Lepontine. Un avvertimento che riguarda l'intero fine settimana. Proprio otto giorni fa, l'Ossola era stata teatro della prima disgrazia dell'anno con la morte di un turista lombardo sulle nevi di Ciamporino. Andrea Greggi, 40 anni, di Casale Litta (Varese) era rimasto sotto una valanga che lui stesso avrebbe provocato con il suo snowboard. Un distacco fuori pista in una zona dove già altri sciatori e snowboarder erano passati tagliando la neve. Situazioni per cui la delegazione Valdossola del soccorso alpino si sta attrezzando da tempo.

«Abbiamo attiva una squadra d'intervento per ricerca in valanga composta da 15 persone, un gruppo attrezzato e preparato - dice Matteo Gasparini, responsabile della X delegazione - Purtroppo in questi casi occorre intervenire rapidamente per estrarre la persona travolta nel giro di 15 minuti. Oltre questo tempo ogni situazione diventa a rischio».

Una procedura attivata domenica scorsa a Ciamporino dove le squadre del soccorso alpino sono arrivate grazie all'elicottero dell'Air Service Center di Mergozzo. «Non c'è una convenzione scritta con la società privata, ma un accordo verbale che ci permette di chiederne l'intervento qualora l'elicottero del 118 non sia in grado d'intervenire. In questi casi ogni minuto è prezioso» spiega Gasparini. Spesso le difficoltà incontrate dall'Ab 139 del 118 sono causate dal vento che soffia da Nord rendendo difficili le operazioni.

Il velivolo, più leggero, della società di Mergozzo ha permesso domenica alle squadre d'intervento di arrivare sulla valanga in tempi rapidi. «Non vuole dire che viene bypassato il 118 - dice Gasparini - ma che in caso di necessità e urgenza possiamo chiamare l'elicottero dell'Air Service Center. Come in fondo avevamo fatto anche l'anno scorso per gli escursionisti in difficoltà sul monte Massone, quand'era intervenuto il velivolo del soccorso aereo svizzero. Elicotteri che solo io, responsabile della delegazione, posso far intervenire dopo l'autorizzazione che mi viene data da Torino».

Una soluzione di cui il soccorso alpino Valdossola si fa carico con il suo bilancio. Teatro operativo che per l'Air Service Center si allarga anche alla Valsesia. «Una decisione per la quale non dobbiamo rendere conto a nessuno al di fuori del soccorso alpino e del 118» aggiunge Felice Darioli, vice presidente regionale del soccorso alpino. [RE. Ba.]

Incendi boschivi e leggi Oggi il convegno

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 12/01/2014 - pag: 50

Invorio

Incendi boschivi e leggi Oggi il convegno

Un convegno sulla nuova legge regionale per prevenzione e intervento negli incendi boschivi: oggi alle 9 nel salone di Casa Curioni. Intervengono Cristina Ricaldone, funzionario del sistema Aib di Protezione Civile della Regione, e dell'ispettore generale Sergio Pirone. Organizza il gruppo Aib di Invorio, per la festa di San Defendente, con il Comune. [M. G.]

Frana vicino alla nuova scuola dalla Regione 60 mila euro

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 11/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 11/01/2014 - pag: 49

perinaldo causato dai recenti nubifragi lo smottamento ne AVREBBE impedito l'utilizzazione

Frana vicino alla nuova scuola dalla Regione 60 mila euro

Ieri la decisione della giunta. L'edificio sarà inaugurato il 10 marzo

La decisione è stata presa dalla giunta regionale ieri mattina, anche se sarà formalizzata martedì prossimo: al Comune di Perinaldo arriverà un aiuto di 60 mila euro per risolvere il problema della frana, provocata dai recenti nubifragi, che impedirebbe l'utilizzazione del complesso scolastico appena realizzato. E proprio nella zona intorno all'edificio, interessata dallo smottamento, dovrebbe sorgere l'orto didattico.

«A Perinaldo, 940 abitanti, si è realizzato un edificio scolastico che vale un milione e mezzo di euro e che si inaugurerà il 10 marzo - ha spiegato Burlando, dopo la riunione di giunta, illustrando l'intervento insieme con l'assessore regionale alle politiche abitative, Giovanni Boitano e il sindaco Francesco Guglielmi -. Il sindaco era preoccupato perché le recenti piogge hanno fatto franare il terreno accanto alla scuola. Lo abbiamo autorizzato a procedere e provvederemo a finanziare l'operazione di ripristino in tempi brevi per non condizionare ulteriormente l'apertura del plesso scolastico». L'opera, commissionata dal Comune di Perinaldo, è costata 1 milione e 512 mila euro, di cui 866.874 mila da fondi Regione Liguria e 645.285 mila da fondi comunali. I lavori, iniziati a dicembre 2009, si concluderanno a febbraio. Al posto dell'ex asilo Monsignor Rossi, è sorto un edificio antisismico per la scuola dell'infanzia e primaria. «Un esempio di bioarchitettura - ha spiegato Boitano - un modello di scuola diverso per vari aspetti, anche didattici». Il nuovo edificio, dotato di impianti in grado di sfruttare l'energia solare, adotta la tecnologia del legno lamellare sia per le strutture portanti che per il bow-window, dal quale si vede fino al mare. Il piano terra, 225 mq, ospiterà la scuola elementare con i servizi e i locali accessori, oltre alla palestra. Il primo piano è destinato all'asilo, con un salone per le attività libere e un'aula destinata al riposo. Ci sono inoltre due aule speciali: una per la lavorazione e la cottura della ceramica e un'altra dedicata allo studio dell'astronomia per proseguire l'illustre tradizione di Perinaldo dove sono nati Giovanni Domenico Cassini, Giacomo Filippo Maraldi e il nipote Giovanni Domenico Maraldi.

l'assalto alla diligenza degli assessori regionali

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

L'assalto alla diligenza degli assessori regionali

Nell'ultima seduta dell'anno approvate decine di delibere a fini «elettorali». Maggioranza e opposizione si spartiscono milioni da destinare ai propri collegi.

TUTTI GLI ARGOMENTI Dalle funivie nel Bellunese alla voga dallo scandalo del camion troppo grande a Schio a Sernagiotto bloccato da Domenico Mantoan

di Daniele Ferrazza w**VENEZIA** I più scientifici sono Marino Zorzato e Massimo Giorgetti: il primo democristiano di lungo corso, il secondo cresciuto a pane e Movimento sociale italiano. L'uno ha affinato l'arte degli accordi di programma, l'altro la gestione puntuale dei contributi che riguardano la provincia di Verona. Al presidente Luca Zaia si attribuiscono occhi di riguardo per il suo paese, Godega Sant'Urbano, e un antico legame con il suo «cerchio magico» trevigiano in tema di radicchio, prosecco e casatella. Ma da destra a sinistra, maggioranza ed opposizione, tutti partecipano al «banchetto» dei contributi a pioggia che riguardano il proprio territorio. La seduta di giunta di fine anno è praticamente un assalto alla diligenza: consiglieri di maggioranza e di opposizione che marciano gli assessori, sindaci che sostano fuori dalla porta della sala giunta in attesa di conferme, funzionari incollati al telefono per limare i testi delle delibere. Quest'anno la consueta seduta di giunta regionale si è tenuta il 30 dicembre ed è durata sin quasi l'ora di cena, praticamente una maratona. Un caravanserraglio al termine del quale sono partiti, a raffica, anche i comunicati stampa dei consiglieri che commentano le delibere approvate: Costantino Toniolo (Ncd) che plaude al contributo per il Centro equestre di Caldogno, il suo paese; Dario Bond (Ncd) che ringrazia la giunta per 17 milioni di euro stanziati per gli impianti a fune nel Bellunese; Cristiano Corazzari (Lega) che sottolinea i due milioni di euro destinati ai pescatori di molluschi della laguna veneta; Nicola Finco (Lega) che si compiace dei 570 mila euro concessi ai comuni vicentini contro l'inquinamento luminoso. C'è persino l'opposizione, con Gennaro Marotta: «L'assessore Ciambetti è stato di parola» scrive il consigliere dell'Italia dei valori dopo l'assegnazione di 30 mila euro per le associazioni che praticano la voga alla veneta. Qualche volta Diego Bottacin (Scelta civica) si mette di traverso: come nel caso dei 220 mila euro che la giunta voleva girare a Veneto Agricoltura per 160 seminari formativi «per insegnare ai veneti a bere». E saluta il ritiro del provvedimento con il commento: «Siamo riusciti a bloccare uno spreco ai danni dei contribuenti». Il metodo della «marchetta indiretta» passa attraverso Veneto Agricoltura e Veneto promozione, dove regna l'assessore vicentino Marino Finozzi. Memorabili, in queste due partecipate, i 164 mila euro spesi per uno studio sull'energia eolica in alto mare e i 62 mila investiti per lo studio degli impianti alimentati con le deiezioni di conigli. O i progetti di commercio con l'estero in Ghana e Mozambico. A volte, le marchette diventano bucce di banana: è il caso dei 296 mila euro che la Regione ha stanziato per l'acquisto di un camion dei pompieri volontari di Schio, che si sono fatti arrivare un mezzo (un Man largo due metri e mezzo e lungo sette) troppo grande per le stradine del territorio scledense. Persino il leghista Nicola Finco lo ha definito «un incauto acquisto» minacciando di scrivere alla Corte dei conti. Il mezzo è rimasto per mesi inutilizzato in un parcheggio, perché il contratto tra Ministero dell'Interno e Vigili del fuoco ne vincola l'utilizzo al solo territorio di Schio. Ma tra gli assessori non ce n'è uno che si sottrae. Il più lesto è Marino Zorzato, che ha trovato 250 mila euro per la promozione della musica giovanile, 400 mila euro per i monumenti della Grande guerra, 2 milioni di euro per la digitalizzazione delle sale cinematografiche. Franco Manzato è riuscito a strappare centomila euro per la viticoltura di montagna e 158 mila per la sperimentazione contro le malattie delle piante, tra cui il progetto di «Monitoraggio e controllo del mal dell'inchiostro in provincia di Treviso» (i giornalisti non c'entrano, è una malattia del castagno). Elena Donazzan è riuscita a sbloccare 10,7 milioni di euro per le borse di studio di migliaia di studenti veneti. Maurizio Conte, reduce dalle accuse per il contributo di quasi 1 milione per il polo scolastico di Tombolo, progettato dal fratello, ha ottenuto tra le altre misure 1,3 milioni per i comuni che ospitano impianti di imbottigliamento. Daniele Stival si

l'assalto alla diligenza degli assessori regionali

autoincensa per il milione di euro strappati per la Protezione civile, tra volontari della protezione civile e antincendio boschivi, e concede 3,7 milioni di euro ai cacciatori. Ma è noto per fare scorpacciate di feste nel suo collegio di Pramaggiore (il pd Piero Ruzzante lo marca stretto). Remo Sernagiotto, cui il segretario regionale alla sanità sta bloccando una sua delibera da 735 milioni di euro (ma sta per essere sbloccata) ringrazia nel frattempo per 1,5 milioni ottenuti per la fognatura di Trevignano. Isi Coppola difende fino alla morte i 600 mila euro concessi all'università per una ricerca sulle patologie negli animali da compagnia. Ma dei contributi al Polesine non se ne perde uno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

villa olivi, restauro ultimato un bando per le associazioni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- PROVINCIA

Villa Olivi, restauro ultimato Un bando per le associazioni

BREDA DI PIAVE Concessione in uso locali di Villa Olivi: le richieste di assegnazione spazi dovranno essere presentate al protocollo del Comune entro il 31 gennaio. Sono terminati i lavori di manutenzione e adeguamento antincendio, eseguiti dalla ditta Martin Costruzioni di Paese per un importo complessivo di 66.630 euro, della storica Villa Olivi, già sede municipale. L'amministrazione ha ora deciso di dare in concessione i locali alle varie associazioni. Oltre alla biblioteca comunale, Villa Olivi ospiterà il punto internet, l'ufficio del Garante del cittadino, l'Osservatorio del paesaggio "Medio Piave" e la Protezione civile. L'immobile ha inoltre la disponibilità di ulteriori locali, che potranno essere assegnati ad eventuali richiedenti, previa valutazione, da parte dell'amministrazione, in ordine alla compatibilità delle attività svolte con gli scopi istituzionali dell'Ente. Gli spazi non saranno comunque assegnati in via esclusiva: un unico locale potrà essere utilizzato da più soggetti. Gli orari di utilizzo saranno organizzati secondo calendari che possono soddisfare, nei limiti del possibile, la maggior parte di richieste. (ga.p.)

venti milioni per la sicurezza dei fiumi veneti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 12/01/2014

Indietro

DIFESA DEL SUOLO

Venti milioni per la sicurezza dei fiumi veneti

L'elenco delle opere progettate e da appaltare tra Padova, Venezia, Treviso e Belluno

VENEZIA La Regione ha autorizzato l'avvio delle procedure di progettazione esecutiva e di appalto per una serie di interventi che riguardano la prevenzione e il mantenimento della risorsa idrica, la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti, il contrasto dell'erosione costiera e il ripristino ambientale, finanziati per un importo complessivo di quasi venti milioni di euro con la prima tranche delle risorse a valere sul Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate) 2007-2013. Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, dando notizia che il 18 dicembre è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, indispensabile per l'avvio di questi interventi. «Con un provvedimento della giunta regionale dello scorso luglio» fa rilevare Conte «era stato approvato il programma delle opere da realizzare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate al Veneto con il Par Fsc 2007-2013. A dicembre era stato poi approvato il programma definitivo degli interventi finanziati, aggiornato a seguito di verifiche d'ufficio circa le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013-2014. Le risorse finanziarie risultano già disponibili nel bilancio regionale» conclude Conte «ed è stata data quindi comunicazione ai soggetti attuatori che, con la firma dell'accordo, è possibile avviare le procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati». Ecco le opere finanziate: 2 milioni di euro per le foci Tra piave e Livenza, a Caorle; 1,1 milioni per il rialzo dell'argine del Busiolo a Chioggia; 1,8 milioni per la laminazione del Monticano alla confluenza con il Borniola a Fontanelle; 1 milione per le scogliere del Piave in vari comuni; 0,5 milioni per il taglio degli alberi sul letto del Piave; 0,6 milioni per il consolidamento del Sile a Quarto d'Altino; 0,5 milioni a Castellavazzo per muro sfondale del Piave e altrettanto a Sappada sempre sul Piave; 500 mila tra Ponte S. Nicolò, Casalserugo e Bovolenta per la ripresa di frane del Roncagette; 500 mila a Veggiano per le filtrazioni negli argini del Tesina; , 450 mila a Limena per l'argine del Brenta; 400 mila a Este per l'argine del Frassine; a Monselice 450 mila per mettere in sicurezza il Bisatto-Battaglia; 900 mila a Campo San Martino per lavori sugli argini del Brenta fra l'immissione del Contarina e il Ponte sulla S.P.10; 1 milione di euro per l'argine destro del Muson tra i ponti di via Morosini e via Boscalto tra Loreggia. Altri 7 milioni sono destinati per lavori di sicurezza idraulica tra le province di Vicenza, Rovigo e Verona.

cocci di vetro abbandonati strada chiusa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Cocci di vetro abbandonati Strada chiusa

POSSAGNO Oltre cinquanta metri di asfalto coperti da un tappeto di vetri, una trappola che poteva essere micidiale per i tanti ciclisti che percorrono quella strada, come anche per altri mezzi. Ma grazie alla tempestiva informazione data alla Protezione civile, in poco tempo si è riusciti ad evitare ogni pericolo. Il fatto è accaduto ieri mattina lungo la provinciale che da Possagno porta a Pederobba. Per motivi che devono essere ancora chiariti la sede stradale era cosparsa di minuscoli vetri: tra le ipotesi o la perdita di materiale vetroso da un camion in transito oppure un incidente che ha riguardato sempre un mezzo pesante (o un autobus) e che ha visto andare in frantumi il lunotto posteriore o il parabrezza, come si potrebbe supporre dalla guaina in gomma ritrovata e soprattutto per la grande quantità di frammenti. A quanto pare tutto ciò sarebbe avvenuto intorno alle 8.30, perché testimoni hanno riferito che la strada prima di quell'ora non aveva alcun problema. L'allarme è stato raccolto dal presidente dell'Avab Protezione civile di Crespino, Fabrizio Xamin, che ha immediatamente allertato i carabinieri e il sindaco di Possagno Gianni De Paoli. I carabinieri si sono subito precipitati sul posto per sorvegliare la viabilità e impedire che qualche mezzo finisse sopra ai vetri: la strada è rimasta chiusa per circa un'ora e mezza. Con l'aiuto dei volontari la carreggiata è stata ripulita da tutti i frammenti. (d.n.)

In Aula tornano i costi della politica e l'ex Tecdis

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 11/01/2014

Indietro

AOSTA

In Aula tornano i costi della politica e l'ex Tecdis

aosta il consiglio regionale si riunirà, mercoledì 15 e giovedì 16 gennaio prossimi, con inizio alle 9, per trattare un ordine del giorno composto di quarantadue oggetti, tra cui nove interrogazioni, ventisette interpellanze e una proposta di legge. il presidente della regione augusto rollandin sarà poi chiamato ad illustrare la relazione annuale sull'attuazione del titolo ii «principi in materia di controllo strategico e di controllo di gestione» della legge. per quanto attiene l'attività normativa, all'esame dell'aula è stata iscritta la proposta di legge sulla riduzione dei costi della politica, presentata dai consiglieri del gruppo pd-sinistra vda. riguardo invece all'attività ispettiva, il gruppo alpe ha presentato due interrogazioni, una sulla tempistica e le modalità di apertura al pubblico del museo nell'area megalitica di saint-martin-de-corléans, l'altra sull'annullamento del concerto del rapper maurizio pisciottu in arte salmo. sette sono invece le interpellanze proposte: intendimenti in merito al servizio di trasporto scolastico nella regione; strategie e intendimenti per il risanamento della qualità dell'aria; illuminazione e interventi alle strutture del sito monumentale della porta praetoria; attività di sensibilizzazione, formazione e divulgazione della sicurezza nella pratica dello sci; funzionamento del sistema di protezione civile della valle d'aosta; intendimenti in merito all'organizzazione di eventi aziendali presso la cittadella dei giovani di aosta; iniziative riguardanti la fornitura del servizio di teleriscaldamento. il gruppo movimento 5 stelle ha iscritto tre interrogazioni: snellimento della procedura per la presentazione delle domande di accesso al micro credito; notizie in merito alla trasferta a macao dell'amministratore unico della casino de la vallée spa; criteri per l'individuazione delle società concessionarie di attività espositive nel periodo autunno-inverno 2013. lo stesso gruppo ha poi proposto cinque interpellanze, in merito a: costi di gestione del parco macchine dell'amministrazione regionale; sanzioni amministrative irrogate dalla soprintendenza per i beni e le attività culturali in violazione di disposizioni di legge in materia urbanistica; redazione di nuovi piani di contenimento della specie cinghiale; predisposizione di linee guida per il contenimento delle spese per l'utilizzo di autoveicoli da parte dei dipendenti delle società partecipate dalla regione; installazione di apparecchiature di videosorveglianza presso l'associazione forte di bard. il gruppo pd-sinistra vda ha presentato quattro interrogazioni: acquisto di attrezzature informatiche per le applicazioni delle ricette veterinarie e bonifica sanitaria a favore dei veterinari dell'azienda usl; assunzione di personale con contratti precari o tramite agenzie interinali presso l'usl della valle d'aosta; esercizio della libera professione intramoenia presso strutture a ciò destinate dall'usl; ristrutturazione e riadeguamento strutturale dello stabile ex maternità di aosta. otto sono invece le interpellanze iscritte all'ordine del giorno: adeguamento della normativa sui tirocini ai principi concordati nelle linee guida approvate in sede di conferenza stato-regioni; effettuazione di nuove ristrutturazioni e riorganizzazioni delle sale resort & casinò di saint-vincent; interventi per porre rimedio ai lavori eseguiti non correttamente presso la struttura del nuovo parcheggio coperto a servizio dell'ospedale regionale di aosta; intendimenti in merito al riutilizzo dei libri di testo della scuola primaria; chiarimenti in merito alla graduatoria che sarà utilizzata per le assunzioni, previste per il 2014, nel profilo di

In Aula tornano i costi della politica e l'ex Tecdis

custode castelli, musei e giardini; iniziative per rivedere il piano dei trasporti pubblici; intendimenti in merito alla riorganizzazione della casa di riposo j.b. festaz di aosta; soluzioni per superare la fase di blocco dei contributi alle aziende agricole valdostane. il gruppo union valdôtaine progressiste ha infine presentato sette interpellanze: iniziative per una rapida soluzione del blocco dei voli sulla rotta aosta-roma; insediamento della società valle d'aosta technology nello stabilimento ex tecdis di châtilhon; ipotetiche richieste di rinvio del pensionamento da parte del personale medico; intendimenti in merito al ripristino di servizi di trasporto scolastico nella valle del lys; verifica dei requisiti previsti per la designazione del direttore generale dell'azienda usl della valle d'aosta; intendimenti in merito ai ritardi nell'emanazione dei decreti legislativi di attuazione dello statuto speciale; intendimenti in merito alla pianificazione scolastica regionale per il mantenimento delle piccole scuole di montagna. i lavori dell'assemblea saranno trasmessi in diretta sul sito del consiglio regionale (www.consiglio.vda.it) oltre che sul canale digitale terrestre aujourd'hui vallée..

Autore:mes

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

Christiane, è ancora mistero

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 11/01/2014

Indietro

AOSTA

Christiane, è ancora mistero

Commuove e preoccupa l'Italia intera, la misteriosa sparizione dell'insegnante 43enne di Aosta Christiane Segnanfreddo, madre di un bambino di due anni. Di lei si sono perse le tracce da lunedì 30 dicembre scorso, quando il marito Renato Guillet si è accorto che era sparita da casa. Poche ore prima di allontanarsi la donna ha effettuato su Internet numerose ricerche riguardanti centri specializzati in malattie degli occhi in Italia ma soprattutto in Svizzera. E' quanto emerso dall'analisi del suo iPad. La quarantatreenne ha utilizzato il tablet fino alle 3.44. Prima di spegnerlo ha cancellato la cronologia, che è stata recuperata dalla Polizia Postale. La Squadra Mobile della Questura aostana perciò sta approfondendo gli accertamenti anche in questa direzione, in particolare in cinque centri specializzati in malattie degli occhi tra Svizzera, Francia e Italia. Secondo gli inquirenti Christiane Segnanfreddo si è allontanata volontariamente da casa in una situazione di difficoltà psicologica, seguita alla diagnosi non definitiva di una patologia alla occhi ("miastenia oculare"). Il giorno stesso della sua scomparsa, verso le 5, una cella telefonica ha agganciato per l'ultima volta il cellulare della docente nell'area Saumont di Aosta. Ma le accurate ricerche dell'imponente macchina dei soccorsi - formata da uomini della Protezione Civile, del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del 118 - non hanno dato alcun esito. Proprio come quelle condotte fino a lunedì scorso, 6 gennaio, nei dintorni del villaggio di Verrogne a Saint-Pierre, ma anche a Saint-Nicolas, dove due testimoni avevano riferito di averla incontrata giovedì 2 gennaio. « *Non abbiamo al momento molte aspettative, sembra sparita nel nulla* », ha dichiarato il procuratore capo di Aosta Marilinda Mineccia, che sulla vicenda ha aperto un fascicolo per «atti non costituenti reato?». Mercoledì scorso, 8 gennaio, il caso di Christiane Segnanfreddo è stato trattato anche dalla popolare trasmissione televisiva di Raitre «Chi l'ha visto?» condotta da Federica Sciarelli. I giorni drammatici dell'assenza dell'insegnante sono stati ricostruiti dal marito Renato Guillet che ha lanciato un appello alla moglie sottolineando che la diagnosi di miastenia non è definitiva. Infine in un collegamento da Courmayeur dove è in vacanza, l'ex calciatore del Milan e della Nazionale Rino Gattuso ha ricordato che soffre dello stesso disturbo di cui teme di essere affetta la donna scomparsa. « *E' una malattia che si risolve*, - ha assicurato Rino Gattuso rivolgendosi alla valdostana - *in Italia ci sono dei dottori bravissimi. Spero che tu senta questo messaggio: torna a casa da tuo figlio, ti aspetta* ». .

Autore:zgn

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

Valanga sul ghiacciaio del Touloua travolge cinque francesi

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 11/01/2014

Indietro

COURMAYEUR

Valanga sul ghiacciaio del Touloua travolge cinque francesi

E' di due feriti lievi il bilancio della grossa valanga caduta lunedì scorso, 6 gennaio, sul ghiacciaio Touloua, sopra Courmayeur. Complessivamente sono state cinque le persone - si tratta di giovani appassionati di snowboard di Chamonix - travolte dalla slavina, di cui due interamente sepolte, ma immediatamente individuate grazie al rilevatore Arva. L'epilogo dell'incidente avrebbe potuto essere ben più grave, considerato che erano tantissimi gli sciatori che il giorno dell'Epifania hanno scelto questo itinerario di discesa in fuoripista: la funivia che conduce alla partenza ha emesso circa trecento biglietti. La bonifica dell'area, a cui hanno partecipato le guide del Soccorso Alpino Valdostano e la Guardia di Finanza, si è conclusa poco prima delle 12 e ha escluso la presenza di altre persone coinvolte. Sempre lunedì 6 uno sciatore novarese di 41 anni è stato ricoverato in prognosi riservata nel Reparto di Neurologia dell'Ospedale regionale "Umberto Parini" di Aosta. L'uomo si è infortunato in una caduta sugli sci a Pila di Gressan. Il turista ha riportato un trauma cranico e altre ferite. Le sue condizioni sono migliorate nei giorni successivi. Infine domenica scorsa, 5 gennaio, una valanga si è staccata anche nella Valtournenche, lungo un pendio della zona del Mont Pancherot a 2.614 metri di quota frequentato dagli amanti dello sci fuoripista. Dopo che è stata notata una traccia d'entrata di sciatori, è scattato l'allarme. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano: al termine delle verifiche, durate oltre due ore e svolte anche con l'ausilio dell'elicottero, è stato accertato che nessuno è rimasto coinvolto.

Autore:zgn

Pubblicato il: 11 Gennaio 2014

Soccorso alpino ed elicottero del 118 mobilitati a Folgaria

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Soccorso alpino ed elicottero del 118 mobilitati a Folgaria"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Soccorso alpino ed elicottero del 118 mobilitati a Folgaria

Gran lavoro per il soccorso alpino: alpinista cade in parete

Trento - L'emergenza è scattata sabato verso le 11.30: inizialmente a causa della difficoltà nelle comunicazioni sembrava lanciato dalla zona del monte Cornetto sul Bondone.

Solo successivamente si è chiarito che l'emergenza si riferiva alla zona di Folgaria, Cornetto Pian delle Fugazze. Sul posto immediato l'intervento dell'elicottero del 118 e dei volontari del Soccorso alpino che hanno operato in parete per soccorrere l'alpinista precipitato.

Si tratterebbe di un alpinista precipitato durante una escursione, mentre con altri amici percorreva una via. Le sue condizioni sarebbero gravi.

protezione civile: la regione stanZIA 16 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/01/2014

Indietro

BRUGNERA

Protezione civile: la Regione stanZIA 16 mila euro

BRUGNERA Contributo straordinario dalla Regione per mezzi ed attrezzature e per l'organizzazione di corsi ed esercitazioni per la squadra comunale di protezione civile a Brugnera. Si tratta di un finanziamento di circa 16 mila euro, stanziati dall'assessorato regionale alla protezione civile. Nello specifico, i contributi sono così ripartiti: 6 mila euro per la manutenzione straordinaria dell'autocarro in dotazione alla squadra brugnerese; 5.495 euro per l'acquisto di cinque kit di protezione individuale; 2.100 euro per l'acquisto di un gruppo illuminante mobile e 2.500 euro per l'organizzazione di un'esercitazione intercomunale. Materiali ed esercitazioni sono fondamentali per la preparazione dei volontari in caso di eventi straordinari: la capacità di reazione in caso di calamità non si improvvisa, ma viene preparata con appositi corsi ed esercitazioni. Attività alle quali i volontari si dedicano con grande impegno. L'elenco della protezione civile di Brugnera, recentemente aggiornato, annovera 27 volontari, per la maggior parte uomini: sono tre le donne appartenenti alla squadra comunale. (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tarcento: 35 nuovi volontari di croce rossa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Tarcento: 35 nuovi volontari di Croce rossa

TARCENTO Sono 35 i nuovi volontari della Croce Rossa di Tarcento che, da qui a poco, inizieranno il nuovo corso di Pronto Soccorso e trasporto infermieri. Il percorso formativo li vedrà impegnati, nei prossimi mesi, sia con lezioni teoriche che pratiche, oltre a numerose ore di tirocinio in affiancamento su ambulanze operative. Il gruppo dispone di circa 150 persone e svolge servizi di vitale importanza sul territorio. Solo nel 2013, i volontari di Tarcento hanno effettuato oltre 17.000 ore di servizio in emergenza, più di 7.000 in servizi secondari di trasporto infermi anche con numerosi lunghi viaggi all'estero. Oltre 5.000 sono state le ore svolte in assistenza a servizi sportivi, eventi e concerti, mentre 2.900 sono state quelle dedicate alle attività sociali, di protezione civile e di programmazione. Infine 3.000 ore sono state dedicate in un anno alla formazione del personale volontario. Durante la serata sono stati presentati anche i nuovi delegati tecnici che, nelle varie aree di competenza, seguiranno il numeroso gruppo di volontari di Tarcento: Stefano Rigato per la gestione risorse umane, la pianificazione e gestione servizi, la comunicazione; Stefano Ermacora per l'area sanitaria e la formazione; Andrea Spinato per le attività sociali e l'area giovane; Elisa Esposito per il Diritto Internazionale umanitario e Lilia Beltrame per le attività di protezione civile e maxi emergenze. (l.i.)

linea sacile-gemona, caccia a fondi privati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/01/2014

Indietro

- Pordenone

Linea Sacile-Gemona, caccia a fondi privati

Maniago, comitato e sindaco: «Indispensabile salvare la tratta ferroviaria per lavoro, scuola, turismo»

MANIAGO Accantonata l'ipotesi dei fondi pubblici, si battono le strade dei privati. Il comitato dei pendolari Sacile-Gemona e i Comuni ubicati lungo la tratta ferroviaria non mollano: lo studio di fattibilità per il recupero e il rilancio della linea, chiusa da luglio 2012, deve essere finanziato e le risorse vanno reperite. Non c'è tempo da perdere, e la task force è al lavoro per racimolare le somme. A ottobre, il comitato dei pendolari aveva annunciato che il terreno sarebbe stato sondato in primis con Provincia e Comunità montana. Anche la Regione era stata chiamata in causa: la proposta era che il progetto venisse finanziato con le risorse che l'ente sta risparmiando nel contratto per il servizio di trasporto su gomma, che sostituisce quello su rotaia. Ma le porte sono rimaste chiuse. Il problema è sempre lo stesso: gli enti pubblici faticano a chiudere i bilanci e soldi non ce ne sono. Da qui l'idea di rivolgersi a privati. «E' passato un anno e mezzo dalla chiusura della tratta e non è pensabile attendere ancora», dice il comitato Sacile-Gemona. «Servono basi certe su cui lavorare, in vista anche del nuovo bando per affidare a un gestore unico le tratte del Friuli, che la Regione dovrà indire entro l'anno. Accelerare i tempi è necessario pure per garantire un servizio di trasporto adeguato a chi frequenterà il liceo sportivo a Maniago, nuovo curriculum che sarà avviato a settembre. Ci sono diversi ragazzi residenti nelle zone di Fontanafredda e Brugnera che intendono iscriversi». Dal punto di vista scolastico, la linea si rivelerà fondamentale anche per chi intende frequentare l'università a Gemona. «Lo studio di fattibilità è il primo passo per la realizzazione di un progetto di rilancio», dice il sindaco di Maniago, Andrea Carli. «Siamo sempre più convinti che la linea possa risultare strategica per la regione, anche alla luce della nuova stagione di finanziamenti europei, la cui programmazione 2014-2020 prevede capitoli dedicati alla mobilità ecosostenibile. Nel progetto, due temi da approfondire possono essere il turismo, prevedendo l'utilizzo treno-bici per un percorso alternativo all'Alpe Adria (dall'Austria al mare), e l'impiego della ferrovia per attività produttive e di protezione civile. L'infrastruttura potrebbe essere utile per trasportare la ghiaia asportata in Valcellina, quando verranno avviati i lavori per risolvere il problema del Varma». (g.s.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

comunali, oggi le primarie: il pd verso il dopo-tommasini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/01/2014

Indietro

GRADISCA

Comunali, oggi le primarie: il Pd verso il dopo-Tommasini

GRADISCA Primarie interne, ma aperte a tutti. Il Partito democratico di Gradisca d'Isonzo sceglie il suo candidato sindaco in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera. Inizia ufficialmente oggi, dunque, il percorso di avvicinamento a chi sarà chiamato alla successione nell'incarico al sindaco Franco Tommasini. I tre candidati del Partito democratico sono Sergio Bianchin, 56 anni, dipendente della Protezione civile regionale, era stato vicesindaco e assessore al welfare nel Tommasini 1, dal 2004 al 2009. Paolo Bressan, 54 anni, architetto e insegnante, è il veterano: quattro i suoi mandati come amministratore, due con Fabris e due con Tommasini, come assessore ai Lavori pubblici prima e alla Cultura poi. È anche il vicesindaco uscente. E poi Linda Tomasinsig, 41 anni, biologa e insegnante, attuale assessore ai Servizi sociali, Istruzione e Pari opportunità. Come già annunciato nei giorni scorsi, si potrà votare dalle 8 alle 20. Il seggio sarà allestito nella sala civica Bergamas. Possono votare tutti i residenti e titolari di regolare permesso di soggiorno quindi non solamente gli iscritti al partito - a partire dai 16 anni d'età. La partecipazione alle elezioni primarie è gratuita, con eventuale offerta libera. Il circolo cittadino del Pd ha, infatti, deciso di accollarsi interamente la spesa per l'organizzazione delle consultazioni. A questo turno di primarie, come è noto, dovrebbe seguire una seconda tornata di consultazioni, quella di tutto il centrosinistra. Quindi l'entrata vera e propria nel vivo della campagna elettorale che porterà al rinnovo della compagine amministrativa che dovrà guidare la Fortezza nel prossimo quinquennio. (l.m.)

frana minaccia una casa sgombrata una famiglia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Gorizia

Frana minaccia una casa Sgombrata una famiglia

Comeglians, chiusa la viabilità comunale tra Mieli e la località Tombareet Protezione civile e vigili del fuoco subito al lavoro. Il sindaco: servono aiuti

COMEGLIANS Una frana interrompe la viabilità da Mieli e località Tombareet e si adagia su uno stabile: sgomberata una famiglia. Un sommovimento franoso è stato denunciato alla protezione civile del comune della Val Degano verso le 18 di sabato. Già da un primo intervento di verifica sul posto, compiuto dal responsabile comunale della Protezione civile, Federico Puzzolo, si è valutata la pericolosità del sommovimento tanto da indurre il sindaco, Flavio De Antoni, sentiti i vigili del fuoco di Tolmezzo che hanno effettuato una ispezione nella tarda serata sul posto, di emettere un ordinanza di sgombero per gli abitanti di una casa di Mieli e di chiusura della stradache porta a Tombareet. «Nella piccola località rimasta isolata - racconta il sindaco - vivono 5 famiglie e da lunedì ritornerà a casa dall'ospedale dove è stata curata, una persona che ha ancora necessità di supporto medico». Urgente quindi disporre la chiusura della strada comunale, ma altrettanto di predisporre un servizio, nei prossimi giorni, di assistenza per la persona ammalata bisognosa di cure. «Nel frattempo abbiamo rilevato come la frana si sia appoggiata sul retro di una abitazione di Mieli, occupata da persone che trascorrono gran parte dell'anno da noi». Consigliato dalla relazione dei vigili del fuoco, De Antoni ha ordinato alla famiglia di sgomberare l'abitazione in quanto insicura. «Questa famiglia non ha avuto bisogno di un alloggio alternativo da parte del Comune, ma ha fatto rientro a Udine dove possiede un'altra casa», ha spiegato il sindaco. Dopo la prima verifica, dove sono stati trovati massi e grossi sassi sulla carreggiata, la strada sabato notte è stata chiusa al traffico. Un'ispezione successiva, ieri mattina, ha rilevato l'esistenza di almeno 5 grandi abeti la cui stabilità era stata compromessa dal sommovimento franoso e che incombevano sulla tratta stradale. Ad intervenire ancora una volta sono stati i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile locale che hanno abbattuto le piante prima che rovinassero al suolo sotto il loro stesso peso. Sul posto a dirigere le operazioni di transito sono intervenuti i carabinieri della stazione di Comeglians agli ordini del maresciallo Moscatelli. È già previsto per oggi un incontro degli amministratori comunali locali con i geologi della Protezione civile per stimare la portata della frana, con un fronte di una quindicina di metri, e decidere sugli interventi da porre in atto per riportare la situazione sotto controllo, in sicurezza. Ovvamente il sommovimento franoso è legato alle piogge decisamente fuoris tagione dei giorni scorsi e alle temperature, che anche alle pendici del Crostis, non sono proprio in linea con le medie stagionali. Gino Grillo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scivola e cade per 100 metri muore un architetto di sacile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- *Gorizia*

Scivola e cade per 100 metri Muore un architetto di Sacile

Il professionista è stato tradito da un passo falso, in una zona dove pensava ci fosse neve fresca. La figlia Stefania ha tentato di salvarlo, ma è precipitata lei stessa. È ricoverata all'ospedale di Belluno di Paola Dall'Anese. wBELLUNO Partito per una gita con le ciaspe, assieme alla figlia e a un'altra persona, da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera, Mario Simionato, 71 anni, esperto alpinista, conosciuto e stimato architetto sacilese, è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i gravi traumi riportati nella caduta. I tre stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga, quando l'uomo che, probabilmente, si era tolto le racchette da neve ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami. Mentre l'altra persona che era con loro chiamava il 118, la figlia Stefania, 36 anni, ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante, tanto da procurarsi diversi traumi e fratture per cui è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Belluno. Non sarebbe in pericolo di vita. L'allarme al Soccorso alpino della Val di Zoldo è arrivato intorno a mezzogiorno. Poiché l'elicottero del 118 di Pieve di Cadore era impegnato in Alpago, è intervenuto l'Aiut Alpino Dolomites di Bolzano, che ha imbarcato subito un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle con la persona illesa, per poi imbarcare un secondo soccorritore. Per l'uomo precipitato purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'elicottero ha quindi recuperato la figlia della vittima, infortunata a sua volta, che nella caduta ha riportato una frattura esposta della gamba, e un trauma alla spalla e a un braccio, e l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata e accompagnata a valle, per essere affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Forno di Zoldo. Sul luogo dell'incidente tre volontari della stazione del Soccorso alpino di Forno di Zoldo, tra cui il capo stazione, Daniele Panciera. «L'uomo racconta si era tolto le ciaspe per passare sul pendio che forse era più gelato di quanto si immaginava, viste anche le temperature rigide di ieri. Ed è scivolato non riuscendo più a stare in piedi né a fermare la sua scivolata» Ancora Panciera: «L'escursionista è scivolato sul pendio molto ripido, finendo contro alberi, pezzi di neve della valanga caduta già giorni prima, riportando gravi traumi, tanto che è deceduto sul colpo». Per cercare di prestare soccorso al papà, non vedendolo più per la presenza di un dosso, anche la figlia si è avventurata nel pendio, «scivolando a sua volta, e procurandosi dei traumi piuttosto seri agli arti superiori e inferiori», racconta il capo stazione. L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno. Sul posto sono stati portati i tre volontari del Cnsas che poi con una serie di interventi col verricello hanno recuperato la figlia, l'altra persona e la salma che è stata portata nella cella mortuaria di Forno di Zoldo. Dopo l'ennesima tragedia, il referente provinciale del Soccorso alpino rinnova l'appello alla prudenza. «Ci vuole estrema prudenza», dice Paolo Bristot, «visto che i terreni sono ancora gelati soprattutto quelli esposti a nord-nord ovest». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI SUL SITO E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

scivola e precipita per 100 metri muore l'architetto simionato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Pordenone

Scivola e precipita per 100 metri Muore l'architetto Simionato

Il professionista è stato tradito da un passo falso, in una zona dove pensava ci fosse neve fresca. La figlia Stefania ha tentato di salvarlo, ma è caduta lei stessa. È ricoverata all'ospedale di Belluno.

di Paola Dall'Anese wBELLUNO Partito per una gita con le ciaspe, assieme alla figlia e a un'altra persona, da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera, Mario Simionato, 71 anni, esperto alpinista, conosciuto e stimato architetto sacilese, è scivolato per oltre cento metri, perdendo la vita per i gravi traumi riportati nella caduta. I tre stavano superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga, quando l'uomo che, probabilmente, si era tolto le racchette da neve ha perso l'equilibrio ed è sparito alla vista dei compagni senza più rispondere ai richiami. Mentre l'altra persona che era con loro chiamava il 118, la figlia Stefania, 36 anni, ha iniziato a scendere per andare in aiuto del padre, scivolando a sua volta e finendo ferita sui resti della valanga sottostante, tanto da procurarsi diversi traumi e fratture per cui è stata ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Belluno. Non sarebbe in pericolo di vita.

L'allarme al Soccorso alpino della Val di Zoldo è arrivato intorno a mezzogiorno. Poiché l'elicottero del 118 di Pieve di Cadore era impegnato in Alpago, è intervenuto l'Aiut Alpino Dolomites di Bolzano, che ha imbarcato subito un soccorritore della Valle di Zoldo per supportare l'equipaggio nell'individuazione del luogo dell'incidente e nelle successive manovre. Sbarcati con un verricello medico, soccorritore e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio, il velivolo è tornato a valle con la persona illesa, per poi imbarcare un secondo soccorritore. Per l'uomo precipitato purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'elicottero ha quindi recuperato la figlia della vittima, infortunata a sua volta, che nella caduta ha riportato una frattura esposta della gamba, e un trauma alla spalla e a un braccio, e l'ha trasportata alla piazzola di atterraggio, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Belluno. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, la salma ricomposta è stata imbarellata e accompagnata a valle, per essere affidata al carro funebre. Sul posto anche i carabinieri di Forno di Zoldo. Sul luogo dell'incidente tre volontari della stazione del Soccorso alpino di Forno di Zoldo, tra cui il capo stazione, Daniele Panciera. «L'uomo racconta si era tolto le ciaspe per passare sul pendio che forse era più gelato di quanto si immaginava, viste anche le temperature rigide di ieri. Ed è scivolato non riuscendo più a stare in piedi né a fermare la sua scivolata» Ancora Panciera: «L'escursionista è scivolato sul pendio molto ripido, finendo contro alberi, pezzi di neve della valanga caduta già giorni prima, riportando gravi traumi, tanto che è deceduto sul colpo». Per cercare di prestare soccorso al papà, non vedendolo più per la presenza di un dosso, anche la figlia si è avventurata nel pendio, «scivolando a sua volta, e procurandosi dei traumi piuttosto seri agli arti superiori e inferiori», racconta il capo stazione. L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno. Sul posto sono stati portati i tre volontari del Cnsas che poi con una serie di interventi col verricello hanno recuperato la figlia, l'altra persona e la salma che è stata portata nella cella mortuaria di Forno di Zoldo. Dopo l'ennesima tragedia, il referente provinciale del Soccorso alpino rinnova l'appello alla prudenza. «Ci vuole estrema prudenza», dice Paolo Bristot, «visto che i terreni sono ancora gelati soprattutto quelli esposti a nord-nord ovest». ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI SUL SITO E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

panontin promuove la città dei 100 mila

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Pordenone

Panontin promuove la città dei 100 mila

Oggi i 5 comuni, 96 mila abitanti, hanno 1.100 dipendenti. L'assessore: «Si può risparmiare ottimizzando i servizi» di Laura Venerus Più che soddisfatto. E proprio una proposta che va nella strada da lui auspicata: l'assessore regionale alle autonomie locali Paolo Panontin non nasconde l'entusiasmo per una disponibilità partita dai cinque sindaci del conurbamento di Pordenone, per la città dei 100 mila. Questo non soltanto per un'assunzione di responsabilità in un periodo in cui la crisi riduce sempre più i trasferimenti, ma anche per la scelta dell'ambito da unire, corrispondente a quello socio-assistenziale. Per capire quanto, nei cinque Comuni presi complessivamente, pesi il fattore dipendenti, basti pensare che per 96 mila residenti, i dipendenti comunali sono 1.100. «Fondamentale è la messa a fattor comune delle risorse umane», sottolinea Panontin, «per pensare, in una prospettiva di medio e lungo periodo, in una riduzione del personale. Inoltre, la proposta segue le linee guida della legge elettorale che disciplina la riforma delle Province». La base del lavoro da cui è partito Panontin per la riforma degli enti locali sono stati proprio gli ambiti socio-assistenziali. «Le aggregazioni che sorgono sulla base dell'esperienza degli ambiti socio-assistenziali possono tradursi in garanzia di buon funzionamento», afferma. Partendo da questo punto si possono ampliare le funzioni in modo che nello stesso tavolo i Comuni possano anche parlare, ad esempio, di polizia municipale, protezione civile, tributi». A dare man forte all'idea dei sindaci di Pordenone, Cordenons, Porcia, San Quirino e Roveredo in Piano, suffragata e supportata dall'assessore Panontin, concorre anche il Governo, in particolare la riforma di legge Del Rio, già passata alla Camera. E una proposta di legge che contiene alcuni articoli che permettono di superare alla Regione dei problemi che altrimenti, con la modifica del testo unico degli enti locali, non si sarebbe potuti risolvere. Per fare un esempio, nelle attuali unioni di Comuni, la polizia municipale o la protezione civile rispondono ai propri sindaci: con la riforma, risponderanno direttamente al presidente dell'unione. Entro fine anno, in base al cronoprogramma della Regione, la riforma sarà portata a termine. E questo vuol dire che i Comuni dovranno costituirsi in Unione, così come sta facendo l'hinterland pordenonese, seguendo i confini dell'ambito socio-assistenziale. «La volontarietà», precisa Panontin, «sarà soltanto per i Comuni che si sentono marginali: questi ultimi potranno scegliere se stare nell'ambito di appartenenza o traslocare in quello attiguo. Ma sarà l'unico caso: dovrà essere garantita la continuità territoriale». Una cosa è certa, i Comuni dovranno comunque scegliere: non potranno rimanere isolati. «È giunto il tempo di rivedere degli schemi che ormai sono anacronistici», conclude Panontin. Unione dei Comuni non significa fusione: ogni ente manterrà la propria giunta e il proprio consiglio comunale. Sull'argomento della città dei 100 mila interviene il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Emanuele Loperfido. «Siamo disponibili a un confronto aperto», sostiene. «Sicuramente non siamo disposti a trattare con chi cerca di metterci immediatamente il cappello. Ma è opportuno che si avvii un dialogo tra gli enti, che porti a un rafforzamento delle istanze del territorio pordenonese, soprattutto dopo che la vacua proposta di Panontin e Serracchiani di cancellare la provincia di Pordenone lascia un grosso punto di domanda su chi andranno le competenze e su chi potrà essere l'interlocutore che avrà il compito di tutelare il territorio pordenonese dalla voracità di Trieste e Udine». Loperfido prosegue anche sul tema della riduzione degli stipendi di sindaco e giunta. «Dopo aver per mesi annunciato che era ora di dare un segnale e ridurre i costi della politica, accennando a una riduzione degli assessori», afferma PD e Fiume sono arrivati a un accordo al ribasso decurtando lo stipendio degli assessori. Sicuramente è un giusto segnale, in linea coi tempi. Sempre meglio che niente. Ma in seguito ai proclami lanciati dai consiglieri di maggioranza ci saremmo aspettati altro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

due guerre, altrettante medaglie d'oro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/01/2014

Indietro

- Gorizia

Due guerre, altrettante medaglie d'oro

La storia del reparto: dal sacrificio di Riccardo Di Giusto al Solarie all'epica ritirata di Russia

CIVIDALE Storia intensa, quella del Battaglione Cividale, costituito nell'ottobre del 1909 e protagonista di alcune fra le principali pagine del Novecento: in esso militò il primo caduto italiano della Grande Guerra, Riccardo Di Giusto, ucciso a Casoni Solarie; e sempre al Cividale vanno ricondotti gli alpini distintisi in un intrepido combattimento sul Cimone di Arsiero e, in seguito, ai Solaroli e sul monte Fontanasecca. Nel '39 il corpo partecipò all'occupazione dell'Albania e nel '40 alla devastante campagna di Grecia, che fruttò al Battaglione la medaglia d'oro al valor militare. I ragazzi del Cividale rientrarono in patria nel 1942, ma vi rimasero per poco: per loro si aprì un nuovo fronte, quello del Don, in Russia. E fu proprio tale scenario a far da cornice all'epica battaglia sfociata nella conquista di un colle che il comando tedesco - in segno di omaggio allo straordinario atto di eroismo degli alpini - ribattezzò Quota Cividale: in un clima rigidissimo le malconce compagnie del Battaglione occuparono l'altura, strategica, dopo un'offensiva estenuante, protrattasi per ben tre giorni. Era il 6 gennaio, divenuto in seguito data della festa di corpo. Le perdite totali comportate dalla campagna di Russia furono di 1218 uomini: il Cividale venne insignito di una seconda medaglia d'oro al valor militare e i superstiti rientrati in Italia furono inquadrati nella Compagnia Reduci. Gli avvenimenti dell'8 settembre 1943 provocarono lo scioglimento del Battaglione, ricostituito però nel '48 con sede, sempre, nella città ducale, dove rimase fino al 1963, anno del trasferimento a Chiusaforte. Nel 1980 partecipò alle operazioni di soccorso delle popolazioni dell'Irpinia colpite dal terremoto, nel '92 confluì nel neo costituito 15° Reggimento Alpini e prese parte alle missioni Testuggine (per il presidio dei confini orientali) e Vespri Siciliani (sicurezza in Sicilia). Nel 1994 fu impegnato in un'azione di pace in Mozambico, conquistandosi una croce d'oro al merito dell'esercito. La chiusura formale dell'epopea dell'unità militare riporta al 15 novembre 1995, giornata in cui vennero resi per l'ultima volta gli onori alla Bandiera di Guerra del Battaglione, ora conservata al Vittoriano di Roma. (l.a.)

Inizieranno tra pochi giorni i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico su Capo Berta

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Inizieranno tra pochi giorni i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico su Capo Berta"

Data: **12/01/2014**

[Indietro](#)

Entro giugno

Inizieranno tra pochi giorni i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico su Capo Berta

[Tweet](#)

Diano Marina - Un intervento dal costo di circa 400mila euro che verrà completato entro giugno

Inizieranno tra pochi giorni i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico su Capo Berta, per mettere in sicurezza l'Incompiuta, la strada a mare tra Imperia e Diano Marina. "L'intervento, dal costo di circa 400mila euro, verrà completato entro giugno - spiega il vice Sindaco di Diano Marina, Cristiano Za Garibaldi - ed è propedeutico alla realizzazione della pista ciclabile da parte di Area 24 spa".

Gli elementi necessari alla realizzazione del cantiere sono già stati posati, dal giorno 20 gennaio a fine lavori anche il transito pedonale verrà completamente interrotto.

11/01/2014

[Tweet](#)

Scossa di terremoto a Bolzano

- Tgcom24

Tgcom24

"Scossa di terremoto a Bolzano"

Data: **13/01/2014**

Indietro

12 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Scossa di terremoto a Bolzano

Magnitudo 3.1 gradi, nessun danno

23:10

- Una scossa di terremoto di 3.1 gradi sulla scala Richter è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Bolzano: al momento, per la Protezione civile, non risultano comunque danni. Le località più vicine all'epicentro sono Moso in Passiria, S. Leonardo in Passiria e S. Martino in Passiria.\ds

Lieve scossa di terremoto vicino a Merano

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Lieve scossa di terremoto vicino a Merano"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lieve scossa di terremoto vicino a Merano

Magnitudo 3.1 con epicentro a Moso di Passiria. Nessun danno a cose e persone, ma tanta paura

terremoto scosse

MERANO. Un terremoto di magnitudo 3.1 è avvenuto ieri sera alle ore 21.11 L'epicentro del terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV a Moso in Passiria. Una scossa importante che ha creato panico nella valle e soprattutto a Merano. Ieri sera, comunque e per fortuna non si registravano danni a persone o cose.

13 gennaio 2014

Meteo, la prossima settimana torna la neve sopra gli 800 metri

Trento,

TrentoToday

"Meteo, la prossima settimana torna la neve sopra gli 800 metri"

Data: **11/01/2014**

[Indietro](#)

Meteo, la prossima settimana torna la neve sopra gli 800 metri

Il ritorno della neve in Trentino, sopra gli 800 metri di quota, è atteso per martedì 14 gennaio, con precipitazioni diffuse.

Lo annuncia Meteotrentino

Redazione 11 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il ritorno della neve in Trentino, sopra gli 800 metri di quota, è atteso per martedì 14 gennaio, con precipitazioni diffuse.

Lo annuncia Meteotrentino, il centro funzionale della Protezione civile locale, che prevede ovviamente un concomitante abbassamento delle temperature, particolarmente miti in questi giorni, con massime anche sopra i 10 gradi, che dovrebbero invece scendere a poco sopra lo zero. Schiarite già dal pomeriggio di mercoledì, ma senza un rialzo notevole delle temperature.

Vittorio Veneto, in fiamme palazzina: vigili del fuoco al lavoro

Vittorio Veneto incendio piazza San Francesco oggi 11 gennaio 2014

TrevisoToday

""

Data: **12/01/2014**

Indietro

Vittorio Veneto, in fiamme palazzina: vigili del fuoco al lavoro

Dalle 16 di sabato pomeriggio un condominio di tre piani è in fiamme in piazza San Francesco nel comune di Treviso: l'incendio divampato forse a causa di un camino

Redazione11 gennaio 2014

Tweet

L'incendio dalle 16 di sabato pomeriggio

Storie CorrelateIncendio alla casa di riposo, fiamme spente dal parente di un anzianoPaura a Spresiano, camper distrutto da incendio: bloccati i treni

Incendio dalle 16 di sabato pomeriggio in una palazzina di tre piani del centro a Vittorio Veneto, in piazza San Francesco: le fiamme si sono propagate dall'appartamento provvisto di un tetto in legno.

INCENDIO IN CASA DI RIPOSO A VAZZOLA

L'INCENDIO. Secondo quanto si è appreso le squadre dei vigili del fuoco sono al lavoro dalle 16.10 con due squadre di Vittorio e Conegliano, una di Gaiarine e una di Treviso. Secondo la prima ricostruzione, le fiamme potrebbero essere divampate per un cortocircuito, o a causa di un camino non perfettamente pulito.

Il car-sharing arriva in stazione

Ternate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it*"Il car-sharing arriva in stazione"*

Data: 11/01/2014

Indietro

Il car-sharing arriva in stazione

Grazie a E-vai e ad un accordo con Trenord anche nella piccola stazione sarà possibile noleggiare le auto elettriche. Sedicimila gli abbonati al servizio in Lombardia con 1700 noleggi al giorno

| Stampa | Invia | Scrivi

Cresce ancora il progetto di mobilità sostenibile promosso in Lombardia da E-vai, l'unico servizio di car sharing ecologico (parco auto al 70% elettrico) diffuso su scala regionale e integrato con il servizio ferroviario Trenord. E-vai riscuote sempre maggiore successo in tutta la Lombardia: gli iscritti sono oltre 16mila, e i noleggi circa 1700 al mese. Agli oltre quaranta punti di noleggio presenti in più di venti città lombarde, otto solo in provincia di Varese, inclusi gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, da oggi si aggiungono tre nuove postazioni a Ternate: in via Stazione, dove si è svolta questa mattina l'inaugurazione alla presenza del sindaco Enzo Grieco e di Giovanni Alberio di «e- vai», in via Roma in corrispondenza del grande parcheggio del Parco Berrini e in Piazza Libertà. Presso l'E-vai point di via Stazione, in particolare, è stata installata anche la colonnina per ricaricare le batterie delle auto elettriche.

«In tutta la Lombardia, e in particolare in provincia di Varese, il car-sharing ecologico «e- vai» sta prendendo sempre più piede - ha sottolineato Giovanni Alberio di «e-vai». Con le nuove postazioni di Ternate intendiamo non solo rafforzare ulteriormente la rete del servizio sul territorio ma anche contribuire a rendere la nostra regione sempre più verde, diffondendo la cultura di una mobilità pratica, conveniente e, soprattutto, ecosostenibile». "I dati relativi al mercato del car-sharing segnalano come la domanda di questo servizio crescerà molto nel prossimo futuro - continua Enzo Grieco Sindaco di Ternate - Volendo continuare ad essere un Comune attento ai bisogni della collettività, moderno e con servizi rivolti anche a un'utenza turistica, dopo la bellissima pista ciclabile, implementiamo questa mattina con un tassello importante la mobilità del territorio rispettosa della sostenibilità ambientale. Da oggi sarà possibile arrivare in treno nella bella Stazione Ferroviaria di Ternate-Varano Borghi appena ristrutturata, a due passi dal centro dei due paesi che ne dividono le rotaie, e continuare, per quanti lo vorranno, la scoperta del bellissimo paesaggio, tra laghi e colline di questa provincia, con un'Auto Ecologica. Un piccolo aiuto come servizio, ci auguriamo, anche per le importanti Imprese Industriali e per le belle strutture Alberghiere di Ternate e di Varano Borghi, in vista di EXPO 2015. Tre postazioni con quattro auto a disposizione sono una buona dote iniziale per dare la possibilità ai giovani e ai meno giovani di testare questo nuovo modo di muoversi economico e soprattutto eco-friendly. Il comune di Ternate sarà da subito utilizzatore di questo servizio e ringrazia per la collaborazione E-vai e Trenord. Un ringraziamento anche per Ferrovie dello Stato nella persona dell'Ing. Lebruto e dei suoi collaboratori, per la disponibilità e il buon esito dell'accordo per l'uso in comodato della Stazione Ferroviaria, sede e base logistica anche della Protezione Civile di Ternate".

Al termine dell'evento i cittadini hanno potuto effettuare test drive gratuiti con le auto elettriche e a basso impatto ambientale di ultima generazione messe a disposizione da «e-vai». Inoltre, tutti coloro che si sono iscritti hanno beneficiato di una promozione molto speciale: quattro ore di primo noleggio gratuite.

Il servizio - I nuovi «e-vai» point di Ternate mettono a disposizione di tutti i cittadini due auto elettriche con batterie di trazione al litio ioni (Citroen C-Zero omologate per 4 posti, dotate di aria condizionata, con un'autonomia di 130 km e una velocità massima di 110 km/h) e due auto a basso impatto ambientale Euro 5 (Fiat Punto bifuel e Fiat Panda twinair omologate, rispettivamente, per 5 e 4 posti e dotate di aria condizionata).

Orari e tariffe - Il car sharing ecologico «e-vai» è disponibile tutti i giorni, 24 ore su 24. La tariffa è di 5 euro l'ora senza

Il car-sharing arriva in stazione

costi aggiuntivi legati al chilometraggio per le auto elettriche, mentre è di 2,40 euro l'ora più 0,48 euro a Km per le auto a basso impatto ambientale.

Istruzioni per l'uso - Tutti possono iscriversi a E-vai, indipendentemente dal fatto di essere abbonati al servizio ferroviario lombardo. Per iscriversi basta collegarsi al sito www.e-vai.com e seguire le indicazioni riportate. Per tutti i nuovi iscritti è previsto un noleggio gratuito di due ore (quattro ore, in via eccezionale, per chi si è iscritto oggi presso il nuovo «e-vai» point di Ternate).

Come iscriversi - In base alle esigenze di utilizzo del servizio, sarà possibile iscriversi in due modalità :

Silver: è la formula ideale per chi ha necessità occasionali di utilizzo, senza costi d'iscrizione e con un primo noleggio di due ore gratuito. Il pagamento è effettuabile solo con carta di credito, e a ogni noleggio va aggiunto un costo di cinque euro.

Gold: è la modalità più comoda e conveniente per chi utilizza spesso il servizio. È possibile pagare i noleggi con carta di credito, bancomat, contanti o bonifico, versando cinquanta euro di prepagato, convertiti immediatamente in credito da utilizzare per i futuri noleggi.

Le vetture potranno essere prenotate telefonicamente, chiamando il numero verde 800.77. 44.55, oppure collegandosi al sito. Per tutti i nuovi iscritti è previsto un primo noleggio gratuito (fino a un massimo di due ore).

IL CAR SHARING «E-vai» IN LOMBARDIA

Le postazioni del car sharing «e-vai» sono presenti: negli aeroporti di Milano Linate e Malpensa e nelle stazioni ferroviarie di Milano Cadorna e Milano Bovispa, a Cremona, Como Lago FN, Varese FN, Pavia, Sondrio, Erba, Lodi, Legnano, Mariano Comense e Vigevano. Altri «e-vai» point sono a Alzate Brianza, Cairate, Cuggiono, Casalmaiocco, Giussano, Laveno Mombello, Maccagno, Tradate, Ternate, Magenta e Travedona Monate. Altre postazioni «e-vai» si trovano presso la sede della Provincia di Milano in corso di Porta Vittoria, viale Piceno e via Luigi Soderini. Il servizio è disponibile anche al Centro Direzionale Leoni Milano, in via Spadolini

11/01/2014

redazione@varesenews.it

Cade col parapendio e si rompe una vertebra

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Cade col parapendio e si rompe una vertebra"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Cade col parapendio e si rompe una vertebra

L'uomo è stato trasportato in ospedale a Varese dove gli è stata diagnosticata solo una frattura a una vertebra non pericolosa

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

È precipitato col parapendio, ma non si è fatto praticamente nulla. Un uomo è caduto col suo mezzo a Laveno Mombello nel pomeriggio di domenica 12 gennaio verso le 14.20: soccorso dagli uomini del Soccorso Alpino e con l'ausilio dell'elisoccorso da Milano, è stato trasportato in ospedale a Varese dove gli è stata diagnosticata solo una frattura a una vertebra non pericolosa. Vista la caduta, all'appassionato di parapendio è andata decisamente bene.

12/01/2014

redazione@varesenews.it

MALTEMPO, GIUNTA LIGURIA: PRIMI AIUTI A COMUNI PIÙ COLPITI 500 MILA EURO A MEZZANEGO E BORZONASCA, RISORSE ANCHE A CARASCO E BEVERINO.

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO, GIUNTA LIGURIA: PRIMI AIUTI A COMUNI PIÙ COLPITI 500 MILA EURO A MEZZANEGO E BORZONASCA, RISORSE ANCHE A CARASCO E BEVERINO."

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

MALTEMPO, GIUNTA LIGURIA: PRIMI AIUTI A COMUNI PIÙ COLPITI 500 MILA EURO A MEZZANEGO E BORZONASCA, RISORSE ANCHE A CARASCO E BEVERINO.

Genova, 13 Gennaio 2014 - In attesa di quantificare complessivamente i danni e di avere un quadro definitivo delle risorse che potrebbero arrivare dal governo, sia per quanto riguarda i provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità, sia per lo stato di emergenza richiesto per il maltempo nei giorni di Natale e dell'Epifania, la Regione Liguria ha deciso in mattinata, i primi concreti aiuti per i comuni più colpiti. La Giunta Burlando, come ha riferito l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano, ha assegnato un contributo di 500 mila euro ai comuni di Borzonasca e Mezzanego, in Valle Sturla, un altro di circa 100 mila euro a Carasco, per le spese legate alla gestione della viabilità alternativa, dopo il crollo del ponte sulla strada provinciale 225, che sarà ricostruito sempre con un finanziamento regionale. Un contributo di 100 mila euro è stato assegnato anche nel Comune di Beverino, nello Spezzino. Frattanto, la Regione Liguria, ha riferito l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita, sta seguendo i lavori della Provincia di Genova sulla frana della strada provinciale 225 della Val Fontanabuona, all'uscita di Ferriere del tunnel "Paolo Emilio Taviani". Anche i costi di questo intervento saranno a carico della Regione Liguria.

\ds

AMBIENTE FVG: PARTIRE DAI GIOVANI PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE FVG: PARTIRE DAI GIOVANI PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

AMBIENTE FVG: PARTIRE DAI GIOVANI PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO

Palmanova, 13 gennaio 2014 - "Partire dai giovani, dai cittadini del domani, per rafforzare in seno alla comunità la consapevolezza rispetto alle ricchezze insite nel bene ambiente e facenti parte del territorio. Si tratta - ha affermato l'assessore all'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, intervenendo all'assemblea dell'Isis Malignani 2000 svoltasi al teatro Modena di Palmanova - di beni che vanno preservati, individuando il giusto equilibrio tra le esigenze dello sviluppo e quelle della qualità della vita dei cittadini e della salute dell'ambiente". L'incontro, durante il quale gli studenti hanno posto svariate domande all'assessore ed agli esperti regionali di settore presenti, ha rappresentato la sintesi di un lavoro di ricerca eseguito dagli stessi studenti ed è stato caratterizzato anche dalla visita alla mostra sul disastro del Vajont. Vito ha spiegato come sia essenziale comprendere quale deve essere il rapporto tra l'uomo e l'ambiente e quali possono essere le scelte di carattere ambientale e di pianificazione atte a incidere positivamente sul futuro della regione perché, ha ribadito, il concetto di ambiente è sempre più legato alle strategie di sviluppo che il territorio può intraprendere. L'assessore si è anche soffermata sul concetto di green economy e sull'iniziativa Green new deal che parte dagli Stati generali delle Regioni ed è condivisa dal ministero dell'Ambiente, per parlare anche del ruolo della Regione e dei vincoli che le leggi nazionali e le direttive europee pongono per omogeneizzare le politiche ambientali in Europa. Vito ha evidenziato che una delle criticità del nostro Paese, contrariamente a quanto avviene nell'estremo Nordest d'Italia dove la Regione ha rafforzato la sinergia con la Protezione civile, si può individuare nella scarsa attenzione alla prevenzione, fattore che contribuisce al pesante aumento di costi per fronteggiare le emergenze. Nella finanziaria 2014, ha evidenziato l'assessore, sono stati raddoppiati i finanziamenti per gli interventi di manutenzione ordinaria del territorio (da 1,2 a 2,7 milioni di euro), mentre in fase di assestamento saranno adeguate anche le poste per le manutenzioni straordinarie.

REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO CONTRO TRUFFE ANZIANI

| marketpress notizie

marketpress.info

"REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO CONTRO TRUFFE ANZIANI"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

REGIONE LOMBARDIA IN CAMPO CONTRO TRUFFE ANZIANI

Milano, 13 gennaio 2014 - "Il fenomeno delle truffe agli anziani è un problema grave, che vogliamo assolutamente arginare e combattere". Così Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, a proposito della campagna di comunicazione e prevenzione contro le truffe agli anziani, promossa da Regione Lombardia. La Campagna - L'assessorato regionale alla Sicurezza ha promosso la realizzazione di un pieghevole e di una locandina, finalizzati a diffondere le informazioni utili a contrastare la piaga sociale delle truffe agli anziani. Il progetto è rivolto alle persone con più di 65 residenti nei Comuni capoluogo e nei Comuni superiori ai 30.000 abitanti. Per la diffusione verranno coinvolti, in questi primi mesi del 2014, gli Enti locali, che distribuiranno i materiali sia attraverso gli uffici comunali sia grazie alle Polizie locali nell'ambito del contatto diretto con la popolazione. Difendersi Dai Tranelli - "Il nostro obiettivo - ha spiegato Simona Bordonali - è rafforzare la consapevolezza delle persone anziane in merito alla propria capacità di difendersi dai tranelli a cui sono esposte, mediante un'informazione mirata". Grafica Semplice E Numeri Utili - "Sul pieghevole e sulla locandina, stampati rispettivamente in 500.000 e 3.000 copie e realizzati con una grafica semplice ed essenziale, - ha proseguito la titolare regionale della sicurezza - sono riportati anche i numeri di telefono da contattare in caso di necessità". Collaborazione Con Forze Dell'ordine - "Non intendiamo assolutamente abbassare la guardia - ha aggiunto l'assessore - e ringrazio le donne e gli uomini delle Polizie locali della Lombardia, che, in collaborazione con le Forze dell'ordine, operano quotidianamente per contrastare questa piaga sociale". "Ho inviato personalmente - ha concluso - una lettera a tutti i sindaci coinvolti nel progetto, invitando a diffondere il materiale presso Comandi di Polizia locale, Uffici relazioni con il pubblico e servizi demografici".

IUS SOLI, LOMBARDIA: TEMATICHE NON PRIORITARIE

| marketpress notizie

marketpress.info

"IUS SOLI, LOMBARDIA: TEMATICHE NON PRIORITARIE"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

IUS SOLI, LOMBARDIA: TEMATICHE NON PRIORITARIE

Milano, 13 gennaio 2014 - "Questa sera e domani mattina il Ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge sarà a Gussago e Brescia per parlare di riforma della concessione di cittadinanza e di ius soli. In qualità di assessore regionale all'Immigrazione sono stata invitata ad assistere a questi incontri, ma con tutta onestà ho deciso di non partecipare, ritenendo le tematiche non prioritarie". Lo dice Simona Bordonali l'assessore a Protezione civile, sicurezza e Immigrazione di Regione Lombardia. Importante Dialogare E Confrontarsi - "Penso infatti - prosegue - che sia utile confrontarsi quando si hanno opinioni diverse per costruire un dialogo e avere l'occasione di argomentare le proprie tesi. Reputo tuttavia inutile discutere in questo momento della concessione facile di cittadinanza agli extracomunitari, di abolizione del reato di clandestinità (vigente in tutte le più importanti democrazie del mondo) e di posti di lavoro pubblici riservati agli stranieri". Altre Sono Le Priorità - "Le priorità - aggiunge Bordonali - anche in materia di immigrazione, sono altre. Dobbiamo parlare di lavoro e agire per creare occupazione. In Lombardia il tasso di disoccupazione tra gli stranieri regolari è del 14,4%. Vi pare che possiamo accogliere altri immigrati, promettendo loro cittadinanza facile e lavoro per tutti?", si chiede l'assessore. Visita Inutile - "Ritengo perciò inutile questa visita - conclude la titolare regionale all'immigrazione - domani mattina alle ore 11 sarò dunque al casello autostradale di Brescia centro per protestare contro gli ennesimi rincari riservati, dal governo di cui lei fa parte, al Nord e per difendere i diritti della mia gente, dei lombardi, ancora una volta massacrati e sbeffeggiati da uno Stato che da troppo tempo non li rappresenta più".

DIFESA DEL SUOLO IN VENETO: AL VIA PROCEDURE PROGETTAZIONE E APPALTO INTERVENTI PER 19 MILIONI DI EURO

| marketpress notizie

marketpress.info

"DIFESA DEL SUOLO IN VENETO: AL VIA PROCEDURE PROGETTAZIONE E APPALTO INTERVENTI PER 19 MILIONI DI EURO"

Data: **13/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 13 Gennaio 2014

DIFESA DEL SUOLO IN VENETO: AL VIA PROCEDURE PROGETTAZIONE E APPALTO INTERVENTI PER 19 MILIONI DI EURO

Venezia, 13 gennaio 2014 - La Regione ha autorizzato l'avvio delle procedure di progettazione esecutiva e di appalto per una serie di interventi che riguardano la prevenzione e il mantenimento della risorsa idrica, la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa degli insediamenti, il contrasto dell'erosione costiera e il ripristino ambientale, finanziati per un importo complessivo di 19 milioni di euro con la prima tranche delle risorse a valere sul Programma Attuativo Regionale (Par) del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate Fas) 2007-2013. Lo comunica l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, dando notizia che il 18 dicembre è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (Apo) con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, indispensabile per l'avvio di questi interventi. Con un provvedimento della giunta regionale dello scorso luglio – fa rilevare Conte – era stato approvato il programma delle opere da realizzare nell'ambito della prima tranche delle risorse assegnate al Veneto con il Par Fsc (ex Fas) 2007-2013. A dicembre era stato poi approvato il programma definitivo degli interventi finanziati, aggiornato a seguito di verifiche d'ufficio circa le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013 - 2014. Le risorse finanziarie risultano già disponibili nel bilancio regionale – conclude Conte – ed è stata data quindi comunicazione ai soggetti attuatori che, con la firma dell'accordo, è possibile avviare le procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi oggetto di finanziamento.